

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

11.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2020

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **CARLA RUOCCO**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		ALLEGATI:	
Ruocco Carla, <i>presidente</i>	3	Allegato 1: <i>Relazione del Ministro dell'economia e delle finanze on. Roberto Gualtieri</i> .	23
Audizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze on. Roberto Gualtieri:		Allegato 2: <i>Fondo di garanzia per le PMI – reporting 03-06-2020</i>	34
Ruocco Carla, <i>Presidente</i> .. 3, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 22		Allegato 3: <i>Arrivate totali per richiedenti, forma giuridica, dimensione, regione, settore al 03.06.2020 ore 17,30</i>	38
Bitonci Massimo (Lega-Salvini Premier) ..	11	Allegato 4: <i>Domande arrivate sino a 25000€ al 03.06.2020_ore 17,30</i>	51
De Bertoldi Andrea (FdI)	15	Allegato 5: <i>Domande arrivate oltre 25000€ al 03.06.2020_ore 17,30</i>	62
Ferro Massimo (FIBP-UDC)	17	Allegato 6: <i>Domande arrivate il 03 06 2020 e cumulate_ore 17,30</i>	74
Foti Tommaso (FdI)	14, 15	Allegato 7: <i>Risposte ai quesiti posti dalla Pres. Ruocco</i>	76
Gualtieri Roberto, <i>Ministro dell'Economia e delle Finanze</i>	3, 15, 18		
Lannutti Elio (M5S)	17		
Maniero Alvisè (M5S)	13		
Pellegrini Marco (M5S)	16		
Pesco Daniele (M5S)	12		
Vazio Franco (PD)	14		
Zanettin Pierantonio (FI)	13		

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE
CARLA RUOCCO

La seduta inizia alle 14.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze on. Roberto Gualtieri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, on. Roberto Gualtieri.

L'audizione di oggi rappresenta un'occasione importante per fare il punto sull'attuazione degli interventi introdotti dal legislatore con i decreti-legge n. 18 e 23 del 2020, relativamente al settore bancario e finanziario, per il sostegno alle aziende ed imprese colpite dalla crisi. La Commissione ha già svolto un ciclo di audizioni con le istituzioni partecipanti alla Task Force costituita per coordinare gli interventi, tra MEF, Banca d'Italia, ABI, MCC, SACE e MISE; successivamente abbiamo esaminato in Commissione, lo scorso 27 maggio, le risposte fornite dalle 140 banche operanti in Italia (tra gruppi bancari, banche singole e filiali italiane di banche estere). Dall'esame del questionario è emerso un quadro di una indubbia complessità delle procedure in atto, testimoniata anche dal fatto che il numero di domande presentate, esaminate ed accolte al 20 maggio non corrisponde al numero teorico di partite Iva,

piccole e micro imprese esistenti e colpite dalla crisi in conseguenza della pandemia. Per questo sarà molto interessante conoscere dal Ministro i dati aggiornati su quanto è stato effettivamente erogato dalle banche con riferimento alle varie tipologie di finanziamenti, per fasce d'importo, tipologie di banche, distribuzione dei finanziamenti per settore economico delle imprese beneficiarie ed aree geografiche e sul rapporto tra nuove erogazioni e compensazioni con precedenti posizioni di finanziamento. Altro tema rilevante è quello dell'accesso al credito assistito dalla garanzia dello Stato da parte delle grandi aziende, in primis FCA, e sulle condizioni che lo Stato può porre a tutela degli interessi pubblici in materia.

Do pertanto la parola al Ministro Gualtieri, ringraziandolo per la disponibilità manifestata a collaborare con la Commissione.

ROBERTO GUALTIERI, *Ministro dell'Economia e delle Finanze*. Grazie presidente Ruocco, onorevoli componenti della Commissione d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, vi ringrazio soprattutto per l'opportunità che mi viene offerta di fornire un primo bilancio dell'applicazione delle misure riguardanti il credito e la liquidità e vi ringrazio anche per il lavoro importante che state svolgendo su questo tema, di estrema utilità anche per il Governo.

Il Governo ha adottato queste misure con l'obiettivo di contribuire a contrastare l'impatto dell'epidemia sulle condizioni economiche e finanziarie delle famiglie e del sistema produttivo del Paese, ed evitare l'innescarsi di una spirale negativa di contagio dall'economia reale al sistema finanziario e successiva retroazione da quest'ultimo all'economia reale.

Si tratta di un bilancio necessariamente preliminare perché le misure stanno dispiegando i propri effetti e, in particolare quelle contenute nel Decreto Liquidità, che è stato pubblicato in gazzetta 8 settimane fa, stanno entrando solo ora pienamente « a regime ». Oggi c'è stato un voto molto positivo sulla conversione del Decreto Liquidità in Aula.

A partire dallo scorso 29 marzo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha promosso insieme al MISE la costituzione di una Task Force informale tra i principali soggetti impegnati nella realizzazione ed esecuzione delle misure di supporto alla liquidità, per l'efficiente messa in opera e il rapido impiego e utilizzo da parte dei destinatari e al contempo darne conto nelle competenti sedi istituzionali e attraverso la pubblicazione di report settimanali, che voi conoscete molto bene e che sono tra le fonti del vostro lavoro.

Nell'ambito dei lavori che la Task Force conduce un contributo importante proviene anche dalle indicazioni che pervengono da cittadini, imprese e soggetti istituzionali. Tra questi ultimi, ringrazio in particolare questa Commissione per il dialogo che ha voluto instaurare con la Task Force e il supporto e gli stimoli forniti al fine di identificare disfunzioni e promuoverne la rimozione.

Cercherò di dare un quadro di insieme delle varie misure attivate dal Governo, illustrerò il disegno a esse sotteso e il rapporto di complementarità tra i diversi strumenti, per poi descriverne contenuti ed effetti, condividendo con Voi prime valutazioni di efficacia e alcune considerazioni in ordine ai possibili sviluppi, alla luce del consolidamento delle prassi operative. Ho qui una serie di dati che vi consegno, affinché possiate esaminarli più approfonditamente, che contengono alcune delle risposte alle domande che probabilmente mi rivolgerete nel dettaglio nel corso di questo incontro.

Come sapete, l'intervento a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese – questo forse non è un dato sufficientemente chiaro – si è basato principalmente su due strumenti: le moratorie dei finanziamenti in essere, da un lato, e il rilascio

di garanzie a favore di *nuova* finanza, dall'altro.

Prima di soffermarmi su tali misure, sottolineo che esse rappresentano solo una parte di un più ampio e articolato insieme di interventi di sostegno e rilancio, di cui ho dato conto nelle precedenti audizioni in Parlamento.

Moratorie e garanzie operano e sono state introdotte tenendo in considerazione il loro rapporto di complementarità.

La moratoria è uno strumento rapido, efficace sin da subito, semplice nella sua applicazione. È immediatamente operativa con una semplice comunicazione – anche tramite e-mail – che è effettuata direttamente alla banca da parte dell'impresa che se ne voglia avvalere. Funge da essenziale « rete di sicurezza » che consente di far fronte immediatamente all'improvviso e imprevedibile calo delle entrate, permettendo di rinviare i pagamenti dovuti a un momento in cui l'emergenza sia cessata e le attività abbiano ripreso il loro corso ordinario, e di usufruire altresì dell'eventuale liquidità accordata dall'intermediario prima dell'epidemia.

Rispetto alla moratoria, la garanzia dello Stato erogata a fronte di nuova finanza ha un obiettivo complementare: essa ha una finalità più strutturale, in quanto volta a supportare le imprese non solo nel breve periodo ma anche in funzione di bisogni e disegni imprenditoriali di medio e lungo periodo.

Al contempo, rispetto alla moratoria lo strumento del finanziamento assistito da garanzia comporta necessariamente un maggior grado di scrutinio, perché implica – seppur con intensità diverse in relazione agli importi e alle forme tecniche dei finanziamenti – la gestione di un inevitabile *trade-off* tra l'esigenza di dare rapidamente un supporto alle imprese, da un lato, e la necessità di evitare abusi ovvero utilizzi criminali, dall'altro. Ciò significa che il finanziamento assistito da garanzia statale ha richiesto più tempo per essere impostato ed integrato nei processi operativi e tecnologici delle banche. Anche se ci sono stati istituti più rapidi ed efficienti di altri, così come numerosi casi di malfunzionamento

mento e criticità, che vanno individuati, risolti e monitorati, occorre essere consapevoli che vi è un fisiologico ed inevitabile « tempo di apprendimento » di cui occorre tener conto. Su questi aspetti tornerò nelle conclusioni di questa relazione.

Per quanto riguarda la moratoria è anche bene sapere che l'Italia è stata il primo Paese a definire e introdurre la moratoria *ex lege*, e a rappresentare alle competenti istituzioni europee l'esigenza di tenere conto di questa misura sia nel Quadro Temporaneo per l'applicazione delle regole sugli Aiuti di Stato, sia nell'applicazione delle regole prudenziali in tema di qualificazione dei crediti oggetto di moratoria, evitando che essi siano considerati « posizioni ristrutturate » o implicino una valutazione negativa della qualità creditizia dei debitori. Grazie a questi interventi interpretativi da noi sollecitati, la misura è stata successivamente adottata – in ragione della sua efficacia – da diversi altri Paesi europei che si sono avvalsi di questo nuovo spazio interpretativo che l'Italia ha definito con questa misura.

Da una rilevazione a carattere sistematico effettuata dalla Banca d'Italia presso le banche, risulta che, a soli due mesi dall'iniziale attivazione delle misure di moratoria, *ex lege* a cui si sono aggiunte in seguito misure volontarie, sono pervenute circa 2,4 milioni di domande o comunicazioni di moratoria su prestiti, per poco meno di 260 miliardi. Questo semplice dato è già un'indicazione importante dell'ampio successo riscontrato dalle varie iniziative di moratoria poste in essere.

Si stima che, in termini di importi, circa l'85 per cento delle domande o comunicazioni relative alle moratorie sia stato accolto dalle banche, pur con differenze tra le varie misure; il 2 per cento circa è stato sinora rigettato; la parte restante è in corso di esame e si presume che verrà accolta perché in questo caso il tasso di rigetto appare molto basso. Più in dettaglio, il 46 per cento delle domande di moratoria provengono da società non finanziarie (a fronte di prestiti per 176 miliardi). Le domande delle famiglie riguardano prestiti per circa 80 miliardi.

Alla luce di tali dati, credo si possa affermare che, quando da parte di alcuni si lamentano ritardi nell'azione del Governo a supporto dell'economia reale, si trascura o non si tiene nella giusta considerazione questo importante filone di azione, i cui esiti già oggi appaiono ben al di là delle più ottimistiche previsioni iniziali, quando avevamo stimato in 220 miliardi i crediti oggetto di moratoria mentre ad oggi siamo già ben oltre questa cifra.

Poi c'è il tema di quante domande sono accolte e finanziate, che è un tema critico, ma anche quante domande sono fatte in assoluto, perché ci sono le percentuali – adesso ci arriveremo – del numero di domande accolte, erogate, dove si evidenziano dei colli di bottiglia. C'è anche la questione « Noi abbiamo 4 milioni di microimprese: perché non tutte hanno presentato la domanda? » Bisogna sapere che molte hanno usufruito della moratoria e quindi magari lo faranno in un secondo momento. Poi ci sono quelle che hanno presentato la domanda e non l'hanno accolta. Lì ovviamente c'è la criticità. Però, nella valutazione dei numeri della domanda di queste misure, occorre tenere presenti questi circa 260 miliardi di liquidità oggetto della moratoria.

Più specificamente, dall'emanazione del decreto-legge 'Cura Italia', le domande o comunicazioni di moratoria *ex lege* a favore delle PMI ai sensi dell'art. 56 sono state particolarmente numerose e hanno rappresentato la parte preponderante di quelle complessivamente pervenute alle banche: al 22 maggio erano state presentate quasi 1,2 milioni di domande, per un controvalore di circa 149 miliardi di euro.

La Banca d'Italia evidenzia che, al fine di ridurre i tempi medi di lavorazione, le banche hanno progressivamente rafforzato i processi interni e adottato specifiche misure organizzative: gruppi di lavoro dedicati, *back office*, adattamento delle procedure informatiche, perché siamo veramente di fronte a volumi senza precedenti come entità: milioni di domande, centinaia di migliaia che arrivano in pochissimo tempo. Queste misure sono state adottate in un contesto di emergenza senza prece-

denti, con una significativa componente di attività svolta in regime di lavoro delocalizzato.

Al 22 maggio, si stima che sinora, in termini di importi, circa l'89 per cento delle domande o comunicazioni relative alle moratorie ex art. 56 sia stato accolto; solo l'1 per cento sarebbe stato rigettato; la parte restante sarebbe in corso di lavorazione.

Con specifico riferimento alle iniziative di moratoria a supporto delle famiglie indebitate, articolo 54, mutui prima casa, i decreti « Cura Italia » e « Liquidità » hanno ampliato i criteri per accedere al cosiddetto Fondo Gasparrini, che consente di sospendere le rate del mutuo prima casa e offre un contributo dello Stato sulla quota per interessi.

Si stima che fino al 22 maggio siano state presentate circa 147.000 domande di accesso al Fondo, per un controvalore di mutui pari a circa 13 miliardi di euro e un importo medio di circa 89.000 euro. A inizio maggio il numero di domande pervenute al gestore si attestava a poco più di 50.000 (circa un terzo). L'adesione a questa misura appare pertanto in decisa accelerazione.

Lo straordinario numero di richieste di accesso al Fondo Gasparrini – subordinato all'autorizzazione rilasciata da Consap SpA, società pubblica incaricata della sua gestione – ha determinato alcune iniziali criticità e ha richiesto la necessità di approntare specifiche soluzioni informatiche e operative da parte di Consap e delle banche, che si sono trovate a gestire quotidianamente un numero di richieste superiore a quelle che in media venivano ricevute nell'arco di un anno. Al fine di rendere più spedite le procedure, Consap ha già attivato una nuova piattaforma informatica.

Inoltre, in sede di conversione del decreto « Liquidità » sono state previste modifiche normative volte a snellire il processo di lavorazione. È stato previsto che le banche possano procedere immediatamente alla sospensione dalle rate successivamente alla verifica della completezza e della regolarità formale della domanda, senza at-

tendere l'esito dell'esame di Consap. Inoltre, Consap – ricevuta dalla banca per via telematica la domanda di sospensione – dovrà comunicare l'esito dell'istruttoria entro 20 giorni; la domanda si considererà comunque accolta decorso tale termine, in mancanza di un riscontro espresso di Consap.

Queste moratorie *ex lege* hanno portato in seguito alle moratorie promosse dalle associazioni di categoria, che si sono avvalse dei suddetti chiarimenti ottenuti in merito all'applicazione delle regole prudenziali sulla qualità delle esposizioni soggette a moratoria, e che sono essenzialmente riconducibili agli accordi sottoscritti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dall'Associazione Italiana del credito al consumo e immobiliare (Assofin), con le associazioni di imprese e consumatori.

Anche in questo caso i numeri sono significativi poiché l'ordine di grandezza di queste moratorie è paragonabile a quello delle moratorie *ex lege*, sia come numerosità delle domande sia come importo. Sulla base dei dati rilevati settimanalmente dalla Banca d'Italia, fino al 22 maggio sono pervenute oltre 1 milione di richieste di moratoria di categoria e individuali, per un controvalore di circa 99 miliardi di euro. Le analisi della Banca d'Italia evidenziano che gli utenti hanno diffusamente aderito a queste iniziative delle banche, che in alcuni casi riguardavano prodotti finanziari o clienti non rientranti nei requisiti previsti per accedere alle moratorie *ex lege* (ad es. credito al consumo, mutui per la ristrutturazione, per l'acquisto di abitazioni diverse dalla prima casa o mutui che, pur essendo connessi all'acquisto dell'abitazione principale, non presentano le caratteristiche idonee all'accesso del Fondo Gasparrini).

Venendo al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, il primo intervento in ordine di tempo sul fronte delle garanzie è avvenuto, come noto, potenziando le capacità operative e finanziarie del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, per il quale da ultimo il Decreto Rilancio ha previsto lo stanziamento di ulteriori 4 miliardi e in sede di

conversione del DL Liquidità sono intervenuti alcuni significativi emendamenti.

Il Mediocredito Centrale (MCC) segnala che sono complessivamente 476.225 le domande di garanzia accolte dal Fondo Centrale PMI nel periodo dal 17 marzo al 2 giugno 2020, per un importo complessivo di circa 18 miliardi di euro. Di queste, 439.738 sono riferite a finanziamenti fino a 25.000 euro, con percentuale di copertura al 100 per cento, per un importo finanziato di oltre 9 miliardi di euro che, secondo quanto previsto dalla norma, possono essere erogati senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Gestore. Per quanto riguarda l'erogato, i dati di cui disponiamo risalgono al 22 maggio e indicano 6,6 miliardi di erogato, che presumibilmente oggi dovrebbe essere molto vicino ai 9 miliardi autorizzati, perché in genere il collo di bottiglia si verifica prima della fase dell'autorizzazione da parte del Fondo Centrale di Garanzia. La procedura di erogazione normalmente è abbastanza rapida, poi ci sono casi di autorizzazione precedente alla autorizzazione di domande successive.

Si consideri che un mese fa le richieste di garanzia sui prestiti fino a 25.000 euro accolte dal Fondo di Garanzia erano poco più di 1000. Quindi siamo partiti da mille. In un mese siamo passati da mille a 439 mila. Allora l'importo era circa 26 milioni di euro. Quindi all'inizio, effettivamente — perché in realtà siamo a otto settimane dal decreto « Liquidità » — nelle prime tre o quattro settimane c'è stata lentezza. Questo ormai è accertato, tanto è vero che dopo circa tre settimane c'erano solo mille domande; nell'ultimo mese invece si è passati da mille a 439 mila; a metà maggio già a 240 mila con circa 5 miliardi. C'è un *trend* che appare esponenziale nella crescita. Siamo a circa 20 mila istanze al giorno. Abbiamo messo insieme un po' di numeri, ma non c'è ancora uno studio analitico che Vi invitiamo a intraprendere. Negli ultimi giorni siamo tra i 400 e i 500 milioni al giorno di erogazione, i numeri sono molto alti e anzi, rispetto alle previsioni iniziali, è probabile che con questo ritmo si vada oltre le stime iniziali. Basta fare una proiezione temporale di questo ritmo.

Va chiarito che una garanzia dello Stato pari al 100 per cento, che tra i grandi Paesi è stata introdotta solo in Italia e Germania, non significa che il ruolo della banca erogatrice si riduca a quello di semplice agente di pagamento. Una garanzia è efficace se aiuta ad accedere a un credito che può essere ripagato, così da liberare le risorse per nuove garanzie su nuovi crediti (effetto leva). Non si tratta quindi di un contributo a fondo perduto e va considerato che sebbene ci si possa avvalere di verifiche semplificate e fondate sulla responsabilizzazione del richiedente — molto positive quelle introdotte in sede di conversione, come il rafforzamento dell'autocertificazione —, permane comunque un *trade-off* tra rapidità e ampiezza dell'erogazione e rischi di abusi e sprechi nell'utilizzo di risorse pubbliche, se non addirittura di infiltrazioni criminali. Anche in Germania, ad esempio, la qualità del credito è verificata attraverso il requisito di avere bilanci passati in utile. E il tasso di interesse richiesto è ben superiore a quello applicato in Italia sulla base del decreto.

Le banche hanno espresso timori di poter incorrere in rischi legali per incauta erogazione del credito, ed eventuale concorso in reati di bancarotta. Tali timori appaiono ridimensionati alla luce del più recente intervento normativo sulla portata legale delle autodichiarazioni. Appena le modifiche apportate saranno pubblicate in Gazzetta, ci aspettiamo una ulteriore accelerazione.

La Task Force creata tra il MEF e le altre autorità di settore ha istituito dei canali per raccogliere le segnalazioni da parte della clientela sulle problematiche di accesso alle misure previste dai Decreti, similmente a quanto fatto dalla Commissione: in particolare, la Banca d'Italia ha potenziato i propri strumenti di contatto con l'utenza bancaria mediante una specifica sezione del proprio sito internet dedicata alla ricezione di esposti e un numero verde dedicato alle segnalazioni. Effettivamente le segnalazioni degli esposti sui finanziamenti fino a 25 mila euro hanno rappresentato nelle prime settimane di maggio più del 40 per cento del totale. Tra le

principali lamentele si annoverano il mancato tempestivo riscontro alle richieste (21 per cento), lungaggini procedurali (16 per cento), presenza di segnalazioni in Centrale Rischi o in altri Sistemi di Informazioni Creditizie (15 per cento).

Nel complesso, credo si debba esprimere una valutazione di cauto ottimismo sui concreti risultati che iniziano a delinearsi dopo le difficoltà iniziali, sebbene non si può ignorare che i dati rilevano anche l'esistenza di criticità, in alcune banche più che in altre.

Il numero in valore assoluto di richieste ricevute e di garanzie rilasciate dal FCG è assolutamente significativo, sia per numero delle pratiche sia per il valore. Tuttavia dalle prime segnalazioni *ad hoc* che la Banca d'Italia riceve dalle banche emerge come nella fase di avvio delle garanzie lo scarto tra il numero di domande presentate e le erogazioni fosse molto elevato, addirittura ben inferiore al 50 per cento. Circa le presumibili ragioni di questo scarto, va riconosciuto che le banche hanno dovuto modificare le proprie procedure operative e informatiche, nonché l'allocazione del personale per far fronte a un volume di domande senza precedenti, peraltro in un regime di esteso lavoro remoto. Poi c'erano casi di istituti che si avvalevano di *service* esterni che spesso avevano la pratica di accumulare le domande e mandarle in blocco, invece di mandarle gradualmente. Questo ha prodotto in alcuni casi, per chi aveva questi *service* esterni, un effetto collo di bottiglia, perché invece di mandare mano la singola domanda si aspettava che arrivasse un numero; questo era sbagliato. Quindi, ci sono elementi oggettivi che spieghino, ma ci sono anche, come ho rilevato, quelle differenze tra istituto e istituto che dimostrano che chi ha voluto e tempestivamente si è adeguato, invece, è riuscito a smaltire numeri molto più elevati con tempi migliori.

Bisogna comunque osservare come questo « delta » tra domande ed erogazioni si sta riducendo considerevolmente di settimana in settimana, è stato 30 per cento e la settimana scorsa si attestava a circa il 50 per cento delle domande ricevute, un dato

tuttavia ancora insoddisfacente. Noi auspichiamo che questo dato vada a ridursi significativamente. Premesso che un certo scarto tra questi due flussi (in entrata e in uscita) rimarrà anche a regime ed è del tutto fisiologico che ci sia, osservo che è presumibile e auspicabile che il suddetto —, *trend* di miglioramento continui anche con le prossime rilevazioni. L'importante è che il processo sia dinamico e non statico, che quindi il *gap* tra domande ed erogazioni sia limitato nel tempo e in pochi giorni ci siano nuove domande e nuove erogazioni. Noi auspichiamo, anche con lo stimolo che viene da questa Commissione, l'attento lavoro di scrutinio e anche le innovazioni normative che sono state introdotte — su alcune delle quali poi inviterò a una certa cautela e attenzione alla loro implementazione — che questo *trend* di miglioramento continui anche con le prossime rilevazioni e quindi ci troveremo una percentuale minore. Già oggi, se confrontiamo la percentuale di accoglimento di autorizzazione dall'MCC (Mediocredito Centrale) e quella di erogazione, che pure è di qualche giorno precedente, c'è una differenza. La prima è che, anche se le domande possono aumentare e fossero superiori al 60 per cento, possiamo immaginare che questo numero vada ad aumentare. L'importante è che aumenti significativamente e che, soprattutto, la dinamicità acceleri i tempi tra domande che continueranno ad arrivare ed erogazioni. Come ho detto, le rilevazioni condotte da voi e anche i nostri dati mostrano che alcuni istituti sono riusciti a soddisfare domande con percentuali molto elevate e diametralmente opposte a quelle di altre, il che dimostra — questo è importante rilevarlo — che l'assetto normativo di per sé non costituisce un ostacolo, perché, se alcuni istituti hanno percentuali molto elevate e diametralmente opposte a quelle di altri, evidentemente la normativa consente di erogare rapidamente e di avere un tasso di accoglimento più alto.

Grazie al contributo del Parlamento, in sede di conversione del Decreto Liquidità, la misura dei prestiti interamente garantiti dallo Stato è stata significativamente potenziata con l'innalzamento a 30.000 euro

dell'importo finanziabile (e la possibilità di incrementare in conseguenza l'importo per i finanziamenti già concessi); il riferimento – alternativo al fatturato – al parametro di spesa per il personale; l'allungamento a 120 mesi dell'ammortamento; la possibilità di contrarre finanziamenti fino a 30 anni e garantiti all'80 per cento dallo Stato e al 100 per cento con i confidi; la semplificazione del calcolo del tasso. Inoltre, in un'ottica di opportuna semplificazione, è stato esteso (anche per le altre tipologie di prestiti garantite dal fondo PMI) il ricorso all'autocertificazione da parte dell'impresa, con l'esonero esplicito della banca erogante dall'obbligo di richiedere ulteriore documentazione sulle materie oggetto di autocertificazione.

Per quanto poi attiene alle operazioni di rinegoziazione e consolidamento del debito in cui vi sia tuttavia credito aggiuntivo in misura almeno pari al 10 per cento dell'accordato, che in conversione è stato portato al 25 per cento (art. 13, comma 1, lett. e), i dati aggiornati a inizio giugno evidenziano che questa fattispecie rappresenta solo lo 0,5 per cento in termini di numero di domande pervenute al FCG (2,5 per cento in termini di importo finanziato). Quindi si tratta di una percentuale trascurabile.

In prospettiva, un punto di attenzione è relativo agli emendamenti introdotti all'articolo 13 in sede di conversione in legge del DL liquidità, sia per i prestiti fino a 25.000 euro, sia per il credito aggiuntivo minimo nelle ipotesi di rinegoziazione del debito. Queste modifiche, pur tese a un maggior favore degli schemi di garanzia nei confronti dei potenziali debitori, potrebbero allungare i tempi di lavorazione, se non disegnati con accuratezza: in particolare, occorrerà individuare soluzioni che consentano alle banche di proseguire con il processo deliberativo in corso riferito alle domande già presentate, al fine di evitare che il loro iter di valutazione debba essere iniziato di nuovo, per tener conto delle modificate caratteristiche contrattuali, con ulteriori invii di flussi informativi, e quindi con il rischio di possibili ingolfamenti del sistema e connesso allungamento dei tempi

di erogazione. Anche con riferimento a queste fattispecie, potrà fare la differenza la capacità delle banche di adottare al proprio interno soluzioni organizzative, tecnologiche ed operative che consentano – ove possibile – di incorporare in modo automatico queste modifiche, riducendo al minimo ulteriori adempimenti contrattuali e prevedendo la possibilità di trattare in modo massivo l'inoltro delle domande aggiornate ai nuovi parametri di legge. Mi risulta che ABI e MCC sono già al lavoro a tal fine.

Infine, coerentemente con le preoccupazioni più volte espresse anche in questa Commissione in ordine all'opportunità di ampliare, ove possibile, il supporto alla liquidità anche a soggetti in temporanea difficoltà finanziaria, in sede di emendamento del DL liquidità è stata estesa la possibilità di accesso al Fondo Centrale di Garanzia anche in favore di beneficiari finali che, pur presentando esposizioni classificate come inadempienze probabili o come esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate anche prima del 31 gennaio 2020, abbiano al momento della richiesta ripreso il normale pagamento delle proprie passività e le banche presumano l'integrale rimborso dell'esposizione. Si tratta di un miglioramento importante al fine di assicurare un efficiente utilizzo delle risorse del Fondo ed evitare il rischio che siano poste a carico della garanzia dello Stato imprese senza prospettive di recupero.

Venendo a SACE, è chiaro il rapporto di complementarità tra Garanzia Italia e FCG, dato che la prima è deputata a gestire richieste di finanziamenti di importo maggiore presentate da Mid e Large company, e opera solo in via additiva sul fronte del finanziamento alle PMI e small mid cap, nel caso in cui gli importi dei finanziamenti non possano essere coperti dal FCG. Pertanto, questa fase arriverà presumibilmente in un secondo momento.

Nel periodo dal 20 aprile (data di entrata in esercizio della garanzia *ex art. 1 del DL 23 del 8 aprile 2020*) e fino al 2 giugno, sono state concesse garanzie su 44 richieste, per un importo complessivo di 419 milioni di finanziamenti.

Al 2 giugno risultano in lavorazione 3 richieste di garanzia per un importo complessivo pari a 6.720 milioni di euro, di cui 2 sono state deliberate e in attesa dell'emissione del decreto MEF, per un importo pari a 420 milioni.

Di particolare rilevanza, come è noto, è l'accordo per il finanziamento da 6,3 miliardi di euro con FCA Italy, interamente dedicato alle attività italiane dell'azienda automobilistica. Visto il rilievo dell'operazione l'autorizzazione sarà soggetta a particolari condizioni relative tra l'altro al pagamento dei fornitori strategici per la produzione negli impianti italiani, alla realizzazione degli investimenti in Italia, in particolare quelli dedicati allo sviluppo ed all'elettrificazione dei nuovi modelli in produzione nei vari impianti. La realizzazione dell'intervento avrà « rilevanti ricadute in termini di occupazione, investimenti e innovazione sostenibile », specie considerando l'articolato tessuto di aziende fornitrici di piccole e medie dimensioni che fanno parte della filiera FCA in Italia.

Infine, le potenziali operazioni di finanziamento in fase di valutazione e istruttoria da parte delle banche si confermano in circa 250 per un valore complessivo di circa 18,5 miliardi di euro. Una volta terminata l'attività di istruttoria, costruzione dei pool e conseguente delibera, le banche accreditate sul portale dedicato, a oggi oltre 200, presenteranno le richieste a SACE, che emetterà la garanzia entro 48 ore dalla ricezione come già accaduto per le richieste di garanzie fino ad ora ricevute e emesse in poche ore attraverso la piattaforma digitale dedicata.

Da questi dati, emerge chiaramente come gli importi in gioco in Garanzia Italia siano importi elevati, per cui le esigenze di istruttoria e valutazione del merito creditizio dei richiedenti sono necessariamente più complesse e articolate di quelle che si hanno nel caso del FCG. SACE lavora sui volumi di erogato più che sulla quantità di richieste ricevute (esattamente l'opposto del Fondo Centrale di Garanzia): l'effetto può essere quello di avere numeri non troppo significativi per le pratiche di istruttorie, ma un effetto in termini di volumi molto alto.

È evidente come, per questa tipologia di interventi, sia particolarmente rilevante l'esigenza di trovare un appropriato bilanciamento tra, le istanze pratiche di rapidità ed effettività dell'azione di sostegno da un lato, e, l'esigenza di disporre di appropriati controlli dall'altro.

Al fine di tenere nel dovuto conto tutte le possibili opportunità di semplificazione dei processi di lavoro, in sede di conversione del Decreto Liquidità è stato previsto, anche per i finanziamenti garantiti da SACE, il ricorso ad un modulo di autocertificazione che consente all'impresa di autocertificare alcuni dati necessari alle banche e a SACE per valutare l'erogazione del finanziamento e della garanzia.

Con il DL Rilancio e la conversione del DL Liquidità, l'intervento di Garanzia Italia è stato inoltre rafforzato con ulteriori elementi che, per ragioni di brevità vi nomino solamente: la garanzia sull'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine (art. 35 DL 34/2020), mercato che vale 250 miliardi; l'estensione alle operazioni di factoring *pro solvendo*; l'ampliamento alle emissioni obbligazionarie e altri titoli di debito.

Parallelamente sono stati anche rafforzati i presidi, poiché saranno escluse le imprese che controllano direttamente o indirettamente società con sede in paradisi fiscali ed è stato esteso l'obbligo di non distribuire dividendi o procedere al riacquisto di azioni proprie fino al 31/12/2020 all'ipotesi in cui l'azienda abbia già effettuato una distribuzione nel corso del 2020 (in tal caso il divieto coprirà i 12 mesi successivi alla richiesta dell'intervento pubblico).

Il significativo rifinanziamento del Fondo che fronteggia la garanzia dello Stato verso l'operatività di SACE (incrementato di 30 miliardi con l'art. 31 del DL Rilancio) dà il senso del carattere strategico che il Governo attribuisce all'intervento. In prospettiva, credo si possa essere assolutamente fiduciosi sul fatto che, nei prossimi mesi, i volumi di SACE si confermeranno molto significativi.

In conclusione, voglio ribadire che semplificazione e connessa responsabilizzazione dei soggetti coinvolti sono le due

principali direttrici che caratterizzano le misure sinora adottate: si è inteso valorizzare la responsabilità del singolo, anche a sostegno della rapidità delle banche erogatrici, facendo leva sullo strumento dell'autodichiarazione e sulle conseguenze anche penali in caso di mendacio, sia per le moratorie sia per il rilascio delle garanzie.

Al contempo, si è affidato un compito rilevante alle istituzioni bancarie e finanziarie, unici attori in grado di garantire un afflusso adeguato e sufficientemente rapido di risorse al sistema economico, attesa la capillarità e la consuetudine nell'interlocuzione finanziaria con famiglie e imprese.

Infine, sono stati selezionati in modo oculato i soggetti pubblici a cui affidare la gestione delle garanzie pubbliche, individuati tra istituzioni (Fondo PMI, SACE) già rodute e ben interfacciate con il sistema bancario e finanziario e con l'utenza. Vorrei ringraziarli per questo. Sia il Fondo di Garanzia, sia le PMI, sia SACE stanno dando buona prova e stanno lavorando con efficienza.

Il mix di queste scelte rappresenta un sistema che, una volta entrato in funzione, sta progressivamente dimostrando la propria efficacia.

Ciò non deve far ridurre l'impegno che tutte le parti coinvolte devono continuare a approfondire per migliorare il funzionamento dell'operazione.

In particolare, mentre la moratoria ha fornito da subito buoni riscontri in termini di efficacia, per le garanzie l'inizio è stato più difficile. Le ragioni le ho approfondite. Ora che i numeri stanno significativamente migliorando, persistono però differenze e quindi margini di miglioramento ulteriori che noi auspichiamo si realizzeranno con una omogeneità al livello più alto e più efficace possibile altresì, con l'incorporazione più rapida ed efficiente possibile, con le innovazioni introdotte positivamente dal Parlamento in sede di conversione che possono rappresentare un'occasione ulteriore per migliorare la qualità, la portata e i tempi di erogazione di questo strumento che, lo sappiamo, l'abbiamo detto, lo ripetiamo, da solo non può essere risolutivo; è solo una componente degli interventi di

natura economica, ma ha un rilievo estremamente importante per garantire una tenuta del sistema economico delle famiglie e delle imprese di fronte a una crisi senza precedenti.

Vi ringrazio per il vostro impegno e sono pronto a rispondere alle vostre domande.

PRESIDENTE. Grazie per la relazione. Si sono iscritti a parlare nove commissari, il primo è l'onorevole Bitonci che prego di avvicinarsi. Vi invito ad essere sintetici nei vostri interventi per dare modo al Ministro di rispondere adeguatamente.

MASSIMO BITONCI. Buongiorno a tutti. Buongiorno, signor Ministro. Ho ascoltato bene la sua relazione, però l'assetto economico e produttivo nazionale è fatto di 5.600.000 partite IVA, di cui il 90-95 per cento sono tutte quante PMI. Diciamo che sul decreto « Liquidità » e sulla richiesta di liquidità da parte delle imprese, soprattutto quelle piccole, si avevano delle grandi aspettative. Io ho ascoltato il suo intervento e anche i dati che lei ha letto, però nel sito del Ministero ci sono dei dati che forse sono un po' più aggiornati rispetto a quelli che ha citato lei. Nel comunicato congiunto di ieri di ABI e di Banca d'Italia, si parla di una somma erogata di 22 miliardi per i prestiti sotto i 25 mila euro, quindi finanziamenti interamente garantiti per un numero di erogazioni che si avvicina al mezzo milione. Questi sono più o meno i dati. Però, se consideriamo che le potenziali PMI che potevano attingere a questo finanziamento non sono ovviamente tutti i 5.600.000, ma sono circa 3 milioni, non si può certamente dire che questa misura è stata efficace ed efficiente per quanto riguarda la grande richiesta di liquidità e l'immediatezza della misura che doveva pervenire alle nostre imprese con una certa velocità.

Oltre a questo, da uno studio fatto dai dottori commercialisti proprio in questi giorni — stamattina ci sono stati anche gli Stati Generali delle Professioni economiche, forse sarebbe opportuno ascoltare di più i professionisti, che sono esperti anche e soprattutto nel campo dell'economia — su

900 professionisti che hanno circa 15 mila aziende, è uscito un panorama abbastanza sconsolante: il 95 per cento delle domande presentate dai commercialisti per conto delle proprie imprese ha avuto una serie di problematiche che hanno ritardato di molto il finanziamento, se non anche risposte negative da parte del sistema bancario; in alcuni casi, se non lo sa, signor Ministro, anche con la richiesta di polizze assicurative o altre richieste, ulteriori di garanzie che non erano previste nel decreto.

Quindi io le chiedo: non era, forse, meglio cercare o trovare una soluzione diversa, magari diretta, magari attraverso CDP (Cassa Depositi e Prestiti), senza passare attraverso un sistema che si è rivelato abbastanza complicato con una risposta, come ha detto lei, da parte del sistema bancario che è stata assolutamente difforme? Grazie.

PRESIDENTE. Senatore Pesco. Si prepari Zanettin.

DANIELE PESCO. Grazie, presidente. Grazie, signor Ministro, per l'intervento e per l'audizione.

Io Le pongo due domande: una sui crediti da 25 mila euro e una sui finanziamenti garantiti da SACE.

Volevo, però, ricordare a tutti i colleghi, visto che già l'altra volta ho ricordato una risposta strana che è arrivata a un richiedente, un caso su un finanziamento. La banca stava facendo firmare a questo richiedente una richiesta subdola nella quale lo stesso richiedente metteva a disposizione un'ulteriore garanzia utilizzata per un altro finanziamento per chiedere un finanziamento da 25 mila euro garantito al 100 per cento. Questo fa parte delle cose strane che stanno capitando in questi giorni. Un'altra cosa strana che sta succedendo è che la banca dice di aver inviato la richiesta al Fondo di Garanzia, quando invece la richiesta, magari, non l'ha mai inviata. Succede anche questo, quindi invito tutti i richiedenti di questo finanziamento a chiamare anche il Fondo di Garanzia per essere certi che la banca abbia inviato le domande. Purtroppo sta succedendo anche questo.

Sui finanziamenti da 25 mila euro sappiamo che c'è stato il problema della compensazione, nel senso che molte banche hanno compensato l'esposizione pregressa della banca, ad esempio un fido. Sappiamo che c'è stata la circolare ABI che diceva che questo non si poteva fare perché comunque vi è un periodo di preammortamento. La restituzione del capitale avviene dopo due anni e quindi questo non può combaciare con la compensazione. Purtroppo, però, molte banche hanno compensato. Una banca ci ha risposto in modo analitico al questionario che abbiamo fatto e ci ha detto che 66 mila richiedenti hanno avuto la compensazione. Sostanzialmente, su 150 milioni emessi a favore di queste 66 mila aziende circa 50 milioni sono da compensare. Facendo la media, su 23 mila euro richiesti per ciascuna azienda circa 15 mila euro sono stati quelli erogati effettivamente; gli altri 8-9 mila sono andati in compensazione. Ora, su questo abbiamo intenzione di intervenire o lasciamo le cose come stanno?

Sui finanziamenti più grandi, quelli garantiti da SACE, sappiamo benissimo che FCA Italia ha chiesto la garanzia di circa 6,5 miliardi di euro, perché sappiamo che la capogruppo comunque è una società che ha molte risorse, che anzi ha un *rating* pari o maggiore a quello dello Stato italiano. FCA Italia avrebbe potuto tranquillamente andare in banca e dire: « Non mi garantisce lo Stato; mi garantisce la mia capogruppo ». Praticamente le garanzie sarebbero state quasi simili. La mia domanda è questa: secondo il signor Ministro, perché ha preferito chiedere la garanzia allo Stato? Probabilmente la risposta è banale, perché nel caso andasse male con lo Stato, pagano i cittadini e non paga la capogruppo. Però, quali altre garanzie ha dato allo Stato FCA Italia per chiedere questa garanzia? Perdoni il gioco di parole. Probabilmente occupazione e investimenti. Ma se occupazione e investimenti non arriveranno, che cosa succederà? È giusto scrivere nero su bianco quali devono essere i requisiti che deve mettere in campo FCA per riuscire ad avere e conservare questa garanzia dello Stato? Grazie mille.

PRESIDENTE. Onorevole Zanettin, prego. Dopo si prepari Maniero.

PIERANTONIO ZANETTIN. Grazie, presidente. Buongiorno, Ministro. Lei, parlando soprattutto dei finanziamenti garantiti dallo Stato interamente, ha delineato e ha riconosciuto un quadro critico. Ci sono aspetti in chiaroscuro e alcune situazioni non sono particolarmente positive. È un quadro molto diversificato tra banca e banca. Una cosa che mi ha molto sorpreso leggendo il questionario che ci è stato messo a disposizione dalla Presidenza, per quanto riguarda in particolare i finanziamenti, è la diversità fra istituto e istituto, ma, al di là di questo aspetto che ci può stare, a me ha colpito molto il dato delle BCC (Banche di Credito Cooperativo). Glielo riassumo. Da ICCREA, una delle due centrali delle BCC, a fronte di 32.226 domande presentate, risultano erogate soltanto 828 pratiche. Per Cassa Centrale, l'altro gruppo di BCC, delle 9.021 richieste di importi fino a 25-30 mila euro ne risultano accolte e ammesse all'erogazione 1.913: una percentuale bassissima.

Io sono un parlamentare di territorio e sono sempre stato affezionato all'idea che le banche, le BCC, fossero quelle più vicine al territorio, più vicine alle piccole e medie imprese, più vicine alle famiglie. Questo dato sembrerebbe in palese contrasto con quello che abbiamo sempre ritenuto dovesse essere. Nella mia provincia, quella di Vicenza, addirittura la presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ha pubblicato una lettera nella quale criticava proprio le BCC del territorio perché chiedevano della documentazione ulteriore rispetto a quella prevista dalla legge e non necessaria. Lei ha detto che se ci sono banche che erogano molto e altre che erogano poco o nulla, come le BCC, non è un problema normativo e probabilmente è un problema politico. Allora le chiedo: c'è qualche problema politico nei confronti di questo sistema che è così importante per il sostegno delle piccole e medie imprese?

Una raccomandazione mi sentirei di farla alla presidente e all'Ufficio di presidenza. Mi pare che abbiate in animo di chiamare anche gli amministratori delegati o comun-

que i responsabili delle singole banche. Forse sarebbe il caso di partire proprio dalle BCC per capire cosa sta succedendo relativamente a queste problematiche. Grazie, presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Onorevole Maniero. Dopo Vazio.

ALVISE MANIERO. Grazie, presidente e signor Ministro. Approfitto di questa occasione per il tema che è tornato all'attenzione il 12 maggio, quando la Corte di cassazione a sezioni riunite ha emanato un'importante sentenza sui contratti derivati che coinvolgono soprattutto gli enti locali. Era il comune di Cattolica, ma riguardavano gli enti locali. Questi contratti ovviamente risalgono a molto tempo prima del suo mandato, hanno radici datate, ma i loro effetti li paghiamo ancora oggi. Se per gli enti locali questi contratti sfortunati, questi prodotti finanziari ogni anno causano centinaia di milioni di perdite, quelli però che all'epoca sono stati stipulati dal Tesoro pesano molto di più. Ricordiamo che dal 2011 al 2015 ci sono costati oltre 23 miliardi. Solo l'anno scorso, ricordo, il precedente Ministro ci ricordava 3.700.000 di perdita in un solo anno. Ora, con una trasparenza che va anche encomiata dal sito del MEF, viene esplicitato in un portafoglio derivati che noi abbiamo ancora un *mark to market*, quindi un valore potenziale, in questo caso una perdita potenziale, di oltre 36 miliardi sui contratti rimasti.

La mia domanda è duplice: da una parte è se abbiamo delle imminenti scadenze riguardo a questi contratti per le quali dobbiamo prevedere delle perdite rilevanti; d'altra parte se ci siano delle iniziative che possiamo intraprendere per scongiurare questi effetti, eventualmente anche rescindere questi contratti. A questo proposito sarà particolarmente importante per la Commissione banche — io spero che ne avremo modo, tramite gli appropriati canali — anche accedere a questi contratti. La ringrazio anticipatamente.

PRESIDENTE. Onorevole Vazio e poi Foti.

FRANCO VAZIO. Grazie, Ministro. Grazie per la sua partecipazione davanti alla Commissione banche. Grazie per l'illustrazione molto articolata e completa che dà conto di un lavoro straordinario e certamente non banale messo in campo dal Ministero, da Lei e dal Governo su un terreno certamente non particolarmente agevole in un tempo straordinariamente compresso. Evito di dilungarmi sulle valutazioni e sui pregi di tutte le misure messe in campo e della capacità di interpretare i bisogni che esistevano alla radice di queste necessità.

Mi concentro su due elementi che, come io ho più volte sottolineato, possono minare la fiducia del sistema imprese e dei cittadini rispetto al sistema economico-finanziario delle banche e dello Stato. Ci sono due questioni che sono, a mio parere, incomprensibili.

La prima è quella relativa ai tempi incomprensibilmente dilatati e lunghi nell'esame quantomeno delle pratiche inferiori a 25 mila euro delle PMI a fronte di una garanzia dello Stato al 100 per cento e laddove la norma impediva una valutazione del merito creditizio. Vi erano solamente valutazioni di tipo tecnico relative a quelle a cui faceva riferimento, ma incomprensibilmente lunghe per alcuni istituti bancari. Noi stiamo parlando di istituti bancari che hanno evaso queste pratiche in una settimana e istituti bancari che hanno evaso le pratiche in tempi ancora non definiti. C'è chi le ha evase in una settimana, c'è chi le ha evase in due settimane, c'è chi ha ancora da evadere oggi.

C'è poi la questione dei tassi di interesse, questione che, per quanto ci riguarda, da un lato allarma e dall'altro ci preoccupa. Ci sono stati istituti bancari — e di questo ci ralleghiamo — che hanno applicato tassi al di sotto di quel valore, di quell'algoritmo indicato dalla legge che viene definito intorno all'1,20, 1,22, 1,23, 1,24 per cento; e ci sono banche che hanno, invece, applicato un tasso al di sopra di questo valore, addirittura del 40-50 per cento. Noi siamo di fronte a un sistema di imprese che ha bisogno di finanza, come lei ha riferito, e che non ha la possibilità di scegliere.

Troppo spesso le imprese hanno di fronte a loro una sola banca e quando quella banca richiede dei tassi di interesse di 1,80-1,90 per cento, che è il 40-50 per cento, non hanno la possibilità di dire di no, non hanno la possibilità di scegliere. Sotto questo profilo, senza adombrare ipotesi penali, certamente c'è uno scollamento tra quanto noi auspiciamo che avvenga e quanto poi avviene in concreto.

Lei ha fatto un riferimento molto specifico. ABI è venuta a riferirci le stesse cose e le stesse indicazioni, ma sul territorio spesso accade il contrario. Signor Ministro, noi ci aspettiamo che il Ministero ci fornisca gli elementi di tranquillità che possano evitare quello scollamento a cui facevo riferimento tra il mondo reale e il mondo della finanza e dell'economia rappresentato dai nostri istituti bancari.

PRESIDENTE. Grazie. Onorevole Foti. Dopo il senatore De Bertoldi.

TOMMASO FOTI. Grazie, presidente. Signor Ministro, mi collego a quanto diceva il collega Bitonci. Effettivamente i dati che lei ha citato, rispetto a quelli forniti con un comunicato stampa pubblicato sul sito del MEF, sono abbastanza differenti, ma comunque io mi fermo ai suoi per dire questo: 6,5 miliardi o 9, a seconda della stima effettiva o di quella auspicata da lei rispetto ai finanziamenti alle piccole e medie imprese fino a 25 mila euro, è il massimo a cui siamo arrivati, perché lei ha parlato prima di 6.500.000 erogati. Dice che il dato è vecchio, quindi probabilmente siamo a 9. Io prendo il dato che lei ha citato, nella migliore delle ipotesi.

Anche rispetto alle moratorie, lei giustamente ha fatto notare che le moratorie hanno funzionato molto meglio, però le moratorie non sono state delle iniezioni nuove nell'economia. Quei soldi erano già dati, la moratoria è servita soltanto a evitare ulteriori problemi.

Il bazooka della SACE: 418 milioni erogati. Lei ha citato circa 18 miliardi di euro ipotizzati come garanzie ulteriori. Siamo ben lontani dai 200 miliardi di euro ipotizzati anche sotto il profilo del decreto-

legge. La moderata soddisfazione o meno, secondo me, potremmo esattamente verificarla tra quindici o venti giorni, quando anche gli effetti migliorativi della conversione del decreto-legge « Liquidità » potranno dare risultati differenti. Io sono convinto che, ad esempio, l'estensione della moratoria da sei a dieci anni in qualche modo inciderà; l'elevamento per le piccole e medie imprese da 25 mila euro a 30 mila euro qualcosa potrà determinare; però le chiedo: perché, ad esempio, non diamo i dati con uno spaccato regione per regione? Purtroppo non li abbiamo.

ROBERTO GUALTIERI, *Ministro dell'Economia e delle Finanze*. Li abbiamo, ve li lascio.

TOMMASO FOTI. Sono contento che ce li dia. Se ce li lascia tutti, è meglio.

PRESIDENTE. Il Ministro ha portato un bel plico che poi ci lascerà e pubblicheremo.

TOMMASO FOTI. Io la ringrazio per questo, se ce li ha, perché, vedendo quanto aveva pubblicato *Il Sole 24 Ore* rispetto a FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani), che non è ABI, mi pareva che ci fosse una discrasia notevole all'interno del Paese. Addirittura sembrava che il Sud avesse una richiesta quasi irrisoria e il massimo era, se non sbaglio, la Lombardia con il 20 per cento.

Poiché noi siamo una Commissione d'inchiesta, vorremmo poter godere, commentare e magari non diffondere i dati, o diffonderli a seconda dei casi. Poi sarà un'altra questione sapere se sono dati sempre pubblici o meno. Al di là di questo, vorremmo avere contezza esattamente di com'è la situazione, perché mi pare che già lei nella sua leggera replica abbia fatto intendere che i dati che erano stati pubblicati da *Il Sole 24 Ore* non sono quelli di cui lei è in possesso e sicuramente la Commissione potrà trarre giovamento da questa sua indicazione.

Conclusivamente io le chiedo: è perfettamente convinto che quello messo a di-

sposizione sia un bazooka? O non sarà una miccetta?

PRESIDENTE. Senatore De Bertoldi. Poi c'è il senatore Ferro.

ANDREA DE BERTOLDI. Signor Ministro, innanzitutto grazie per essere qui con noi. Certamente ha la mia, la nostra comprensione, credo di tutti i colleghi, della forza politica Fratelli d'Italia che io rappresento, per il difficile momento che caratterizza la sua presenza al Ministero dell'Economia. Un apprezzamento, almeno nelle intenzioni, per il fatto di aver appreso che sarebbero in corso delle condizionalità per le garanzie a FCA, sulle quali ovviamente io non esprimo alcun parere negativo nel merito perché abbiamo lavoratori e investimenti in Italia, ma sulle quali, però, come italiano, pretendo che vengano previste delle condizionalità, vista la misura di favore che va realizzandosi in questa direzione. Detto questo, però, signor Ministro, io ho ascoltato con attenzione il suo intervento e ho pensato immediatamente che se accanto a me ci fosse stato qualche professionista, qualche imprenditore, qualche artigiano, magari della mitica Germania, forse avrebbe rimpianto di non esser nato in Italia, di non avere la propria attività in Italia, di non poter accedere a uno strumento così ben funzionante approntato dal Governo. Lo dico con un po' di ironia, lei sicuramente lo ha compreso, perché invece purtroppo, al di là dei numeri, dei dati — li ho citati oggi in Senato in dichiarazione di voto e li ha citati già anche qualche collega, quindi non li ripeto, se non ricordando che di fatto è poco più di un 10 per cento la percentuale delle imprese che si sono rivolte in un momento così difficile al decreto « Liquidità » per quanto riguarda i prestiti, che l'approvato, se non ancora erogato, può essere quantificato in circa un 5 per cento rispetto ai 400 miliardi promessi. Ma al di là di questi numeri, credo che basti davvero girare per le strade di Roma, entrare in qualche bar, in qualche negozio, da qualche imprenditore, da qualche artigiano e sentirsi dire quasi da tutti: « Non abbiamo di fatto ancora visto niente

o quasi ». Ecco quindi che il decreto « Liquidità », che lei ci ha così ben illustrato non risponde, ad oggi per lo meno, alle necessità di questo sistema Paese. Non so se non risponde per colpa di chi ha creato questo strumento o se qualcuno sta cercando, più o meno onestamente, di incolpare le banche del mal funzionamento di questo sistema, forse anche facendo un parallelismo con quello che è successo sulla Cassa integrazione in rapporto alle regioni, all'INPS, dove si è sempre cercato di trovare qualcuno che fosse il colpevole del mancato funzionamento degli strumenti, cioè dell'inefficacia degli strumenti previsti. Vado a concludere, presidente. Quindi io le chiedo, richiamando anche le parole del Governatore della Banca d'Italia, quindi non certamente di un esponente dell'opposizione, o di Fratelli d'Italia: non le pare che sarebbe bastato ascoltare quello che fin da subito le banche, ma anche le forze di opposizione, hanno evidenziato? Non sarebbe stato necessario prevedere una manleva penale per i rischi legati alle normative antiriciclaggio e antimafia che il Governatore della Banca d'Italia ha evidenziato come uno degli ostacoli maggiori? Su questo ci terrei, signor Ministro, ad avere una risposta precisa. Infine, davvero per concludere, non ritiene che l'utilizzo del combinato disposto di Cassa depositi e prestiti, come anche il collega della Lega ha evidenziato prima, e dell'Anagrafe Tributaria, che peraltro ha sede qui, dove ha sede la Commissione bicamerale, avrebbe permesso al Governo di superare tanti di questi ostacoli, facendo arrivare più in fretta e con meno problematicità il denaro alle aziende? O forse non è stato fatto così perché eravate coscienti che le coperture di quel decreto non avrebbero permesso di dare davvero alle imprese quel denaro che serviva? Grazie.

PRESIDENTE. Senatore Pellegrini, prego.

MARCO PELLEGRINI. Grazie, presidente. Grazie, Ministro. Se ho capito bene il senso del suo discorso, ci ha invitato sostanzialmente a valutare asetticamente e complessivamente il comportamento delle

banche, visti i numeri sia in assoluto sia in percentuale. Lei ha ricordato giustamente che ci sono state 2,4 milioni di domande per la moratoria, quindi dei numeri enormi, tra l'altro lavorate in pochissimi giorni o pochissime settimane. Poi, invece, riguardo ai numeri della liquidità — prendo quelli delle risposte al questionario che questa Commissione aveva fatto — ci è stato detto dalle banche che le domande presentate al 20 maggio erano circa 560 mila per i prestiti fino a 25 mila euro e, se non ricordo male, 48 mila per gli over 25 mila euro. Io la seguo nel discorso, nel senso che se guardo complessivamente i numeri e soprattutto i volumi, anche se con un po' di difficoltà, posso dire che forse le banche hanno dato una risposta accettabile, però io con lei ora volevo fare un discorso diverso e quindi andare a guardare lo specifico e rivolgerle la domanda. Se guardiamo, per esempio, i dati di UBI Banca, e mi riferisco ai prestiti fino a 25 mila euro, sono state accolte o erogate — non abbiamo il dato disaggregato — il 98 per cento delle domande, quindi la quasi totalità; da UniCredit il 78 per cento; con Montepaschi si scende al 45 per cento; Banca Intesa, che ha ricevuto il grosso delle domande (circa 150 mila) invece ha erogato o accettato il 30 per cento. Poi, invece, se si passa agli istituti cooperativi, che sono essenzialmente le banche del territorio, quelle più vicino ai piccoli e ai piccolissimi operatori, agli artigiani, si hanno dei valori che veramente lasciano di ghiaccio. ICCREA denuncia di aver erogato pratiche per il 2,5 per cento; l'altro gruppo, BCC, per il 21 per cento. Allora, la domanda che io le pongo è questa: che cosa possiamo fare, oltre ad auspicare un cambio di passo da parte degli istituti di credito, per indurre gli istituti di credito che sono molto più indietro rispetto agli altri a migliorare le loro *performance*? Dobbiamo agire dal lato del regolatore, o in che altra maniera? Posto che io sono d'accordo con lei e tra l'altro ho detto ieri nel mio intervento in Senato, in sede di discussione generale, che la norma ha avuto da parte di alcune banche un'applicazione totale. Se si parla del 98 per cento, vuol dire che non è sbagliata la

norma, ma probabilmente c'è qualcosa nell'organizzazione delle banche che deve cambiare. Ecco, la mia domanda è questa: in che modo noi possiamo indurli a migliorare le loro *performance*? Grazie.

PRESIDENTE. Senatore Ferro.

MASSIMO FERRO. Grazie, presidente. Grazie, Ministro. Io ho fatto la dichiarazione di voto oggi per il mio gruppo di Forza Italia in sede di conversione del decreto, quindi i commenti prettamente politici li lascio a quel livello. Prima cosa, dal punto di vista metodologico, il sito del Ministero dà dei numeri e il Ministro in audizione in Commissione d'inchiesta dà degli altri numeri. Mi permetto di dire che c'è qualcosa che non funziona e quindi c'è bisogno che lei faccia le opportune verifiche, visto anche il ruolo della nostra Commissione. Lei ha terminato dicendo che era pervaso da un cauto ottimismo, specialmente in prospettiva. Io invece, signor Ministro, al momento, allo stato attuale, circa questo decreto le dico che ho un'assoluta insoddisfazione. C'è qualcosa che non va. Basta girare, basta parlare con le associazioni di categoria, con gli ordini professionali: non arrivano. La prima domanda: dal deliberato all'erogato sa che possono passare anche quindici o venti giorni? Possibile che non si riesca con la potestà di *moral suasion* che ha il Ministero? È possibile che dalla delibera, quindi effettuato il merito creditizio — mi riferisco alle situazioni over 25, over 30 mila — dalla delibera comunicata all'erogazione passino venti giorni? È una cosa che non va. Dal bazonka all'*Helicopter Money*, o chiamiamola come vogliamo, in questi tempi c'è bisogno di risposte immediate. La seconda, se me lo può dire: i fondi SACE c'erano anche prima, ci sono sempre stati. Duecento miliardi di fondi per sostenere le esportazioni ci sono da sempre. Quindi metterli nel pacchetto per la liquidità... Ci sono sempre stati i fondi per le esportazioni, sono proprio 200 miliardi fisiologici. Ma lasciamo stare, faceva parte di quel circo mediatico delle conferenze stampa serali tali per cui ci può stare. Perché è stato coinvolto SACE? Chi

opera nel mondo dell'impresa sa che è tutto fuorché celerità, fuorché velocità, fuorché liquidità immediata. È l'esatto contrario. Mi sta bene il Fondo Mediocredito, ma il ruolo di SACE, perché coinvolgerlo in un'operazione del genere? Non ha le strutture, non ha il personale. Ce ne siamo resi conto noi nell'audizione del direttore di SACE. Imbarazzante. Il presidente l'ha dovuto richiamare un po' all'ordine per dargli un'ulteriore opportunità, ma chi c'era quella mattina si ricorda.

Le volevo chiedere che cosa intende per il valore legale dell'autocertificazione che supera in parte e migliora la valutazione del merito creditizio, che comunque rimane. Altra domanda. È individuato il ruolo della Cassa depositi e prestiti nelle patrimonializzazioni delle aziende, che sarà il vero problema. Ci può dire qualcosa di più su questo, signor Ministro, su come intendiamo passare dalle dichiarazioni di principio ai fatti? Le imprese hanno bisogno di risposte chiare, certe e precise subito, anche negative, ma subito. Gli è stata aperta questa possibilità di un intervento di Cassa depositi e prestiti nella capitalizzazione delle imprese. La risposta chiara su questo argomento potrebbe anche essere quella che apre un ciclo di fiducia da parte delle imprese nei confronti delle istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE. Senatore Lannutti, prego.

ELIO LANNUTTI. Grazie, signor Ministro. Io le chiedo scusa se non ho potuto ascoltare tutto il suo intervento perché ero impegnato nella VI Commissione Finanze a una risposta importante da parte del Sottosegretario Villarosa sul sistema delle aste marginali. Anche questa era una questione molto importante. Comunque, le volevo fare solo un paio di brevissime domande. Ieri abbiamo visto, a conferma del popolo delle formichine, che sono gli italiani, che a fronte di una emissione di BTP decennali di 16 miliardi ci sono state richieste superiori a 100 miliardi. Significa che l'Italia è solida, che c'è il debito, ma c'è anche il risparmio e la laboriosità degli italiani che, rispetto a una tragedia come questa pan-

demia, sapranno riprendersi come hanno fatto i nostri padri nel secondo dopoguerra, e si sono ripresi perché ci sono stati governanti lucidi che hanno ricostruito, che hanno emesso, ricordo, le cambiali, le tratte, e hanno saputo ricostruire il Paese dalla distruzione della Seconda guerra mondiale. Ecco, la domanda che le voglio fare è questa. Noi abbiamo visto alcuni provvedimenti molto importanti che riguardano il nuovo sistema di pagamento. Che cos'è questo nuovo sistema di pagamento? Superbonus, quello a 110, che è una misura importantissima per ricostruire questo Paese, ossia si possono cedere i crediti e si possono generare come certificati di credito fiscale in una proposta di legge che abbiamo presentato al Senato. Ci sono economisti, come Cattaneo, Sylos Labini e altri, che da tanto tempo lavorano e abbiamo anche modificato il titolo, signor Ministro. Prima era « moneta fiscale », però per non incorrere in censure da chi emetteva moneta — oggi non la emette più — li abbiamo chiamati « certificati di credito fiscale ». Allora, signor Ministro, come si evince da studi e da elaborazioni, i certificati di credito fiscale potrebbero generare massa monetaria superiore a 100 miliardi di euro, quindi io spero che non ci sia ostilità da parte sua e da parte del Ministero verso questo grande esperimento che voi tra l'altro già avete fatto. Noi abbiamo emendamenti al decreto « Rilancio » da parte di alcuni deputati, Pino Cabras e altri. Quindi io confido che ci possa essere un'apertura rispetto a questo. Concludo dicendo che, per carità, il sistema bancario è importantissimo, però le banche devono fare le banche. Noi abbiamo la garanzia statale sui 25 mila euro e le banche non fanno le banche, non concedono questi crediti; addirittura li utilizzano per sanare vecchie pendenze. Queste cose non vanno bene, quindi noi continueremo a vigilare e la ringrazio ancora, signor Ministro, del tempo che ci ha dedicato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Poiché sono terminate le richieste di intervento vorrei aggiungere qualcosa. Intanto ringrazio il Ministro per aver portato ampia documentazione che metteremo a disposizione della

Commissione e sarà oggetto di studio e di approfondimento. Vorrei poi rivolgerle una domanda sul prestito alla FCA: vorrei sapere se il Ministro è a conoscenza dell'attuale situazione debitoria e creditoria di FCA Italia, quindi sia delle fonti di finanziamento, sia dell'ammontare di tassi pagati, sia delle condizioni ottenute dai suoi fornitori; e poi quali siano le condizionalità richieste, in particolare sapere se, ciò che FCA Italia ottiene in garanzia poi sia a sua volta riversato sulla filiera. Vale a dire, quindi, se ci sia per conseguenza una riduzione dei giorni medi di pagamento dei suoi fornitori, quali ripercussioni sul tasso di interesse applicato da parte di FCA Bank sui concessionari. È una notizia degli ultimissimi giorni la forte difficoltà dello stabilimento di Pomigliano e quindi vorremmo sapere quali siano le garanzie in merito a evidenti crisi commerciali in atto che poi hanno ripercussioni sugli stabilimenti in Italia. Lascio la parola al Ministro, che ringrazio.

ROBERTO GUALTIERI, Ministro dell'Economia e delle Finanze. Grazie. Mi sono state rivolte molte domande. Parto dall'onorevole Bitonci. Intanto, i dati che vi ho fornito sono gli stessi rinvenibili sul sito. I 9 miliardi sono le autorizzazioni dei prestiti fino a 25 mila euro garantiti al 100 per cento; 22,5 miliardi sono i prestiti autorizzati, le garanzie concesse dal Fondo Centrale di garanzia. Non deve stupire che il grosso delle domande abbia importi più bassi, perché chiaramente, come una piramide, si sale, le domande si riducono di numero, ma l'ammontare cresce; quindi il grosso delle domande è fino a 25 mila euro, ma l'erogato è superiore; quindi è lo stesso numero. C'è chi dice 9 e chi dice 22,5, ma sono due indicatori diversi, entrambi veri.

Io per primo, come avete visto, sono stato abbastanza, credo, rigoroso nell'individuare elementi critici ed elementi positivi. Ci dobbiamo basare empiricamente sulla realtà. Tuttavia, un approccio che non mi sembra persuasivo è quello di ritenere a priori che l'indicatore di valutazione dell'efficacia della misura sia sulla platea delle potenziali imprese che ne potrebbero teoricamente usufruire. Non abbiamo intro-

dotto l'obbligo di credito garantito per legge. Questo non l'abbiamo fatto. Io credo sia molto più sensato misurare il tasso di accoglimento delle domande e non giudicare l'importanza e l'efficacia della misura sul fatto di quelli che non hanno scelto di fare domanda, almeno per questo momento — come sappiamo, Lannutti su questo è esperto — magari perché abbiamo un tasso di risparmio privato alto, siamo un Paese più solido di altri quanto al debito privato. Avete visto il dato sui depositi bancari, quindi siamo un Paese, ovviamente con differenze, ma che comunque ha anche delle disponibilità finanziarie.

Non è strano, tenuto conto che 2.200.000 famiglie e imprese hanno beneficiato e hanno fatto richiesta della moratoria, che non è semplicemente un congelare, ma è una forma di finanziamento, perché non si deve pagare il proprio bilancio. C'era una rata e non si paga più. Non solo: la moratoria prevede anche la possibilità di continuare ad attingere a linee di credito non tirate, che altrimenti sarebbero state immediatamente bloccate o modificate per effetto delle nuove condizioni. Quindi quello è credito, quindi è liquidità, e lì siamo a 250 miliardi. Poi ci sono tot domande e discutiamo se è accettabile il 50 per cento; magari adesso il 60; dieci giorni fa era il 30; e quello è un parametro. Ma parametrare sulla platea potenziale decidendo che tutti hanno fatto richiesta non è un dato utile.

Io ho letto questa teoria che parametrava sulla platea potenziale e non la trovo una teoria convincente. Detto ciò, i numeri sono questi. Approfitto perché sennò « bazooka », « miccetta »: divertente opposizione di figure, di metafore. Ma io vorrei ricordare quello che noi abbiamo detto. Noi abbiamo detto complessivamente — ed è effettivamente un intervento senza precedenti, tra i più alti in Europa — che col sistema di garanzie arrivavamo a toccare 750 miliardi di liquidità, i quali sono scomposti nel modo seguente: circa 220 miliardi che pensavamo sarebbero stati oggetto delle moratorie, più altri delle altre sottocomponenti (Gasparrini, eccetera). Diciamo 250 per semplificare. Cento miliardi del Fondo Centrale di garanzia, 200 miliardi della

garanzia SACE sui crediti e 200 miliardi del rafforzamento. Correggo l'onorevole Ferro: non c'erano già 250 miliardi, il sistema SACE prima era diverso, è stato cambiato proprio il meccanismo contabile. Noi abbiamo potenziato la garanzia SACE alle esportazioni: prima non era 200 miliardi, adesso è 200 miliardi. Ma è chiaro, quelli sono un altro conto. Complessivamente, con i decreti abbiamo messo in campo il sistema di garanzie e di moratorie che copre quella cifra. Questo — bazooka è una simpatica metafora — è molto consistente. Non abbiamo detto che tutto ciò sarebbe stato tirato in un mese, perché questo credo non sia proprio possibile umanamente. Abbiamo questi provvedimenti che mettono in campo queste cose entro la fine dell'anno. Come era non sorprendente, la moratoria è stata immediatamente utilizzata al di sopra dei nostri *target*, quindi siamo a 250-260, siamo oltre, ma ce lo si aspettava. Una parte, quella relativa alla Gasparrini, in realtà, che ha subito un collo di bottiglia iniziale per ragioni che vi ho detto, è in crescita, quindi li andremo ulteriormente sopra i 250. Sul Fondo Centrale di garanzia siamo a 22 miliardi e mezzo su 100. Non abbiamo detto che tutti li devono usare, noi copriamo fino a 100. SACE, che è partita dopo, sta carburando con numeri crescenti. Abbiamo detto che siamo a 400 e qualcosa; adesso si arriverà a 7 miliardi e poi sono in lavorazione. Anche lì i numeri li vedo in crescita esponenziale. Quindi vanno valutati ciascuno per la sua categoria. I 200 delle esportazioni sono a parte, perché le esportazioni devono innanzitutto ripartire e quindi sono legate a un'altra dimensione. Immagino che alla fine dell'anno avremo usato gran parte di queste garanzie pubbliche, il che è tantissimo, perché era una cifra molto alta. Altri Paesi ne avevano una più bassa. Questo probabilmente dimostrerà, ma lo vedremo alla fine dell'anno, che era il periodo entro cui queste garanzie saranno accessibili sulla base delle nuove regole dell'Unione Europea, del *Temporary Framework*. Ora non ho con me il dato, quindi dovrei essere impreciso, ma mi perdonate. Stiamo parlando già nel primo pe-

riodo di una cifra di circa dieci volte superiore a quella dei quindici anni, dal 2000 al 2015. Stiamo parlando di numeri incomparabili rispetto agli altri periodi, anche rispetto alla crisi finanziaria che c'è stata. Naturalmente valutiamo se questo *trend* di crescita è in corso. Se sì, naturalmente arriveremo abbastanza presto a utilizzare i 100 miliardi, forse qualcosa di più, che abbiamo potenzialmente del Fondo Centrale di garanzia. Valuteremo le esigenze delle *mid e large corporate* rispetto a SACE. Lì si va più verso singoli prestiti significativi, molto grossi. Quindi complessivamente noi abbiamo messo in campo delle garanzie di livello senza precedenti e il sistema economico le sta utilizzando, in alcuni casi con grande rapidità ed efficacia, in altri con un inizio più faticoso, però con un incremento esponenziale. Stiamo adesso viaggiando a 20 mila al giorno, sono numeri molto alti. Vedremo adesso cosa succede. Poi è anche possibile che quando finirà il periodo della moratoria ci sia un ulteriore passaggio dalla moratoria a nuova finanza. Il bilancio è quantomeno prematuro per un provvedimento che ha il respiro di un anno, però è molto importante monitorare per individuare le criticità. Alcune le abbiamo immediatamente individuate, alcune riguardano proprio comportamenti non corretti. L'onorevole Pesco li richiamava, la compensazione imposta è vietata. Ci sono casi in cui i clienti potrebbero voler estinguere lo sconfinamento perché costa di più e quindi hanno un vantaggio a farlo, però deve essere solo una scelta individuale, non può essere, invece, una condizione della banca, altrimenti è improprio. Non può essere una strategia aziendale, sarebbe sbagliato e scorretto, so che voi avete giustamente preteso e ottenuto anche una circolare dell'ABI che ha chiarito questo aspetto. Poi ci sono queste differenziazioni e quindi anche la domanda « cosa fare », che molti di voi mi hanno rivolto. Naturalmente siamo in un sistema bancario con tanti attori privati. Non dubito che sarebbe esistito un attore singolo pubblico che sarebbe stato in grado di fare meglio, rapidamente, perché stiamo parlando di un processo capillare, non stiamo parlando di un'erogazione a

fondo perduto di risorse; stiamo parlando di garanzie. Poi c'è il fondo perduto, ma le garanzie sono una cosa diversa. Faremo poi anche un confronto con gli altri Paesi, anche rispetto alle condizioni. Si parlava del tasso. Andate a vedere il tasso obbligatorio delle garanzie al 100 per cento in Germania: è significativamente più alto.

Ora, cosa fare di fronte a queste differenze? Potrei cavarmela dicendo: « Cambiate banca, andate dalla banca che è più rapida; non siete obbligati a stare in una banca. Ce ne sono tante ». Se una banca non ti respinge e un'altra te lo fa in 48 ore, io suggerirei di andare dalla banca che te lo dà in 48 ore, senza fare nomi; non sto qui facendo pubblicità. Mi sembra una cosa razionale da fare e forse adesso abbiamo dato il tempo a tutte le banche di mettere in campo. Poi ci sono casi specifici citati da voi. Invitateli, chiamateli a rispondere con i dati. Dite: « Ma scusi, perché il suo istituto fa così e quell'altro ha fatto cosà? Avete fatto una scelta, avete avuto delle difficoltà, avete avuto dei problemi? È stata una scelta strategica di investire meno su questo perché volevate magari spingere un altro prodotto? » Si può essere assolutamente esigenti nei confronti del sistema bancario, che deve dare il suo contributo e capire i problemi che possono essere stati iniziali. Per esempio, gli istituti più piccoli spesso si appoggiano su dei *server* che fanno loro, di fatto. Quindi in alcuni casi questi stessi *server* non erano abituati. Neanche qui faccio nomi, ma c'è un caso di un istituto che ha accumulato le domande per inviarle massivamente e quindi ha fatto aspettare tantissimo tempo. Anche loro hanno sbagliato. Erano attrezzati rispetto ai loro volumi abituali? Qua stiamo parlando di volumi che sono enormemente superiori a quelli ordinari, per di più in un momento in cui il grosso dei lavoratori è in *smart working*. Questo bisogna saperlo. Non voglio giustificare, sono il primo a essere severo ed esigente, anche perché, vi ripeto, se alcuni hanno potuto fare meglio di altri, vuol dire che era possibile anche con lo *smart working*, con le domande in agguato. Però bisogna tenere conto di questo e quindi non sorprende che il sistema possa

avere agito in modo differenziato. Naturalmente, occorre dare il tempo a tutti di assestarsi, di prendere le misure col provvedimento, magari di incorporare alcuni ulteriori miglioramenti, come questo dell'autocertificazione che implica che le banche possono fare affidamento su quanto dichiarato, che non devono svolgere accertamenti, riducendo così il rischio di essere esposti a concorso in bancarotta, alla concessione abusiva del credito. L'autocertificazione è un miglioramento significativo. Detto questo, poi non ci saranno scuse per nessuno. È legittimo, anche da parte vostra, da parte del Parlamento, sollecitare, individuare, evidenziare differenze e spiegare anche ai cittadini e alle imprese, che magari sono legati a un periodo in cui era più statica la dimensione, che è possibile rivolgersi all'istituto bancario che garantisce una maggiore efficacia e tempi migliori di erogazione. Sui tassi ho detto, sui numeri credo di aver detto e non riprendo la questione dei numeri, che avete posto in tanti, ma i numeri vanno parametrati sulle domande. Sulla manleva si è espresso il Parlamento, il tema è stato posto in Parlamento e si è scelto il meccanismo dell'autocertificazione. Io penso che questo rafforzerà ulteriormente l'efficacia delle misure. Non mi risulta, onorevole Bertoldi, che il Governatore Visco abbia invocato la manleva su antiriciclaggio e antimafia. Anzi, le posso garantire di no. Questi presidi antiriciclaggio e antimafia sono presidi irrinunciabili e, anche con i meccanismi, con le convenzioni, con l'autocertificazione, e quindi con i controlli *ex post*, sono perfettamente compatibili con la rapidità di erogazione. Abbiamo fatto il *break down*. Mi si chiedeva qualche dato regionale: confrontando la distribuzione del PIL tra le regioni e la distribuzione dei finanziamenti garantiti a livello regionale, ad oggi, non si evincono scostamenti significativi, cioè coincide col PIL, con una differenza massima di 2,2 per cento in più o in meno. In sostanza, l'erogazione dei finanziamenti è abbastanza omogenea a livello nazionale, cioè coincide col PIL; non con la popolazione, ma con in PIL; questo è prevedibile. Ovviamente nel Nord ci sono più finanzia-

menti. Il Nord Italia raccoglie il 55,9 dei finanziamenti con un PIL pari a 56,2. Anzi, è leggermente sotto la percentuale del PIL. Il Centro Italia, 21,6 di finanziamenti, PIL 21,1; il Mezzogiorno, invece, ha più finanziamenti del PIL. Contribuisce al PIL per 22,2 e beneficia del 22,9, quindi è l'unico che ha una differenza positiva. Poi vi darò i dati, così potete anche andare più approfonditamente a vedere regione per regione. Onorevole Ferro, lei parlava di assoluta insoddisfazione: sarei prudente nel precipitare giudizi finali. Valutiamo. Noi per primi, se si congelasse una situazione e non evolvesse, saremmo insoddisfatti, mentre se migliorasse, se si arrivasse a un'erogazione significativa e a un tasso di accoglimento di domande in tempi rapidi, saremmo soddisfatti. Adesso l'impegno è per andare verso una situazione di soddisfazione. Poi immagino che sentirete anche il Ministro Patuanelli, che ha un rapporto ancora più diretto con Mcc e con il Fondo Centrale di garanzia. Quanto a SACE, davvero, non ho assistito all'audizione, ma a me interessano i fatti. SACE eroga la garanzia in 48 ore. Questo è un fatto. Quindi non sembra imputabile a SACE nulla dal punto di vista dei tempi. Sono efficienti, ma perché è un lavoro che facevano prima; non sono stati scelti a caso. In questo caso la procedura è semplificata e nella procedura semplificata la garanzia finora è stata erogata sempre entro 48 ore, anzi in meno di 48 ore, in realtà in pochissimo tempo. SACE non ha costituito un elemento di rallentamento. Non lo è, assolutamente. Tra l'altro il meccanismo della garanzia di SACE è molto standardizzato e semplificato, ancorché ovviamente c'è uno *skin in the game*, un prestito più elevato e quindi c'è ovviamente valutazione del merito creditizio, perché stiamo parlando di prestiti grandi, e tuttavia sono stati molto semplificati, come anche i tempi di istruttoria, dei prestiti più elevati. Ovviamente ci sono. Non si può pensare che si valuti il prestito da 6 miliardi in 24 ore, ma questo credo che neanche voi l'abbiate richiesto. Anzi, giustamente siete qui a chiedere le condizioni, le garanzie.

C'era una domanda sui derivati. È vero che oggi il valore di mercato è pari a circa 37 miliardi. Questo si deve a contratti chiusi negli anni passati, quando i tassi erano molto più alti. Se volessimo oggi chiudere questi contratti, non faremmo altro che pagare importi rilevanti cristallizzando questo valore negativo. Abbiamo un impatto sugli interessi che si sta progressivamente riducendo grazie al fatto che gradualmente i contratti scadono, soprattutto quelli più vecchi, che hanno tassi più alti. L'impatto previsto degli importi è del 2,8 per il 2020 e del 2,9 per il 2021. Quindi, proprio dal punto di vista dell'interesse della finanza pubblica, la chiusura anticipata non appare utile. La valutazione su quanto è stato fatto... insomma, siete qui per valutarlo. Come è stato correttamente ricordato, sono una eredità che abbiamo e noi cerchiamo di assicurare la massima trasparenza.

Senatore Lannutti, leggeremo con attenzione queste proposte. Abbiamo, come noto, previsto un meccanismo di credibilità del credito di imposta, di sconto in fattura. È un meccanismo nuovo, lo valuteremo; il Parlamento sta esaminando. Credo sia uno stimolo, in una situazione di emergenza, a sostenere gli investimenti.

La presidente Ruocco, infine, mi ha chiesto dei dati su FCA. FCA Italy presenta esposizioni debitorie di natura finanziaria principalmente nei confronti della *holding* incaricata della gestione della tesoreria accentrata. A fine 2019 l'entità dei debiti verso la società del gruppo risultava pari a 354 milioni, mentre l'indebitamento complessivo totale del gruppo FCA NV, quello globale, nel primo trimestre 2020 era pari a circa 14 miliardi di euro, ai quali, allo scopo di sostenere gli impatti finanziari derivanti dalla crisi Covid, sono aggiunte esposizioni debitorie per ulteriori 10 miliardi. Per quanto riguarda i debiti commerciali, a fine 2019 ammontavano a circa 6,8 miliardi di euro, con un numero di giorni medi di pagamento pari a 127, mentre i crediti commerciali sono pari a 3,4 miliardi con un numero di giorni medi pari a 53. L'emergenza sanitaria ha comportato

anche in Italia il fermo della produzione industriale, il blocco delle attività commerciali, la riduzione della domanda, con inevitabili ripercussioni sull'intera filiera *automotive* italiana e anche il conseguente allungamento dei tempi medi di pagamento dei fornitori. Come sapete, i dati sulle vetture vendute ad aprile comprensibilmente sono... Per quanto riguarda gli impegni derivanti dal finanziamento assistito da garanzia statale, esso è destinato a supportare specifiche esigenze di FCA Italy, delle imprese italiane, peraltro obblighi della legge, contribuendo alla copertura dei costi del personale, al pagamento dei fornitori, agli investimenti e, al fine di assicurare che le erogazioni del finanziamento siano destinate allo scopo descritto, i flussi transiteranno su conti correnti dedicati e vincolanti, in modo da assicurare un controllo puntuale circa la destinazione delle somme erogate mediante meccanismi diretti di pagamento da parte della stessa banca a favore dei fornitori, dei dipendenti e degli investimenti programmati in Italia. I fornitori potenzialmente coinvolti sono circa 10 mila. Il contratto di finanziamento prevede specifici obblighi di rendicontazione periodica da parte di FCA Italy finalizzati ad accertare il rispetto degli impegni assunti dalle società. In caso di mancata attuazione o di ritardi nell'attuazione di tali impegni, in assenza di adeguate azioni di rimedio, sono stati definiti i meccanismi sanzionatori, che possono arrivare fino al rimborso anticipato dell'intero finanziamento. Poi ci sono degli impegni specifici relativi agli investimenti e all'occupazione. Questo è tutto. Grazie.

PRESIDENTE. Ringrazio il Ministro Gualtieri. Dichiaro conclusa l'audizione. Dispongo che la documentazione sia allegata al resoconto stenografico della seduta.

La seduta termina alle 16.35.

*Licenziato per la stampa
il 15 luglio 2020*

ALLEGATO 1

Commissione Parlamentare di inchiesta
sul sistema bancario e finanziario

**L'applicazione delle misure riguardanti il settore bancario contenute
nei decreti legge n. 18 e 23 del 2020, per il sostegno alle aziende ed
imprese colpite dalla crisi conseguente alla pandemia sanitaria**

**Audizione dell'On. Roberto GUALTIERI
Ministro dell'Economia e delle Finanze**

Palazzo San Macuto
Roma, 4 giugno 2020

Gentile presidente Ruocco, onorevoli componenti della Commissione d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario,

desidero innanzitutto porgere un ringraziamento per l'opportunità che mi viene offerta di fornire un primo bilancio dell'applicazione delle misure riguardanti il credito e la liquidità. Il Governo ha adottato queste misure con l'obiettivo contribuire a contrastare l'impatto dell'epidemia sulle condizioni economiche e finanziarie delle famiglie e del sistema produttivo del Paese, ed evitare l'innescarsi di una spirale negativa di contagio dall'economia reale al sistema finanziario e successiva retroazione da quest'ultimo all'economia reale.

Si tratta di un bilancio necessariamente preliminare perché le misure stanno dispiegando i propri effetti e, in particolare quelle contenute nel decreto liquidità, che è stato pubblicato in gazzetta 8 settimane fa, stanno entrando ora pienamente « a regime ».

A partire dallo scorso 29 marzo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha promosso insieme al MISE la costituzione di una Task Force informale tra i principali soggetti impegnati nella realizzazione ed esecuzione delle misure di supporto alla liquidità, per l'efficiente messa in opera e il rapido impiego e utilizzo da parte dei destinatari e al contempo darne conto nelle competenti sedi istituzionali e attraverso la pubblicazione di report settimanali.

Nell'ambito dei lavori che la Task Force conduce un contributo importante proviene anche dalle indicazioni che pervengono da cittadini, imprese e soggetti istituzionali. Tra questi ultimi, ringrazio in particolare questa Commissione per il dialogo che ha voluto instaurare con la Task Force e il supporto e gli stimoli forniti al fine di identificare disfunzioni e promuoverne la rimozione.

Nel corso del mio intervento fornirò un quadro di insieme delle varie misure attivate dal Governo, illustrerò il disegno a esse sotteso e il rapporto di complementarietà tra i diversi strumenti, per poi descriverne contenuti ed effetti, condividendo con Voi prime valutazioni di efficacia e alcune considerazioni in ordine ai possibili sviluppi, alla luce del consolidamento delle prassi operative.

1. Le misure governative a sostegno della liquidità: il quadro di insieme

L'intervento a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese si è basato principalmente attraverso due strumenti: le moratorie dei

finanziamenti in essere, da un lato, e il rilascio di garanzie a favore di nuova finanza, dall'altro.

Prima di soffermarmi su tali misure, sottolineo che esse rappresentano solo una parte di un più ampio e articolato insieme di interventi di sostegno e rilancio, di cui ho dato conto nelle precedenti audizioni in Parlamento.

Moratorie e garanzie operano e sono state introdotte tenendo in considerazione il loro rapporto di complementarità.

La moratoria è uno strumento rapido, efficace sin da subito, semplice nella sua applicazione. È immediatamente operativa con una semplice comunicazione – anche tramite email – che è effettuata direttamente alla banca da parte dell'impresa che se ne voglia avvalere. Funge da essenziale « rete di sicurezza » che consente di far fronte *immediatamente* all'improvviso e imprevedibile calo delle entrate, permettendo di rinviare i pagamenti dovuti a un momento in cui l'emergenza sia cessata e le attività abbiano ripreso il loro corso ordinario, e di usufruire altresì dell'eventuale liquidità accordata dall'intermediario prima dell'epidemia.

Rispetto alla moratoria, la garanzia dello Stato erogata a fronte di nuova finanza ha un obiettivo complementare: essa ha una finalità più strutturale, in quanto volta a supportare le imprese non solo nel breve periodo ma *anche* in funzione di bisogni e disegni imprenditoriali di medio e lungo periodo.

Al contempo, rispetto alla moratoria lo strumento del finanziamento assistito da garanzia comporta necessariamente un maggior grado di scrutinio, perché implica – *seppur con intensità diverse in relazione agli importi e alle forme tecniche dei finanziamenti* – la gestione di un inevitabile *trade-off* tra l'esigenza di dare *rapidamente* un supporto alle imprese, da un lato, e la necessità di evitare abusi ovvero utilizzi criminali, dall'altro. Ciò significa che il finanziamento assistito da garanzia statale ha richiesto più tempo per essere impostato ed integrato nei processi operativi e tecnologici delle banche. Anche se ci sono stati istituti più rapidi ed efficienti di altri, così come numerosi casi di malfunzionamento e criticità, che vanno individuati, risolti e monitorati, occorre essere consapevoli che vi è un fisiologico ed inevitabile « tempo di apprendimento » di cui occorre tener conto. Su questi aspetti tornerò nelle conclusioni di questa relazione.

2. Le iniziative di moratoria

L'Italia è stata il primo Paese a definire e introdurre la moratoria *ex lege*, e a rappresentare alle competenti istituzioni europee l'esigenza di tenere conto di questa misura sia nel Quadro Temporaneo per l'applicazione delle regole sugli Aiuti di Stato, sia nell'applicazione delle regole prudenziali in tema di qualificazione dei crediti oggetto di moratoria, evitando che essi siano considerati « posizioni ristrutturate » o implicino una valutazione negativa della qualità creditizia dei debitori. Grazie a questi interventi interpretativi da noi sollecitati, la misura è stata successivamente adottata – in ragione della sua efficacia – da diversi altri Paesi europei.

Da una rilevazione a carattere sistematico effettuata dalla Banca d'Italia presso le banche, risulta che, a soli due mesi dall'iniziale

attivazione delle misure di moratoria, ex lege e/o volontaria, **sono pervenute circa 2,4 milioni di domande o comunicazioni di moratoria su prestiti, per poco meno di 260 miliardi. Questo semplice dato è già un'indicazione importante dell'ampio successo riscontrato dalle varie iniziative di moratoria poste in essere.**

Si stima che, in termini di importi, circa l'85 per cento delle domande o comunicazioni relative alle moratorie sia stato accolto dalle banche, pur con differenze tra le varie misure; il 2 per cento circa è stato sinora rigettato; la parte restante è in corso di esame. Più in dettaglio, il 46 per cento delle domande di moratoria provengono da società non finanziarie (a fronte di prestiti per 176 miliardi). **Le domande delle famiglie riguardano prestiti per circa 80 miliardi.**

Alla luce di tali dati, credo si possa affermare che, **quando da parte di alcuni si lamentano ritardi nell'azione del Governo a supporto dell'economia reale, si trascura o non si tiene nella giusta considerazione questo importante filone di azione, i cui esiti già oggi appaiono ben al di là delle più ottimistiche previsioni iniziali, quando avevamo stimato in 220 miliardi i crediti oggetto di moratoria.**

2.1. Moratoria ex lege sui crediti delle micro, piccole e medie imprese (art. 56 DL « Cura Italia »)

Dall'emanazione del decreto-legge 'Cura Italia', le domande o comunicazioni di moratoria *ex lege* a favore delle PMI ai sensi dell'art. 56 sono state particolarmente numerose e hanno rappresentato la parte preponderante di quelle complessivamente pervenute alle banche: **al 22 maggio erano state presentate quasi 1,2 milioni di domande, per un controvalore di circa 149 miliardi di euro.**

La Banca d'Italia evidenzia che, al fine di ridurre i tempi medi di lavorazione, le banche hanno progressivamente rafforzato i processi interni e adottato specifiche misure organizzative: *[hanno costituito gruppi di lavoro dedicati; fatto ricorso a risorse del back-office; adattato le procedure informatiche in precedenza utilizzate per la gestione delle moratorie volontarie, si sono impegnate a riaccreditarne le rate dei finanziamenti nei casi in cui esse sono state addebitate sui conti della clientela nell'attesa del perfezionamento della moratoria]*. Queste misure sono state adottate in un contesto di emergenza senza precedenti, con una significativa componente di attività svolta in regime di lavoro delocalizzato.

In base ai dati disponibili al 22 maggio, si stima che sinora, in termini di importi, **circa l'89 per cento delle domande o comunicazioni relative alle moratorie ex art. 56 sia stato accolto; solo l'1 per cento sarebbe stato rigettato;** la parte restante sarebbe in corso di lavorazione.

2.2. Moratoria per mutui prima casa (art. 54 decreto-legge « Cura Italia »)

Con specifico riferimento alle iniziative di moratoria a supporto delle famiglie indebitate, i decreti « Cura Italia » e « Liquidità » hanno ampliato i criteri per accedere al cosiddetto Fondo Gasparrini, che

consente di sospendere le rate del mutuo prima casa e offre un contributo dello Stato sulla quota per interessi.

Si stima che **fino al 22 maggio siano state presentate circa 147.000 domande di accesso al Fondo, per un controvalore di mutui pari a circa 13 miliardi di euro e un importo medio di circa 89.000 euro**. A inizio maggio il numero di domande pervenute al gestore si attestava a poco più di 50.000 (circa un terzo)⁽¹⁾. **L'adesione a questa misura appare pertanto in decisa accelerazione.**

Lo straordinario numero di richieste di accesso al Fondo Gasparini – subordinato all'autorizzazione rilasciata da Consap SpA, società pubblica incaricata della sua gestione – ha determinato alcune iniziali criticità e ha richiesto la necessità di approntare specifiche soluzioni informatiche e operative da parte di Consap e delle banche, **che si sono trovate a gestire quotidianamente un numero di richieste superiore a quelle che in media venivano ricevute nell'arco di un anno**. Al fine di rendere più spedite le procedure, Consap ha già attivato una nuova piattaforma informatica.

Inoltre, in sede di conversione del decreto « Liquidità » sono state previste modifiche normative volte a snellire il processo di lavorazione. **È stato previsto che le banche possano procedere immediatamente alla sospensione dalle rate successivamente alla verifica della completezza e della regolarità formale della domanda, senza attendere l'esito dell'esame di Consap. Inoltre, Consap – ricevuta dalla banca per via telematica la domanda di sospensione – dovrà comunicare l'esito dell'istruttoria entro 20 giorni; la domanda si considererà comunque accolta decorso tale termine, in mancanza di un riscontro espresso di Consap.**

2.3. Moratorie promosse da singoli intermediari o associazioni di categoria

Le moratorie promosse dalle associazioni di categoria, che si sono avvalse dei suddetti chiarimenti ottenuti in merito all'applicazione delle regole prudenziali sulla qualità delle esposizioni soggette a moratoria, sono essenzialmente riconducibili agli accordi sottoscritti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dall'Associazione Italiana del credito al consumo e immobiliare (Assofin), con le associazioni di imprese e consumatori.

L'ordine di grandezza di queste moratorie è paragonabile a quello delle moratorie *ex lege*, sia come numerosità delle domande sia come importo. **Sulla base dei dati rilevati settimanalmente dalla Banca d'Italia, fino al 22 maggio sono pervenute oltre 1 milione di richieste di moratoria di categoria e individuali, per un controvalore di circa 99 miliardi di euro.** [A fronte della moratoria ABI per i finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese, siglata il 10 marzo 2020 tra ABI e le Associazioni di impresa, sono pervenute circa 44.000 richieste, per un controvalore di circa 8 miliardi di euro. **Le moratorie ABI e Assofin per le famiglie, introdotte a fine aprile, hanno ricevuto quasi 320.000 adesioni, per circa 13 miliardi di prestiti.**]

Le analisi della Banca d'Italia evidenziano che gli utenti hanno diffusamente aderito a queste iniziative delle banche, che in alcuni casi

(1) Comunicato congiunto Task Force N° 96 del 06/05/2020

riguardavano prodotti finanziari o clienti non rientranti nei requisiti previsti per accedere alle moratorie *ex lege* (ad es. credito al consumo, mutui per la ristrutturazione, per l'acquisto di abitazioni diverse dalla prima casa o mutui che, pur essendo connessi all'acquisto dell'abitazione principale, non presentano le caratteristiche idonee all'accesso del Fondo Gasparrini).

3. Il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI

Il primo intervento in ordine di tempo sul fronte delle garanzie è avvenuto, come noto, potenziando la capacità operative e finanziarie del Fondo Centrale di garanzia per le PMI, per il quale da ultimo il Decreto Rilancio ha previsto lo stanziamento di ulteriori 4 miliardi e in sede di conversione del DL Liquidità sono intervenuti alcuni significativi emendamenti.

Il Mediocredito Centrale (MCC) segnala che **sono complessivamente 476.225⁽²⁾ le domande di garanzia accolte dal Fondo Centrale PMI nel periodo dal 17 marzo al 2 giugno 2020, per un importo complessivo di circa 18 miliardi di euro. Di queste, 439.738 sono riferite a finanziamenti fino a 25.000 euro, con percentuale di copertura al 100 per cento, per un importo finanziato di oltre 9 miliardi di euro** che, secondo quanto previsto dalla norma, possono essere erogati senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Gestore. **Per quanto riguarda l'erogato, i dati di cui disponiamo risalgono al 22 e indicano 6,6 miliardi di erogato, che presumibilmente oggi dovrebbe essere molto vicino ai 9 miliardi autorizzati, lo verificheremo appena saranno disponibili i dati.**

Si consideri che un mese fa le richieste di garanzia sui prestiti fino a 25.000 euro accolte dal Fondo di Garanzia erano poco più di 1000, per un importo di circa 26 milioni di euro mentre già a metà maggio tale numero era salito a quasi 240.000, per circa 5 miliardi di euro di importo. Il trend delle richieste è quindi in crescita esponenziale (pervengono al Fondo circa 20.000 istanze al giorno).

Va chiarito che una garanzia dello Stato pari al 100 per cento, che tra i grandi Paesi è stata introdotta solo in Italia e Germania, non significa che il ruolo della banca erogatrice si riduca a quello di semplice agente di pagamento. Una garanzia è efficace se aiuta ad accedere a un credito che può essere ripagato, così da liberare le risorse per nuove garanzie su nuovi crediti (effetto leva). Non si tratta quindi di un contributo a fondo perduto e va considerato che **sebbene ci si possa avvalere di verifiche semplificate e fondate sulla responsabilizzazione del richiedente, permane comunque un trade-off tra rapidità e ampiezza dell'erogazione e rischi di abusi e sprechi nell'utilizzo di risorse pubbliche, se non addirittura di infiltrazioni criminali**. Anche in Germania ad esempio la qualità del credito è verificata attraverso il requisito di avere bilanci passati in utile. E il tasso di interesse richiesto è ben superiore a quello applicato in Italia sulla base del decreto.

Le banche hanno espresso timori di poter incorrere in rischi legali per incauta erogazione del credito, ed eventuale concorso in reati di

(2) In particolare, le domande accolte relative alle misure introdotte con i decreti 'Cura Italia' e 'Liquidità' sono 473.616, pari a un importo di circa 17,5 mld di euro di finanziamenti.

bancarotta. Tali timori appaiono ridimensionati alla luce del più recente intervento normativo sulla portata legale delle autodichiarazioni.

La Task force creata tra il MEF e le altre autorità di settore ha istituito dei canali per raccogliere le segnalazioni da parte della clientela sulle problematiche di accesso alle misure previste dai Decreti, similmente a quanto fatto dalla Commissione: in particolare, la Banca d'Italia ha potenziato i propri strumenti di contatto con l'utenza bancaria mediante una specifica sezione del proprio sito internet dedicata alla ricezione di esposti e un numero verde dedicato alle segnalazioni⁽³⁾.

Nel complesso, credo si debba esprimere una valutazione di cauto ottimismo sui concreti risultati che iniziano a delinearsi dopo le difficoltà iniziali, sebbene non si può ignorare che i dati rilevano anche l'esistenza di criticità, in alcune banche più che in altre.

Il numero in valore assoluto di richieste ricevute e di garanzie rilasciate dal FCG è assolutamente significativo, sia per numero delle pratiche sia per il valore, come ho ricordato poc'anzi. Tuttavia dalle prime segnalazioni *ad hoc* che la Banca d'Italia riceve dalle banche emerge come nella fase di avvio delle garanzie lo scarto tra il numero di domande presentate e le erogazioni fosse molto elevato, addirittura ben inferiore al 50 per cento. Circa le presumibili ragioni di questo scarto, va riconosciuto che le banche hanno dovuto modificare le proprie procedure operative e informatiche, nonché l'allocazione del personale per far fronte a un volume di domande senza precedenti, peraltro in un regime di esteso lavoro remoto.

Alcune banche hanno dovuto adattare le procedure per dialogare in modo 'massivo' col sito di MCC, che gestisce le richieste per conto del FCG (cioè elaborando un gran numero di richieste in fase notturna). Inoltre, le richieste pervenute da imprese non precedentemente clienti delle banche impone una istruttoria per acquisire le informazioni necessarie sull'impresa. Le stesse difficoltà delle banche sono state incontrate dai servicer a cui alcune banche hanno esternalizzato la gestione delle richieste dei clienti per l'inoltro al Fondo/MCC. A causa di carichi operativi in forte aumento, di difficoltà iniziali di interfaccia informatica massiva, molti servicer hanno dovuto adattare gli organici e le procedure interne per riuscire a rispettare gli impegni assunti verso le banche in termini di numero di giorni necessari per l'inoltro delle domande a MCC.

D'altro canto, occorre anche osservare come **questo « delta » tra domande ed erogazioni si sta riducendo considerevolmente di settimana in settimana, e la settimana scorsa si attestava a circa il 50 per cento delle domande ricevute, un dato tuttavia ancora insoddisfacente.** Premesso che un certo scarto tra questi due flussi (in entrata e in uscita) rimarrà anche a regime ed è del tutto fisiologico che ci sia – sia per i tempi istruttori, sia perché non tutti i richiedenti hanno i presupposti per ricevere il finanziamento – osservo che è presumibile

(3) **Le segnalazioni e gli esposti alla Banca d'Italia relativi ai finanziamenti fino a 25.000 euro hanno rappresentato nelle prime settimane di maggio più del 40 per cento del totale.** Tra le principali lamentele si annoverano: i) il mancato tempestivo riscontro alle richieste (21 per cento); ii) lungaggini procedurali (16 per cento); iii) la presenza di segnalazioni in Centrale dei Rischi o in altri Sistemi di informazioni creditizie (15 per cento).

e auspicabile che il suddetto *trend* di miglioramento continui anche con le prossime rilevazioni. Continueremo a monitorare, anche rispetto alle singole banche. Con riguardo a queste ultime peraltro osservo che le rilevazioni mostrano che alcune di esse siano riuscite a soddisfare le domande di finanziamento con percentuali molto elevate e diametralmente opposte a quelle di altre, il che dimostra che l'assetto normativo non è di certo la variabile di ostacolo alla riuscita di queste operazioni.

Grazie al contributo del Parlamento, in sede di conversione del Decreto Liquidità, la misura dei prestiti interamente garantiti dallo Stato è stata significativamente potenziata con: innalzamento a 30.000 euro dell'importo finanziabile (e la possibilità di incrementare in conseguenza l'importo per i finanziamenti già concessi); il riferimento — alternativo al fatturato — al parametro di spesa per il personale; l'allungamento a 120 mesi dell'ammortamento; la possibilità di contrarre finanziamenti fino a 30 anni e garantiti all'80 per cento dallo stato e al 100 per cento con i confidi; la semplificazione del calcolo del tasso. Inoltre, in un'ottica di opportuna semplificazione, è stato esteso (anche per le altre tipologie di prestiti garantite dal fondo PMI) il ricorso all'autocertificazione da parte dell'impresa, **con l'esonero esplicito della banca erogante dall'obbligo di richiedere ulteriore documentazione sulle materie oggetto di autocertificazione.**

Per quanto poi attiene alle **operazioni di rinegoziazione e consolidamento del debito** in cui vi sia tuttavia **credito aggiuntivo in misura almeno pari al 10 per cento dell'accordato, che in conversione è stato portato al 25 per cento** (art. 13, comma 1, lett. e), i dati aggiornati a inizio giugno evidenziano che questa fattispecie rappresenta solo lo 0,5 per cento in termini di numero di domande pervenute al FCG (2,5 per cento in termini di importo finanziato).

Essa sembra quindi avere, almeno finora, un peso ridotto, per quanto appaia comunque suscettibile di produrre frutti tangibili nell'interesse delle imprese finanziate, sia in termini di allungamento delle scadenze o revisione al ribasso dei tassi di interesse applicati alle imprese, sia in termini di credito aggiuntivo erogato, che risulta pari al 65 per cento, quindi in misura ben superiore al minimo del 10 per cento previsto dalla norma. È tuttavia possibile che la percentuale di credito aggiuntivo erogato possa diminuire anche di molto in relazione alle nuove erogazioni in corso di valutazione, specie tenendo conto che questa tipologia di finanziamenti ha delle istruttorie più precise, più dettagliate e quindi più lunghe. Sul punto, in sede di conversione del DL liquidità, è stato previsto che, per i finanziamenti deliberati dal soggetto finanziatore successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, la liquidità aggiuntiva dovrà ammontare al 25 per cento (e non più al 10 per cento) dell'importo del debito accordato in essere del finanziamento oggetto di rinegoziazione.

In prospettiva, un punto di attenzione è relativo agli emendamenti introdotti all'articolo 13 in sede di conversione in legge del DL liquidità, sia per i prestiti fino a 25.000 euro, sia per il credito aggiuntivo minimo nelle ipotesi di rinegoziazione del debito. **Queste modifiche, pur tese a un maggior favore degli schemi di garanzia nei confronti dei potenziali debitori, potrebbero allungare i tempi di lavorazione, se non disegnati con accuratezza: in particolare,** occorrerà individuare soluzioni che consentano alle banche di proseguire con il processo deliberativo in

corso riferito alle domande già presentate, al fine di evitare che il loro iter di valutazione debba essere iniziato di nuovo, per tener conto delle modificate caratteristiche contrattuali, con ulteriori invii di flussi informativi, e quindi con il rischio di possibili ingolfamenti del sistema e connesso allungamento dei tempi di erogazione. Anche con riferimento a queste fattispecie, potrà fare la differenza la capacità delle banche di adottare al proprio interno soluzioni organizzative, tecnologiche ed operative che consentano — ove possibile — di incorporare in modo automatico queste modifiche, riducendo al minimo ulteriori adempimenti contrattuali e prevedendo la possibilità di trattare in modo massivo l'inoltro delle domande aggiornate ai nuovi parametri di legge. Mi risulta che ABI e MCC sono già al lavoro a tal fine.

Infine, coerentemente con le preoccupazioni più volte espresse anche in questa Commissione in ordine all'opportunità di ampliare, ove possibile, il supporto alla liquidità anche a soggetti in temporanea difficoltà finanziaria, in sede di emendamento del DL liquidità è stata estesa la possibilità di accesso al Fondo Centrale di garanzia anche in favore di beneficiari finali che, pur presentando esposizioni classificate come inadempienze probabili o come esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate anche prima del 31 gennaio 2020, abbiano al momento della richiesta ripreso il normale pagamento delle proprie passività e le banche presumano l'integrale rimborso dell'esposizione. Ciò al fine di assicurare un efficiente utilizzo delle risorse del Fondo ed evitare il rischio che siano poste a carico della garanzia dello Stato imprese senza prospettive di recupero.

4. SACE: Garanzia Italia

È chiaro il rapporto di complementarità tra Garanzia Italia e FCG, dato che la prima è deputata a gestire richieste di finanziamenti di importo maggiore presentate da Mid e Large company, e opera solo in via additiva sul fronte del finanziamento alle PMI e small mid cap, nel caso in cui gli importi dei finanziamenti non possano essere coperti dal FCG.

Nel periodo dal 20 aprile (data di entrata in esercizio della garanzia *ex art. 1 del DL 23 del 8 aprile 2020*) e fino al 2 giugno, le richieste di garanzia sono state concesse garanzie su 44 richieste, per un importo complessivo di 419 milioni di finanziamenti.

Al 2 giugno risultano in lavorazione 3 richieste di garanzia per un importo complessivo pari a 6.720 milioni di euro, di cui 2 sono state deliberate e in attesa dell'emissione del decreto MEF, per un importo pari a 420 mln.

Di particolare rilevanza, come è noto, è l'accordo per il finanziamento da 6,3 miliardi di euro con FCA Italy, interamente dedicato alle attività italiane dell'azienda automobilistica. Visto il rilievo dell'operazione l'autorizzazione sarà soggetta a particolari condizioni relative tra l'altro al pagamento dei fornitori strategici per la produzione negli impianti italiani, alla realizzazione degli investimenti in Italia, in particolare quelli dedicati allo sviluppo ed all'elettrificazione dei nuovi modelli in produzione nei vari impianti. La realizzazione dell'intervento avrà « rilevanti ricadute in termini di occupazione, investimenti e innovazione sostenibile », specie considerando l'articolato tessuto di

aziende fornitrici di piccole e medie dimensioni che fanno parte della filiera FCA in Italia.

Infine, le potenziali operazioni di finanziamento in fase di valutazione e istruttoria da parte delle banche si confermano in circa 250 per un valore complessivo di circa 18,5 miliardi di euro. Una volta terminata l'attività di istruttoria, costruzione dei pool e conseguente delibera, le banche accreditate sul portale dedicato, a oggi oltre 200, presenteranno le richieste a SACE, che emetterà la garanzia entro 48 ore dalla ricezione come già accaduto per le richieste di garanzie fino ad ora ricevute e emesse in poche ore attraverso la piattaforma digitale dedicata.

Da questi dati, emerge chiaramente come gli importi in gioco in Garanzia Italia siano importi elevati, per cui le esigenze di istruttoria e valutazione del merito creditizio dei richiedenti sono necessariamente più complesse e articolate di quelle che si hanno nel caso del FCG. SACE lavora sui volumi di erogato più che sulla quantità di richieste ricevute: l'effetto può essere quello di avere numeri non troppo significativi per le pratiche di istruttorie, ma un effetto in termini di volumi molto alto.

È evidente come, per questa tipologia di interventi, sia particolarmente rilevante l'esigenza di trovare un appropriato bilanciamento tra, da un lato, le istanze pratiche di rapidità ed effettività dell'azione di sostegno e, dall'altro, l'esigenza di disporre di appropriati controlli.

Al fine di tenere nel dovuto conto tutte le possibili opportunità di semplificazione dei processi di lavoro, in sede di conversione del Decreto Liquidità è stato previsto, anche per i finanziamenti garantiti da SACE, il ricorso ad un modulo di autocertificazione che consente all'impresa di autocertificare alcuni dati necessari alle banche e a SACE per valutare l'erogazione del finanziamento e della garanzia.

Con il DL Rilancio e la conversione del DL Liquidità, l'intervento di Garanzia Italia è stato inoltre rafforzato.

In particolare, ne è stato ampliato l'ambito di operatività, con:

la garanzia sull'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine (art. 35 DL 34/2020), per gli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali maturati dall'entrata in vigore del decreto e fino al 31/12/2020. In Italia, tale mercato vale 250 miliardi e dà copertura a circa 15 mila imprese, in prevalenza PMI. La garanzia pubblica è volta a scongiurare il rischio di una paralisi del mercato dell'assicurazione del credito con un effetto-domino sulla liquidità delle imprese e sull'economia;

l'estensione alle operazioni di factoring *pro solvendo*, che consentirà alle aziende di accedere anche a tale strumento per le proprie esigenze di capitale circolante;

l'ampliamento alle emissioni obbligazionarie e altri titoli di debito emessi da imprese italiane a cui sia attribuito un rating almeno pari a BB+, nell'ottica di allargare l'intervento per la liquidità a forme alternative a quelle del finanziamento bancario.

Parallelamente sono stati anche rafforzati i presidi, poiché saranno escluse le imprese che controllano direttamente o indirettamente società con sede in paradisi fiscali ed è stato esteso l'obbligo di non distribuire dividendi o procedere al riacquisto di azioni proprie fino al 31/12/2020, all'ipotesi in cui l'azienda abbia già effettuato una distri-

buzione nel corso del 2020 (in tal caso il divieto coprirà i 12 mesi successivi alla richiesta dell'intervento pubblico).]

Il significativo rifinanziamento del Fondo che fronteggia la garanzia dello Stato verso l'operatività di SACE (incrementato di 30 miliardi con l'art. 31 del DL Rilancio) dà il senso del carattere strategico che il Governo attribuisce all'intervento. In prospettiva, credo si possa essere assolutamente fiduciosi sul fatto che, nei prossimi mesi, i volumi di SACE si confermeranno molto significativi.

5. Considerazioni conclusive

In conclusione, voglio ribadire che semplificazione e connessa responsabilizzazione dei soggetti coinvolti sono le due principali direttrici che caratterizzano le misure sinora adottate: si è inteso valorizzare la responsabilità del singolo, anche a sostegno della rapidità delle banche erogatrici, facendo leva sullo strumento dell'autodichiarazione e sulle conseguenze anche penali in caso di mendacio, sia per le moratorie sia per il rilascio delle garanzie.

Al contempo, si è affidato un compito rilevante alle istituzioni bancarie e finanziarie, unici attori in grado di garantire un afflusso adeguato e sufficientemente rapido di risorse al sistema economico, attesa la capillarità e la consuetudine nell'interlocuzione finanziaria con famiglie e imprese.

Infine, sono stati selezionati in modo oculato i soggetti pubblici a cui affidare la gestione delle garanzie pubbliche, individuati tra istituzioni (Fondo PMI, SACE) già rodiate e ben interfacciate con il sistema bancario e finanziario e con l'utenza.

Il mix di queste scelte rappresenta un sistema che, una volta entrato in funzione, sta progressivamente dimostrando la propria efficacia.

Ciò non deve far ridurre l'impegno che tutte le parti coinvolte devono continuare a approfondire per migliorare il funzionamento dell'operazione.

In particolare, mentre la moratoria ha fornito da subito buoni riscontri in termini di efficacia, per lo strumento della garanzia diversi fattori spiegano la necessità di tempi di « messa a terra » e di « apprendimento » ben diversi da quelli delle moratorie. Mi riferisco all'improvvisa moltiplicazione dei carichi di lavoro per le banche, peraltro intervenuta in un momento organizzativo di grande stress; ai necessari tempi di adeguamento degli assetti organizzativi e delle procedure informatiche (*si pensi, ad esempio, all'iniziale impossibilità di immettere in modo massivo, e non per singola pratica, le domande da trasmettere e presentare ad MCC per la garanzia del Fondo Centrale*); alla necessità di formazione degli operatori di filiale, che sono coloro che vengono in contatto con imprese e famiglie sul territorio. D'altro canto, la diversità di risposta da parte delle singole banche nell'erogare i finanziamenti garantiti rivela come l'assetto giuridico e amministrativo consenta di poter fare fronte alla domanda di credito delle famiglie e delle imprese.

Avendo presenti queste considerazioni, credo che l'evoluzione dei dati a partire dall'attivazione delle misure evidenzii in maniera chiara un costante miglioramento nei tempi medi di lavorazione delle do-

mande, di erogazione dei finanziamenti, nelle percentuali di accoglimento delle domande e di erogazione dei prestiti.

In sostanza, data la portata, l'ampiezza e il carattere repentino del processo di cambiamento globale nel quale le banche si sono trovate a operare, tempi di adeguamento più lunghi nella fase iniziale appaiono nostro malgrado fisiologici. Il segnale incoraggiante e positivo è che vi sono chiare indicazioni del fatto che questi tempi si stanno man mano riducendo e stabilizzando.

Non mancano, come ho detto, casi problematici o di malfunzionamento di sistemi, procedure, assetti organizzativi. Compito e obiettivo esplicito della Task Force è porre in essere le iniziative necessarie atte a consentire soluzioni strutturali. Continueremo pertanto a essere vigili e proattivi sulle procedure e sui risultati, ma siamo fiduciosi sul fatto che il trend positivo che osserviamo possa continuare e che le misure di supporto all'economia reale potranno dispiegare i propri effetti in maniera ottimale.

In questo senso, nell'ambito delle sue attività, la Task Force continua a monitorare su base settimanale l'andamento delle misure, con una raccolta continuativa di dati e segnalazioni resa possibile dal network di istituzioni che la compongono. Dei risultati di tali attività si continuerà a dar conto nelle prossime settimane.

ALLEGATO 2

Fondo di garanzia per le PMI
Tableau de bord emergenza COVID-19
Reporting 03/06/2020

1. Domande arrivate dal 17/03/2020 al 02/06/2020

Nel periodo dal 17/03/2020 (data di entrata in vigore del decreto-legge del 17 marzo 2020, n. 18, di seguito "Cura Italia") e fino al 02/06/2020, le richieste di garanzia pervenute sono 484.073, di cui:

- 481.217 ai sensi del decreto Cura Italia e Liquidità, in particolare:
 - 439.738 operazioni riferite a finanziamenti fino a € 25,0 mila, con copertura al 100,0%, per i quali l'intervento del Fondo è concesso automaticamente e possono essere erogati senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Gestore;
 - 573 operazioni di Riassicurazione con copertura al 100% per finanziamenti di durata fino a 72 mesi;
 - 85 operazioni con percentuale di copertura 100% del garante e 90% del Fondo;
 - 11.915 operazioni di garanzia diretta con copertura al 90% per finanziamenti di durata fino a 72 mesi;
 - 13.977 operazioni di garanzia diretta, con percentuale di copertura all'80%;
 - 7.764 operazioni di riassicurazione, con percentuale di copertura al 90%;
 - 2.902 di rinegoziazione e/o consolidamento del debito con credito aggiuntivo di almeno il 10% del debito residuo e con incremento della percentuale di copertura all'80% o al 90%;
 - 182 riferite a imprese *small mid cap* con percentuale di copertura all'80% e al 90%;
 - 4.081 con beneficio della sola gratuità della garanzia, che a normativa previgente erano a titolo oneroso;
- 2.856 ai sensi della previgente normativa.

In relazione alle operazioni di rinegoziazione e/o consolidamento, ammissibili ai sensi del decreto Cura Italia e Liquidità, l'incremento del credito aggiuntivo è stato del 65,2%, passando da € 355,4 mln a € 587,1 mln.

In relazione all'intero periodo in esame, il numero medio delle domande arrivate è pari a 9.088 domande/giorno, con un sensibile incremento nei giorni dal 27 aprile al 3 giugno con 18.367 domande/giorno. Il finanziamento medio è di € 46,6 mila (€ 304,6 mila con esclusione delle operazioni fino a € 25,0 mila).

Tabella 1 – Domande arrivate 17/03/2020 – 03/06/2020

	N. operazioni		Importo finanziato	
	n.	%	€	%
	484.073	100,0%	22.542.399.037,70	100,0%
di cui				
Percentuale copertura 100% per finanziamenti fino a 25 mila ammessi automaticamente senza attendere istruttoria del Gestore	439.738	90,8%	9.039.516.415,43	40,1%
Percentuale copertura 100% del Fondo in Riassicurazione per operazioni di durata fino a 72 mesi	573	0,12%	99.094.784,00	0,44%
Percentuale copertura fino al 100% garante e copertura 90% del Fondo	85		9.110.734,00	
Percentuale copertura 90% in Garanzia diretta per operazioni di durata fino a 72 mesi	11.915	2,5%	7.717.126.435,85	34,2%
Percentuale copertura 80% in Garanzia diretta	13.977	2,9%	3.459.278.953,04	15,3%
Percentuale 90% del Fondo in Riassicurazione	7.764	1,6%	605.793.078,59	2,7%
Rinegoziazione e consolidamento del debito con credito aggiuntivo di almeno 10% con percentuale di copertura all'80% e al 90%	2.902	0,6%	587.101.410,68	2,6%
Small mid cap con percentuale di copertura all'80% e al 90%	182	0,0%	200.799.192,98	0,9%
Gratuità della garanzia, onerose a normativa previgente	4.081	0,8%	518.708.982,06	2,3%
Totale decreto Cura Italia e Liquidità	481.217	99,4%	22.236.529.986,63	98,6%
Totale previgente normativa	2.856	0,6%	305.869.051,07	1,4%

NB I dati in tabella rappresentano le informazioni presenti nel sistema informativo alla data di elaborazione della stessa e possono variare in ragione dell'attività di istruttoria e di rettifiche comunicate dai soggetti richiedenti rispetto alle informazioni fornite in fase di presentazione della domanda.

2. Domande arrivate dal 17/03/2020 e accolte al 26/05/2020

Al 03/06/2020 sono state accolte 476.225 operazioni riferite a domande arrivate nel periodo 17/03/2020-03/06/2020, di cui **473.616 ammesse ai sensi del decreto Cura Italia e Liquidità**, in particolare:

- 439.738 operazioni riferite a finanziamenti fino a € 25,0 mila, con percentuale della copertura al 100,0%, per i quali l'intervento del Fondo è concesso automaticamente e possono essere erogati senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Gestore;
- 326 operazioni di Riassicurazione con copertura al 100% per finanziamenti di durata fino a 72 mesi;
- 37 operazioni con percentuale di copertura 100% del garante e 90% del Fondo;
- 6.815 operazione di garanzia diretta con copertura al 90% per finanziamenti di durata fino a 72 mesi;
- 13.127 operazioni di garanzia diretta, con percentuale della copertura all'80%;
- 7.412 operazioni di riassicurazione, con percentuale della copertura al 90% del Fondo;
- 2.388 di rinegoziazione e/o consolidamento del debito con credito aggiuntivo di almeno il 10% del debito residuo, con percentuale di copertura all'80% o al 90%;
- 143 riferite a imprese *small mid cap* con percentuale di copertura all'80% e al 90%;
- 3.630 con beneficio della gratuità della garanzia, che a normativa previgente erano a titolo oneroso.

Alla data dell'ultima seduta del Consiglio del 03/06/2020, sono state istruite parte delle domande arrivate fino al 28/05/2020.

In relazione alle operazioni di rinegoziazione e/o consolidamento, l'incremento del credito aggiuntivo è stato del 69,5%, passando da € 257,9 mln a € 437,3 mln.

Il finanziamento medio delle domande accolte è pari a € 37,4 mila (€ 239,8 mila con esclusione delle operazioni fino a € 25,0 mila), per una percentuale media di copertura del 91,6% dell'importo del finanziamento (83,0% con esclusione delle operazioni fino a € 25,0 mila).

Tabella 2 – Domande arrivate dal 17/03/2020 e accolte al 03/06/2020

	N. operazioni		Importo finanziato		Importo garantito	
	n.	%	€	%	€	%
		476.225	100,0%	17.790.004.035,10	100,0%	16.299.095.975,53
di cui						
Percentuale copertura 100% per finanziamenti fino a 25 mila ammessi automaticamente senza attendere istruttoria del Gestore	439.738	92,3%	9.039.516.415,43	50,8%	9.039.516.415,43	55,5%
di cui già ratificate dal Consiglio	391.695	-	8.084.162.140,29	-	8.084.162.140,29	-
Percentuale copertura 100% del Fondo in Riassicurazione per operazioni di durata fino a 72 mesi	326	0,07%	49.974.500,00	0,28%	49.974.500,00	0,31%
Percentuale copertura fino al 100% garante e copertura 90% del Fondo	37	0,008%	3.865.167,00	0,022%	3.531.650,30	0,022%
Percentuale copertura 90% in Garanzia diretta per operazioni di durata fino a 72 mesi	6.815	1,4%	3.813.097.765,31	21,4%	3.378.516.296,02	20,7%
Percentuale copertura 80% in Garanzia diretta	13.127	2,8%	3.116.880.479,98	17,5%	2.469.767.184,82	15,2%
Percentuale 90% del Fondo in Riassicurazione	7.412	1,6%	569.674.205,59	3,2%	405.854.543,82	2,5%
Rinegoziazione e consolidamento del debito con credito aggiuntivo di almeno 10% con percentuale di copertura all'80% e al 90%	2.388	0,5%	437.279.133,48	2,5%	347.740.291,34	2,1%
Small mid cap con percentuale di copertura all'80% e al 90%	143	0,03%	149.267.465,00	0,8%	119.613.972,00	0,7%
Gratuità della garanzia, onerosa a normativa previgente	3.630	0,8%	367.103.846,64	2,1%	290.255.816,38	1,8%
Totale decreto Cura Italia e Liquidità	473.616	99,5%	17.546.658.978,43	98,6%	16.104.770.670,11	98,8%
Totale previgente normativa	2.609	0,5%	243.345.056,67	1,4%	194.325.305,42	1,2%

NB I dati in tabella rappresentano le informazioni presenti nel sistema informativo alla data di elaborazione della stessa. Le informazioni possono nel tempo subire modifiche in ragione delle comunicazioni di variazione da parte dei soggetti richiedenti, che possono intervenire anche successivamente all'ammissione.

3. Le richieste di sospensione e/o allungamento delle operazioni garantite

Le richieste di sospensione e/o allungamento della durata delle operazioni garantite dal Fondo sono 13.520 in prevalenza beneficiarie dell'estensione della durata della garanzia di cui all'art. 56 del decreto Cura Italia (10.335 richieste).

Il volume originario dei finanziamenti oggetto di sospensione e/o allungamento è pari a € 2,4 mld.

Tabella 3 – Richieste di sospensione e/o allungamento della durata di operazioni garantite al 03/06/2020

	N. operazioni	Volume dei finanziamenti oggetto di sospensione/allungamento
Allegato 13 - Moratoria ABI Accordo per il credito 2019 Sospensione quota capitale e allungamento della durata (Operativo dal 11 marzo 2020)	2.173	316.323.475,64
Allegato 13 bis - Ai sensi del decreto Cura Italia e Liquidità Sospensione del pagamento delle rate di ammortamento o della sola quota capitale in connessione degli effetti indotti dalla diffusione del COVID 19 (Operativo dal 17 marzo 2020)	1.012	157.536.464,28
Allegato 13 ter Ai sensi dell'art. 56, comma 1, lettera a), b) e c) del D.L. Cura Italia del 17 marzo 2020 n. 18 Richiesta di estensione della durata della garanzia in connessione degli effetti indotti dalla diffusione del COVID 19 (Operativo dal 17 marzo 2020)	10.335	1.960.917.201,42
Totale	13.520	2.434.777.141,34

Focus - News portafogli garantiti dal Fondo

Articolo 49, comma 1, lettera j del Dl Cura Italia “j) per le garanzie su specifici portafogli di finanziamenti dedicati a imprese danneggiate dall'emergenza Covid-19, o appartenenti, per almeno il 60 per cento, a specifici settori/filiere colpiti dall'epidemia, la quota della tranche junior coperta dal Fondo può essere elevata del 50 per cento, ulteriormente incrementabile del 20 per cento in caso di intervento di ulteriori garanti”

Unicredit in data 20/03/2020, ai sensi del su richiamato disposto normativo, ha richiesto l'incremento della percentuale di copertura del Portafoglio n. 34 di 250 mln già garantito dal Fondo, da dedicare al sostegno delle esigenze di liquidità delle imprese colpite dell'emergenza Covid 19.

Il Consiglio del 25/03/2020, come da proposta del Gestore, ha deliberato l'incremento della copertura del Portafoglio:

Importo Portafoglio: € 250 mln

Nuova percentuale di copertura: 10,5% (percentuale previgente 7,0%)

Importo garantito: € 26,3 mln (importo previgente 17,5 mln)

ALLEGATO 3

Data			
Date	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
17/03/2020	497	80.272.317,83	161.513,72
18/03/2020	514	76.437.568,92	148.711,22
19/03/2020	468	80.812.298,92	172.675,85
20/03/2020	431	63.294.093,53	146.854,05
23/03/2020	546	90.277.444,24	165.343,30
24/03/2020	524	80.153.985,74	152.965,62
25/03/2020	631	96.079.548,05	152.265,53
26/03/2020	646	102.712.907,87	158.998,31
27/03/2020	479	83.416.625,03	174.147,44
30/03/2020	573	80.992.477,70	141.348,13
31/03/2020	502	85.369.355,37	170.058,48
01/04/2020	486	84.652.095,85	174.181,27
02/04/2020	656	119.461.848,67	182.106,48
03/04/2020	621	101.529.195,45	163.493,07
06/04/2020	611	93.806.294,02	153.529,12
07/04/2020	606	104.625.286,07	172.648,99
08/04/2020	605	98.720.897,09	163.175,04
09/04/2020	572	107.897.914,78	188.632,72
10/04/2020	664	129.972.663,48	195.741,96
14/04/2020	735	132.310.435,67	180.014,20
15/04/2020	707	130.238.733,14	184.213,20
16/04/2020	759	136.682.073,71	180.081,78
17/04/2020	799	140.687.644,89	176.079,66
20/04/2020	1.106	150.703.325,77	136.259,79
21/04/2020	1.457	171.079.712,62	117.419,16
22/04/2020	1.807	165.692.498,95	91.694,80
23/04/2020	2.120	177.025.736,51	83.502,71
24/04/2020	2.354	169.944.864,46	72.194,08
27/04/2020	16.455	477.825.610,10	29.038,32
28/04/2020	8.349	303.188.592,21	36.314,36
29/04/2020	9.578	357.192.421,52	37.293,01
30/04/2020	8.965	356.739.778,57	39.792,50
04/05/2020	16.336	559.989.250,41	34.279,46
05/05/2020	9.814	405.359.088,03	41.304,17
06/05/2020	11.309	452.518.741,88	40.014,04
07/05/2020	12.901	421.425.846,16	32.666,14
08/05/2020	12.230	407.360.152,65	33.308,27
11/05/2020	26.674	1.021.088.974,66	38.280,31
12/05/2020	20.371	778.253.438,12	38.203,99
13/05/2020	16.444	699.081.749,28	42.512,88
14/05/2020	20.516	795.240.438,67	38.761,96
15/05/2020	26.246	957.832.267,21	36.494,41
18/05/2020	29.377	1.124.510.002,79	38.278,59
19/05/2020	19.227	815.150.834,22	42.396,15
20/05/2020	16.446	779.646.467,15	47.406,45
21/05/2020	25.679	1.072.432.221,66	41.763,01
22/05/2020	28.297	983.666.630,91	34.762,22
25/05/2020	20.000	1.176.784.213,81	58.839,21
26/05/2020	17.349	1.041.497.094,97	60.032,11
27/05/2020	18.403	1.062.233.166,21	57.720,65
28/05/2020	17.194	876.137.614,20	50.956,01
29/05/2020	24.948	1.283.489.751,33	51.446,60
01/06/2020	26.071	1.065.673.815,90	40.875,83
03/06/2020	6.232	613.699.022,89	98.475,45
Totale	487.887	23.022.867.029,84	47.188,93

Richiedenti				
	N. operazioni	Importo finanziato	Durata media	Importo Finanziato medio
UBI BANCA	55.028	1.274.554.974,83	69,3	23.161,94
INTESA SANPAOLO	54.196	5.299.641.189,44	67,1	97.786,57
UNICREDIT	40.936	2.246.575.063,52	66,3	54.880,18
BANCO BPM	40.388	1.433.780.584,21	70,9	35.500,16
BANCA MPS	33.385	1.462.572.295,43	71,1	43.809,26
BPER BANCA	31.923	704.044.312,31	71,8	22.054,45
CREDIT AGRICOLE ITALIA	16.108	447.712.189,73	70,6	27.794,40
CREDITO EMILIANO	13.855	580.325.986,50	69,5	41.885,67
CREDITO VALTELLESE	11.133	557.274.433,26	65,5	50.056,09
BANCA SELLA	9.474	301.238.139,25	67,5	31.796,30
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	8.824	440.222.729,50	71,7	49.889,25
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	8.452	729.478.526,25	66,8	86.308,39
BCC DI ROMA	6.737	324.004.691,00	72,7	48.093,32
BANCO DI SARDEGNA	5.680	121.921.989,10	71,8	21.465,14
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	4.760	114.996.669,32	70,4	24.158,96
DEUTSCHE BANK	3.731	191.266.386,00	67	51.264,11
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	3.511	77.061.718,50	71,9	21.948,65
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	2.761	78.720.334,75	70,8	28.511,53
BCC EMIL BANCA	2.527	101.530.439,12	71,5	40.178,25
BANCA DI CREDITO POPOLARE	2.527	157.329.405,16	69,7	62.259,36
CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	2.483	111.583.557,00	70,6	44.939,01
BANCA POPOLARE DI BARI	2.412	49.951.302,00	70,8	20.709,50
BANCA POPOLARE PUGLIESE	2.391	80.744.293,00	69,2	33.770,09
BANCA CAMBIANO 1884	2.210	78.905.268,06	71,8	35.703,74
BANCA CARIGE	2.140	185.122.303,75	66,3	86.505,75
BANCA VALSABBINA	2.083	210.481.210,93	70,1	101.047,15
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	1.977	101.899.684,89	60,9	51.542,58
BCC CHIANTIBANCA	1.962	39.367.764,19	71,2	20.065,12
BANCA DEL PIEMONTE	1.787	73.440.567,00	69,7	41.097,13
BCC DI MILANO	1.773	61.747.729,25	71,5	34.826,69
LA CASSA DI RAVENNA	1.723	43.826.536,75	70,6	25.436,18
BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE	1.702	67.189.012,00	70,8	39.476,51
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI	1.617	50.132.838,23	70,4	31.003,61
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	1.558	39.531.801,10	70,8	25.373,43
BCC DI CARATE BRIANZA	1.480	31.710.237,75	70,9	21.425,84
BANCA DI PIACENZA	1.479	46.979.612,00	71,6	31.764,44
BANCA DEL FUCINO	1.459	133.890.732,00	61,5	91.768,84
BCC DEL TERRITORIO LOMBARDO	1.384	33.972.171,00	70,6	24.546,37
ARTIGIANCREDITO	1.371	125.826.544,16	39,2	91.777,20
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	1.359	61.913.870,00	71,9	45.558,40
BCC RAVENNATE FORLIVISE E IMOLESE	1.262	47.023.749,50	72	37.261,29
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	1.247	25.801.648,00	72	20.690,98
CIVIBANK	1.241	59.064.660,00	72,4	47.594,41
BCC BRESCIA	1.186	30.171.623,50	71,1	25.439,82
BCC CENTROMARCA	1.173	49.357.686,00	67,6	42.078,16
BCC CENTROVENETO BASSANO BANCA	1.166	92.874.583,86	60,7	79.652,30
BCC DELLE PREALPI	1.087	28.957.200,25	70,5	26.639,56
BCC SAN GIORGIO E VALLE AGNO	1.079	75.155.265,35	62,7	69.652,70
CONFIDI SYSTEMA	1.053	87.447.665,59	38,1	83.046,22
BANCA CENTRO - CREDITO COOPERATIVO TOSCANA-UMBRIA	1.046	20.966.576,88	71,8	20.044,53
BCC TREVIGLIO	1.017	22.902.815,00	71,4	22.519,98
BANCA POPOLARE DI FONDI	980	85.416.817,00	74,6	87.160,02
BCC CREDITOTREVIGIANO	973	26.806.000,00	71,6	27.549,85
BCC SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO - BANCA PATAVINA	947	26.932.814,75	70,8	28.440,14
CREMIMI	941	50.463.349,00	67,5	53.627,36
BCC CR DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	938	22.082.338,00	71,3	23.541,94
BCC DELLA MARCA	934	63.023.959,00	63,7	67.477,47
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	852	16.406.863,00	71,7	19.256,88
BCC VIVAL BANCA	826	17.755.958,75	71,8	21.496,32
BCC DI BRENDOLA	819	30.568.172,25	70,1	37.323,78
BANCA DI IMOLA	819	22.951.726,50	70,1	28.024,09
BCC BANCA CENTROPADANA	819	21.002.524,00	71	25.644,11
BANCA LAZIO NORD	770	17.747.236,75	71,5	23.048,36
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	754	18.583.321,00	71,5	24.646,31
BCC PORDENONESE	747	32.707.458,25	70,2	43.785,08
BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE	733	45.023.852,90	65,7	61.424,08
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	716	17.991.108,00	69,8	25.127,25
BCC ROMAGNABANCA	714	14.356.538,00	71,7	20.107,20
BCC BANCA DI BOLOGNA	684	20.803.394,00	68,2	30.414,32
BCC TERRA DI LAVORO	674	14.864.917,75	71,1	22.054,77
BCC DI CASTAGNETO CARDUCCI	666	14.011.050,25	71,2	21.037,61
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	663	20.536.573,50	73,4	30.975,22
BCC BANCA CENTRO EMILIA	663	17.641.913,00	71,5	26.609,22
BCC CASSA PADANA	657	16.248.226,00	71,8	24.730,94
BANCA POPOLARE SANT ANGELO	651	21.431.087,78	50,6	32.920,26
IGEA BANCA	642	96.671.184,00	50,4	150.578,17
BANCA POPOLARE DEL LAZIO	642	60.503.866,50	64,1	94.242,78
BCC RIVIERABANCA	631	16.299.423,75	71,6	25.831,10
CASSA RURALE ARTIGIANA BINASCO CRED.COOP	631	12.923.015,14	71,4	20.480,21
COFIDI VENEZIANO	619	32.617.150,00	32,2	52.693,30
BCC DEI COLLI ALBANI	616	13.412.567,50	70,2	21.773,65
BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	615	26.249.144,00	71	42.681,53
BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO	602	54.520.151,20	60,8	90.565,04
BCC MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO	601	30.675.108,50	69	51.040,11
BCC ROMAGNOLO	595	14.073.357,34	71,5	23.652,70

XVIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - COMM. SISTEMA BANCARIO - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2020

BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO	591	11.478.045,10	71,6	19.421,40
BCC BANCA DON RIZZO	586	18.822.297,75	67,8	32.119,96
BCC DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA	580	12.613.563,75	72,1	21.747,52
BANCA VALDICHIANA - CREDITO COOPERATIVO DI CHIUSI E MONTEPULCIANO - SOCIETA' COOPERATIVA	573	11.927.303,00	71,9	20.815,54
BCC ROVIGO BANCA	568	15.427.700,00	71	27.161,44
CONFIDI TRENTO IMPRESE	567	93.003.851,00	68,6	164.027,96
BCC BANCA DEL CILENTO DI SASSANO E VALLO DI DIANO E DELLA LUCANIA	559	13.422.382,25	71,2	24.011,42
BCC SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO	555	11.104.278,50	70,8	20.007,71
BCC BANCA MALATESTIANA	545	12.749.128,25	71,8	23.392,90
BANCA REALE	543	11.612.612,25	70,2	21.386,03
BCC BANCATER CREDITO COOPERATIVO FVG	543	13.678.088,25	72	25.189,85
BCC PACHINO	543	11.950.475,07	70,7	22.008,24
BCC BANCA ADRIA	541	17.982.959,50	70,4	33.240,22
BCC DI BARLASSINA	537	18.320.355,25	71,2	34.116,12
BCC BANCA CREMASCA E MANTOVANA	515	12.225.866,00	71,4	23.739,55
BCC CRA CASTELLANA GROTTE	493	11.395.908,00	70,9	23.115,43
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	491	10.505.147,00	71,9	21.395,41
BCC DEL GARDA	489	13.051.369,00	70,7	26.689,92
BCC DELL'OGLIO E DEL SERIO	487	10.613.239,00	70,8	21.793,10
SVILUPPO ARTIGIANO	486	36.437.479,90	29,1	74.974,24
BCC ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI	485	14.909.836,00	72,1	30.741,93
BANCA MEDIOLANUM	482	8.789.295,50	69,1	18.235,05
BCC PRIMACASSA CREDITO COOPERATIVO FVG	480	17.042.284,00	71,4	35.504,76
BANCA POPOLARE VALCONCA	478	37.817.300,00	56,3	79.115,69
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	477	10.541.699,00	71,1	22.100,00
BCC LOCOROTONDO	475	9.226.448,50	72,1	19.424,10
BANCA DELL'ALTA MURGIA	461	12.845.637,00	71,7	27.864,72
BCC DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA	456	11.835.734,00	71,7	25.955,56
BCC AGRO PONTINO	455	11.765.710,00	73,4	25.858,70
CASSA RURALE FVG	450	9.598.684,00	71,2	21.330,41
BANCA POPOLARE DI LAJATICO	446	9.150.405,25	71,7	20.516,60
BCC FLUMERI	446	20.862.721,50	71	46.777,40
SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE	444	28.599.758,00	69,8	64.413,87
BCC ABRUZZESE	435	8.976.769,00	71,1	20.636,25
BCC BERGAMASCA E OROBICA	433	9.785.524,50	71,2	22.599,36
BCC CR DI TRENTO	428	9.794.920,25	70	22.885,33
BCC CREDIFRIULI	426	15.407.082,75	71,5	36.166,86
BCC FELSINEA - BCC DAL 1902	415	10.392.918,50	71,3	25.043,18
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE	412	22.400.786,00	71,7	54.370,84
BCC CAMPANIA CENTRO	410	13.081.712,76	71,2	31.906,62
BCC CONVERSANO	406	8.443.974,40	71,8	20.797,97
BCC DI PESCIA E CASCINA	405	7.768.275,25	72	19.180,93
BCC SAN GIOVANNI ROTONDO	398	8.433.591,00	71,4	21.189,93
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO	394	7.649.127,00	71,5	19.414,03
BANCA PROGETTO	393	355.145.432,00	61,9	903.677,94
UNI.CO	391	21.812.536,24	51	55.786,54
BCC BANCA CENTRO LAZIO	388	48.242.445,00	68,9	124.336,20
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	386	11.449.230,00	70,7	29.661,22
BCC SANTERAMO IN COLLE	385	8.414.793,25	71,8	21.856,61
BCC BRIANZA E LAGHI	381	9.860.622,00	70,2	25.880,90
BCC AGROBRESCIANO	380	9.988.867,25	71,2	26.286,49
BCC CREDITO PADANO	376	9.754.116,00	71,6	25.941,80
BCC CRA DI CANTU'	376	16.184.050,00	71,5	43.042,69
BCC NAPOLI	368	20.323.227,76	51,6	55.226,16
BCC VICENTINO	355	11.126.975,00	69,5	31.343,59
FIDI NORDEST	345	22.142.600,16	18,6	64.181,45
BCC DI PESARO	343	14.360.109,00	71,5	41.866,21
BANCA POPOLARE ETICA	342	9.150.836,00	72,3	26.756,83
BCC PIANFEI E ROCCA DE' BALDI	341	7.979.881,25	71,4	23.401,41
BCC DI OSTRA E MORRO D'ALBA	333	14.781.058,00	72,4	44.387,56
BCC DI FORNACETTE	332	6.556.046,00	71,6	19.747,13
BCC BANCA DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA	330	12.698.217,00	71,3	38.479,45
CENTROFIDI TERZIARIO	330	20.771.393,10	43,8	62.943,62
BCC BANCA DEL CATANZARESE	327	6.135.300,00	72	18.762,39
BCC DEI COMUNI CILENTANI	325	17.952.047,00	76	55.237,07
BCC BANCA DI ANGIARI E STIA	320	7.876.555,50	73,1	24.614,24
BCC LA RISCOSSA DI REGALBUTO	319	8.544.359,75	70,9	26.784,83
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	315	6.284.912,00	71,6	19.952,10
BCC CENTRO CALABRIA	313	16.119.348,15	72,2	51.499,51
BCC DI SPELLO E BETTONA	311	7.248.418,89	70,4	23.306,81
BCC DI CHERASCO	310	10.552.880,75	71,3	34.041,55
BCC CASSANO DELLE MURGE TOLVE	310	20.685.215,77	71,7	66.726,50
BANCA POPOLARE DI CORTONA	309	6.698.130,00	70,1	21.676,80
BCC BANCA ALTO VICENTINO	308	14.331.999,00	70,2	46.532,46
BCC DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO	307	22.426.568,56	71,8	73.050,71
BCC BANCA DEL PICENO	305	11.605.104,50	69,6	38.049,52
BCC DI S. GIOVANNI VALDARNO	302	6.271.368,75	71,8	20.766,12
BCC MEDIOCRATI	300	10.742.495,51	74,2	35.808,32
BCC BANCA VERONESE	298	7.691.806,00	71,8	25.811,43
BCC ALPI MARITTIME - CARRU	297	13.274.185,00	67,8	44.694,23
BCC OSTRA VETERE	297	7.131.786,75	71,6	24.012,75
ASCONFIDI LOMBARDIA	284	8.759.128,36	67,5	30.842,00
SOLUTION BANK	283	23.709.422,25	68,6	83.778,88
BANCA DELLA VERSILIA E DELLA LUNIGIANA	282	5.830.125,00	71,9	20.674,20
BCC DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO	282	9.206.583,00	70,5	32.647,46
BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	280	6.220.091,75	71,9	22.214,61
BANCA IFIS	277	35.297.856,17	60,3	127.429,08

XVIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - COMM. SISTEMA BANCARIO - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2020

BCC DI MONTEPAONE	274	7.336.626,00	71,1	26.776,01
BCC LA BCC DEL CROTONESE	269	4.684.424,25	71,2	17.414,22
BCC DI FANO	269	6.592.134,00	71,6	24.506,07
BCC BANCA DELLA VALPOLICELLA	262	6.759.872,50	70	25.801,04
BCC SANGRO TEATINA	258	4.926.500,00	71,5	19.094,96
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAG.	257	12.227.106,50	69,9	47.576,29
FIDI IMPRESA & TURISMO VENETO	256	17.342.400,00	34,5	67.743,75
BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA	255	5.203.922,00	71,5	20.407,54
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO CREDITO COOPERATIVO	255	9.757.978,25	73,1	38.266,58
COFIDI.IT	253	18.498.490,00	87	73.116,56
BCC VALDOSTANA	247	5.594.487,00	72	22.649,74
BCC BASILICATA CREDITO COOPERATIVO DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI	246	7.259.452,00	72,1	29.509,97
BCC PERGOLA E CORINALDO	245	9.042.316,00	72	36.907,41
BCC DI RIPATRANZONE E DEL FERMANO	245	4.969.749,75	71,5	20.284,69
ITALIA COM- FIDI	241	21.229.480,00	32,8	88.089,13
BCC DI BARI	238	4.652.013,00	71,3	19.546,27
BCC STARANZANO E VILLESSE	238	6.635.838,00	71,4	27.881,67
BCC DEL VIBONESE	235	5.148.007,50	71,1	21.906,41
BCC DI CAPACIO PAESTUM E SERINO	233	8.210.767,75	71,6	35.239,35
BCC VALLE DEL TRIGNO	232	4.430.619,75	71,8	19.097,50
BCC DI CARAGLIO	228	7.830.300,00	72	34.343,42
BCC ADRIATICO TERAMANO	224	4.635.779,00	72	20.695,44
BCC DI PONTASSIEVE	224	4.488.476,50	70,5	20.037,84
BANCA POPOLARE VESUVIANA	221	13.254.927,00	67,4	59.977,05
BCC ROMAGNA OCCIDENTALE	221	5.674.954,00	71,4	25.678,52
BANCA DI FORMELLO E TREVIGNANO ROMANO	219	4.230.990,50	71,2	19.319,59
BCC BENEBANCA	217	6.837.760,00	69,6	31.510,41
BCC G. TONIOLO DI SAN CATALDO	214	4.147.693,00	71,6	19.381,74
CONFIDARE	213	11.774.000,00	33,8	55.277,00
BCC DI PALIANO	208	5.952.280,00	73,6	28.616,73
BCC CREDITO ETNEO	206	6.622.200,00	71,5	32.146,60
CASSA RURALE ARTIG. RIVAROLO MANTOVANO	202	7.294.776,25	71,2	36.112,75
COFITER	202	17.369.780,00	36	85.989,01
CONFESERFIDI	197	11.382.614,88	50,5	57.779,77
BCC BANCA DI TARANTO	197	5.295.464,51	71,7	26.880,53
BCC DI ARBorea	196	5.537.941,25	68,4	28.254,80
BCC BANCA SVILUPPO	196	3.917.050,25	71	19.984,95
CREDITCOMM	188	15.265.000,00	37,6	81.196,81
BCC DI AQUARA	188	3.866.948,00	71,6	20.568,87
BCC DI UDINE	187	9.410.195,00	71	50.321,90
BCC DI ALTOFONTE E CACCAMO	185	3.665.665,00	72,6	19.814,41
BANCA PASSADORE	184	19.718.541,00	71,6	107.165,98
BCC TRIUGGIO E VALLE DEL LAMBRO	184	3.856.655,00	70,7	20.960,08
BCC CRA DI BOVES	183	5.019.167,75	71,5	27.427,15
BCC CR VALSUGANA E TESINO	179	9.100.800,00	72,6	50.842,46
ARTFIDI LOMBARDIA	178	13.613.037,00	45,2	76.477,74
BCC DI AVETRANA	175	3.644.227,75	71,5	20.824,16
BCC CASSA RURALE ADAMELLO BRENTA	174	7.022.471,00	70,6	40.359,03
CASSA RURALE VALLAGARINA	173	3.969.927,00	72,1	22.947,55
BCC VALSASSINA	170	4.088.950,00	70,6	24.052,65
BCC DI TERRA D OTRANTO	169	5.258.796,50	73	31.117,14
BCC SCAFATI E CETARA	167	9.268.270,76	52,6	55.498,63
BCC DI NETTUNO	165	3.976.290,00	75,1	24.098,73
FIDI TOSCANA	165	22.373.500,00	40,8	135.596,97
BCC DI RECANATI	163	4.939.768,25	71,4	30.305,33
BCC DI BERGAMO E VALLI	162	3.348.221,00	70,2	20.668,03
BCC BANCA DELL ELBA	159	3.283.139,00	72	20.648,67
BCC SAN MICHELE DI CALTANISSETTA	159	2.862.947,00	71,5	18.005,96
CONFAPFIDI	158	16.958.000,00	31,1	107.329,11
CONFIDI FRIULI	155	12.185.400,00	31,8	78.615,48
BCC OSTUNI	153	3.749.135,75	71,2	24.504,16
BCC DI ANAGNI	148	13.319.970,00	53,9	89.999,80
UNIFIDI IMPRESE SICILIA	146	5.973.000,00	32,1	40.910,96
BCC CASSA RURALE ROVERETO	141	3.703.277,00	72,3	26.264,38
BCC BASCIANO	140	2.718.000,00	72	19.414,29
FIDIMED	140	13.830.270,00	45,6	98.787,64
BCC MARINA DI GINOSA	139	2.671.491,75	72	19.219,37
BCC DEL BASSO SEBINO	139	7.231.946,00	70	52.028,39
BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE MOLISANE	139	2.373.000,00	71,6	17.071,94
CONFIDITER COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	137	5.549.820,50	31,5	40.509,64
BCC CITTANOVA	136	2.818.655,00	72,1	20.725,40
GBM BANCA	136	52.047.000,00	51,1	382.698,53
BCC DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO	136	2.873.804,00	72	21.130,91
CREDITO LOMBARDO VENETO	134	9.802.980,00	66,2	73.156,57
ICCREA BANCAIMPRESA S.P.A.	134	165.294.548,55	67,3	1.233.541,41
BCC DEL CIRCEO E DEL PRIVERNATE	134	7.432.889,00	84,2	55.469,32
CONSORZIO VENETO GARANZIE	133	10.925.000,00	22,5	82.142,86
COOPERFIDI ITALIA	132	13.702.857,73	45	103.809,53
CONFIDIMPRESA FVG	132	11.107.000,00	32,5	84.143,94
BCC DI ERCHIE	127	2.439.682,00	71,5	19.210,09
BCC DI BELLEGRA	125	2.326.198,00	71,7	18.609,58
BCC DI ANDRIA	125	3.011.100,00	71,9	24.088,80
BCC FRIULOVEST	125	2.482.060,00	71,6	19.856,48
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	124	174.492.588,58	76,2	1.407.198,30
BCC LAUDENSE-LODI	123	3.321.815,30	69,4	27.006,63
BCC BANCA DI VERONA	122	2.582.160,00	69,5	21.165,25
BCC BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA	121	2.439.113,50	71,7	20.157,96

XVIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - COMM. SISTEMA BANCARIO - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2020

BCC AGRIGENTINO	119	3.073.845,25	71,2	25.410,46
BCC VALDARNO FIORENTINO BANCA DI CASCIA	112	2.429.554,00	71,7	21.692,45
FIDIMPRESA ITALIA	110	11.350.900,00	36,9	103.190,00
BCC CARSO	110	2.357.847,50	71,8	21.434,98
BCC DI LEZZENO	106	2.289.656,72	71,8	21.600,54
GARANZIA ETICA	106	12.819.469,00	33,8	120.938,39
BCC SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	106	2.019.866,00	72,1	19.055,34
BCC SPINAZZOLA	102	2.055.409,00	72,6	20.151,07
BCC DI LEVERANO	100	2.073.471,00	72	20.734,71
BANCA DEL SUD	98	7.485.038,00	55,9	76.377,94
UNICREDIT LEASING S.P.A.	98	27.018.284,54	73,5	275.696,78
BCC SAN FRANCESCO	97	3.339.300,00	65,1	34.425,77
BCC DEL VELINO	96	1.934.898,25	71	20.155,19
BCC DI CANOSA	96	2.886.323,00	72,6	30.065,86
BANCA DEL GRAN SASSO	91	1.811.557,25	72	19.907,22
FIDIPROF	90	4.667.000,00	71,7	51.855,56
UNIFIDI SARDEGNA	89	7.319.000,00	24,5	82.235,96
BCC DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI	88	1.897.885,25	70,8	21.566,88
ASCOMFIDI NORD OVEST	87	4.309.000,00	47,3	49.528,74
BCC FILOTRANO	84	2.398.306,75	71,4	28.551,27
BCC DEGLI ULIVI TERRA DI BARI	81	3.172.700,00	73,5	39.169,14
CONFIDI.NET	81	7.787.000,00	44	96.135,80
BCC ALTA VALSUGANA	80	2.171.650,00	74,9	27.145,63
BCC DI VENEZIA, PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA	79	7.268.600,00	70,8	92.007,59
BCC BANCA DEL NISSENO DI SOMMATINO E SERRADIFALCO	79	2.831.880,00	71,2	35.846,58
BCC CASSA RURALE ALTO GARDA	73	1.702.045,00	72,7	23.315,68
COOPFIDI	73	4.992.000,00	46,5	68.383,56
CAG FRA COMMERCianti	73	4.381.000,00	38,2	60.013,70
SELLA LEASING S.P.A.	72	11.361.186,16	63,5	157.794,25
MULTIPLA CONFIDI	71	2.305.000,00	49,6	32.464,79
BCC VALLE DEL TORTO	71	1.482.000,00	72,8	20.873,24
BCC DEL METAURO	70	6.494.395,00	68,2	92.777,07
IMPREBANCA	69	1.719.445,00	66,3	24.919,49
BCC GAUDIANO DI LAVELLO	68	1.650.353,50	73,4	24.269,90
BCC DI MASSAFRA	68	1.564.888,00	71,6	23.013,06
CREDIMPRESA	66	1.517.000,00	27,2	22.984,85
LUMEN SPV S.r.l.	65	5.452.000,00	63	83.876,92
NEAFIDI	64	10.245.000,00	22,3	160.078,13
GARFIDI	63	7.463.000,00	76,1	118.460,32
BANCO DELLE TRE VENEZIE	63	6.619.367,00	67	105.069,32
INTERCREDIT CONFIDI IMPRESE	60	3.298.990,00	32,2	54.983,17
BCC DI GAMBATESA	60	1.501.071,00	69,6	25.017,85
BCC DI BUONABITACOLO	57	1.719.360,25	71,4	30.164,21
MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING	56	9.528.508,89	67,1	170.151,94
GARANZIA FIDI	55	6.645.000,00	19,2	120.818,18
BCC DI GANGI	52	887.330,00	71,8	17.064,04
BANCA REGIONALE DI SVILUPPO	51	9.501.500,00	34,7	186.303,92
BCC SAN GIUSEPPE - MUSSOMELI	51	1.026.450,00	71,5	20.126,47
FIMCOST ANCONA	51	9.204.000,00	58,2	180.470,59
BCC ALTO TIRRENO VERBICARO	50	2.571.000,00	77,4	51.420,00
BANCA STABIESE	50	973.700,00	72	19.474,00
FIDIMPRESA UMBRIA	49	2.006.527,20	44,3	40.949,53
MEDIOCREDITO TRENTO ALTO ADIGE	48	28.281.070,00	65,5	589.188,96
BCC DI MONOPOLI	47	932.873,00	72	19.848,36
SELMABIPIEMME LEASING	47	9.609.733,94	61,5	204.462,42
VFS SERVIZI FINANZIARI S.P.A.	47	5.527.453,26	60	117.605,39
FINSARDEGNA	46	898.500,00	35,4	19.532,61
ALBA LEASING	45	25.610.504,16	86,2	569.122,31
CONFIDI SARDEGNA	42	4.831.000,00	24,9	115.023,81
BCC VESTENANOVA	41	1.181.378,00	73,3	28.814,10
BCC TURRIACO	40	792.735,00	71,4	19.818,38
BCC DELLA VALLE DEL FITALIA	40	2.626.450,00	79,4	65.661,25
BCC CASSA RURALE VAL DI FIEMME	40	1.196.362,00	76,2	29.909,05
BCC PRATOLA PELIGNA	39	1.106.670,00	74,2	28.376,15
CONFIDI CENTRO - SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	39	9.725.000,00	30,1	249.358,97
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	37	3.650.167,21	58,4	98.653,17
BCC SAN BIAGIO PLATANI	37	746.525,50	72	20.176,36
BANCA SANTA GIULIA	35	10.296.500,00	68,6	294.185,71
BCC DI BORGHETTO LODIGIANO	35	752.886,00	72	21.511,03
FIN.PROMO.TER.	35	800.935,00	59,5	22.883,86
SG LEASING	35	12.424.652,63	93,9	354.990,08
FRAER LEASING - S.P.A.	34	9.216.126,75	80,1	271.062,55
CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA	34	334.494,00	46,9	9.838,06
FIDIMPRESA ABRUZZO	33	1.030.805,00	58,2	31.236,52
CREDEMLEASING - SOCIETA' PER AZIONI	33	15.033.805,00	111,6	455.569,85
CONFIDICOOP MARCHE	32	1.512.000,00	36	47.250,00
EXTRABANCA	31	6.219.000,00	55,9	200.612,90
BANCA IFIGEST	30	1.263.566,00	72	42.118,87
FINANZIARIA SERENISSIMA	30	2.981.798,68	28,1	99.393,29
COMMERFIDI RAGUSA	28	1.111.000,00	23,1	39.678,57
BANCA PATRIMONI SELLA& C.	28	1.460.255,00	72	52.151,96
BCC CASSA RURALE VAL DI SOLE	28	1.725.916,00	73,7	61.639,86
BANCA PRIVATA LEASING	27	12.007.134,80	58,2	444.708,70
CAG ARTE E PROGRESSO	27	613.000,00	43,6	22.703,70
BCC DI OPPIDO LUCANO E RIPACANDIDA	27	1.138.750,00	71,1	42.175,93
BCC BANCA DEI SIBILLINI	26	575.127,00	72	22.120,27
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO	26	3.379.000,00	67,6	129.961,54

XVIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - COMM. SISTEMA BANCARIO - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2020

SARDALEASING SPA	25	10.822.710,78	104,6	432.908,43
COFIMER	25	1.047.000,00	20,8	41.880,00
OCTOBER ITALIA per conto di OCTOBER FACTORY S.A.	24	5.829.000,00	40,3	242.875,00
FARBANCA	23	567.000,00	72	24.652,17
VALFIDI SC	23	2.667.500,00	48,4	115.978,26
PACCAR FINANCIAL ITALIA SRL	22	2.078.400,00	61,1	94.472,73
FIDI ARTIGIANI	21	1.209.000,00	15,4	57.571,43
BCC DI SARSINA	20	467.500,00	72	23.375,00
MICROCREDITO DI IMPRESA SOCIETA' PER AZIONI	20	489.500,00	69,7	24.475,00
CONSORZIO LUCANIA FIDI	20	706.500,00	55,5	35.325,00
BANCA GALILEO	19	5.773.000,00	71,1	303.842,11
BCC TERRE ETRUSCHE E DI MAREMMA	18	364.339,00	72	20.241,06
ITAL CONFIDI	18	668.660,00	29,9	37.147,78
BANCA DI SCONTO E CONTI CORRENTI	17	491.489,00	68,8	28.911,12
CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA	16	9.942.201,27	75	621.387,58
ILLUMITY BANK	16	7.321.500,00	69,8	457.593,75
CONFIDILAZIO	16	1.017.500,00	49,6	63.593,75
FEDERFIDI SICILIA	16	417.000,00	50,3	26.062,50
CONFARTIGIANATO FIDI UMBRIA ORIENTALE	15	600.800,00	48	40.053,33
BANCA SVILUPPO TUSCIA	15	1.278.300,00	33,2	85.220,00
CONFARTIGIANATO FIDI FORLI' CESENA	15	1.116.000,00	37,6	74.400,00
CONFIDI FINASCOM L'AQUILA	14	495.000,00	13,4	35.357,14
BNP PARIBAS LEASE GROUP LEASING SOLUTIONS S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS	13	2.420.445,73	59,1	186.188,13
BCC CEREABANCA 1897	13	687.500,00	67,4	52.884,62
CONFIDI PMI CAMPANIA	12	580.000,00	22	48.333,33
COOPERFIDI S.C.	12	4.060.000,00	68,5	338.333,33
CONFIDI MACERATA	12	1.110.000,00	32,3	92.500,00
FIDICOOP SARDEGNA	11	1.095.000,00	49,3	99.545,45
CONFIDI FINART	11	280.000,00	21,3	25.454,55
CHEBANCA!	11	160.500,00	70,9	14.590,91
BCC DI MOZZANICA	11	229.513,00	69,8	20.864,82
CREDITFIDI	10	382.500,00	45,6	38.250,00
COFIDI FIDI IMPRESE	10	545.000,00	68,4	54.500,00
COSVIM	10	1.175.000,00	42,6	117.500,00
FIDIPERSONA	9	131.000,00	53,1	14.555,56
UNIFACTOR	9	1.799.700,00	22,7	199.966,67
SOCIETA' DI GARANZIA FRA COMMERCianti	9	810.000,00	45,3	90.000,00
BCC CASSA RURALE ROTALIANA E GIOVO	9	220.997,00	72	24.555,22
RAIFFEISENKASSE RITTEN GENOSSENSCHAFT - CASSA RURALE RENON	9	220.000,00	72	24.444,44
BCC DI PUTIGNANO	8	164.000,00	72	20.500,00
PERMICRO SPA	8	163.199,96	67,5	20.400,00
EDILCONFIDI L'AQUILA	8	762.634,00	12	95.329,25
COOPERATIVA FIDI NORD SARDEGNA	7	170.000,00	42	24.285,71
COFISAN	7	497.500,00	17,9	71.071,43
CONFIDI-FIT	7	425.000,00	53,1	60.714,29
DEUTSCHE LEASING ITALIA S.P.A.	7	4.778.128,76	69,4	682.589,82
SOCIETE GENERALE EQUIPMENT FINANCE	7	5.272.000,00	65,1	753.142,86
GEPAFIN	7	720.000,00	44,6	102.857,14
I.P.E.	7	750.000,00	78,9	107.142,86
ASCOMFIDI VARESE	7	645.000,00	63,4	92.142,86
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA	7	321.000,00	56,6	45.857,14
ARTIGIANCOOP	7	160.000,00	29,1	22.857,14
BANCA FINNAT EURAMERICA	6	132.250,00	72	22.041,67
CLARIS LEASING	6	1.705.795,00	88	284.299,17
UBI LEASING	6	712.138,15	60	118.689,69
BCC DON STELLA DI RESUTTANO	6	115.200,00	72	19.200,00
AGRIFIDI MODENA REGGIO FERRARA	6	466.000,00	55	77.666,67
COOPERFIDI ABRUZZO	6	189.774,45	40	31.629,08
ARTIGIANFIDI ITALIA	6	117.000,00	12	19.500,00
CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI FINART	6	215.000,00	38	35.833,33
CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE	6	4.325.000,00	74	720.833,33
COOPFIN	6	135.000,00	84	22.500,00
CONFIDI ARTIGIANI CATANIA	5	120.000,00	43,2	24.000,00
CONFARTIGIANATO FIDI CUNEO	5	160.000,00	44,4	32.000,00
IFIR ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI	5	1.770.000,00	18	354.000,00
LISIMM LEASING IMMOBILIARE	5	402.795,00	40,8	80.559,00
CONFIDA	5	295.000,00	9,6	59.000,00
TREVIGIANFIDI	5	295.000,00	21,6	59.000,00
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	4	75.100,00	66	18.775,00
RETE FIDI LIGURIA	4	470.000,00	69	117.500,00
MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	4	12.500.000,00	63	3.125.000,00
FINCREDIT	4	130.000,00	33	32.500,00
ASCOM FIDI SICILIA	4	174.000,00	75	43.500,00
CONFIDI VALLE D'AOSTA	4	812.000,00	87	203.000,00
BCC CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA	4	69.500,00	72	17.375,00
CONFIDI GORIZIA	4	670.000,00	24	167.500,00
SARDA FACTORING	4	5.650.000,00	15	1.412.500,00
MIKRO KAPITAL	4	81.800,00	55	20.450,00
IRFIS MEDIOCREDITO DELLA SICILIA	3	667.000,00	60	222.333,33
CONFIDI ALTO ADIGE	3	875.000,00	64	291.666,67
CENTRALE GARANZIA FIDI	3	50.000,00	27	16.666,67
ALTO ADIGE BANCA	3	1.545.000,00	72	515.000,00
FINANZIARIA INTERNAZIONALE INVESTMENT SGR	2	4.588.983,00	72	2.294.491,50
BANCA FINANZIARIA INTERNAZIONALE	2	1.525.000,00	66	762.500,00
HEDGE INVEST SGR SPA	2	2.805.000,00	50	1.402.500,00
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	2	1.975.369,65	12	987.684,83
GARANZIE ARTIGIANE	2	55.000,00	57	27.500,00

BCC DI RIANO	2	41.800,00	72	20.900,00
COMMERFIN	2	275.000,00	33	137.500,00
CATERPILLAR FINANCIAR CORPORACION FINANCIERA SOCIEDAD ANONIMA EST ABLECIMIENTO FINANCIERO DE CREDITO	2	226.080,00	60	113.040,00
CONFIDI TRIESTE	2	300.000,00	66	150.000,00
HYPO VORARLBERG LEASING	2	797.200,00	144	398.600,00
CAG LA SICURANZA	2	55.000,00	66	27.500,00
CRAI FIDI	2	360.000,00	60	180.000,00
CONSORZIO EUROFIDI	2	34.500,00	24,5	17.250,00
CON.FI.M.	2	44.500,00	66	22.250,00
COFAI	2	35.000,00	33	17.500,00
IMPRESA CONFIDI	2	45.000,00	72	22.500,00
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	2	95.000,00	78	47.500,00
CONARTFIDI	2	42.000,00	84	21.000,00
BANCA PROFILO	1	650.000,00	48	650.000,00
CRED.IT	1	35.000,00	3	35.000,00
AGRIFIDI UNO EMILIA ROMAGNA	1	20.000,00	36	20.000,00
AGRIFIDI EMILIA ROMAGNA	1	32.940,00	60	32.940,00
BCC DI TUENNO - VAL DI NON	1	25.000,00	72	25.000,00
ANTHILIA CAPITAL PARTNERS	1	2.648.306,00	72	2.648.306,00
CONFIDI PER LE IMPRESE	1	20.000,00	60	20.000,00
CAG REGIONE ABRUZZO	1	30.000,00	60	30.000,00
CAG LAVORO E PROGRESSO	1	11.000,00	60	11.000,00
CONFART LIGURIA	1	200.000,00	12	200.000,00
FINTERZIARIO	1	150.000,00	18	150.000,00
CREDITART CONFIDI	1	35.000,00	60	35.000,00
CASSA CENTRALE BANCA	1	700.000,00	120	700.000,00
ART SGR SPA	1	159.829,00	19	159.829,00
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	1	1.000.000,00	17	1.000.000,00
AGRIFIDI	1	20.000,00	72	20.000,00
GRENKE BANK	1	140.000,00	18	140.000,00
OTTAVIO SGARIGLIA DALMONTE S.R.L.	1	10.000,00	60	10.000,00
MICROCREDITO PER L'ECONOMIA CIVILE E DI COMUNIONE	1	25.000,00	84	25.000,00
A-LEASING SPA	1	368.367,66	60	368.367,66
RIVERROCK EUROPEAN CAPITAL PARTNERS	1	750.000,00	12	750.000,00
CONFIDI RATING ITALIA	1	26.000,00	60	26.000,00
FIDIT	1	16.000,00	66	16.000,00
CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA	1	350.000,00	180	350.000,00
CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE SOCIETA' COOPERATIVA	1	50.000,00	60	50.000,00
Totale	487.887	23.022.867.029,84	68,8	47.188,93

Forma giuridica			
	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
ALTRE IMPRESE (FORMA GIURIDICA DIVERSA DA IMPRESA INDIVIDUALE)	299.245	19.380.141.186,33	64.763,46
IMPRESA INDIVIDUALE	185.576	3.566.901.856,32	19.220,71
PROFESSIONISTI / PERSONE FISICHE	2.916	70.305.833,19	24.110,37
STUDIO PROFESSIONALE	150	5.518.154,00	36.787,69
Totale	487.887	23.022.867.029,84	47.188,93

Dimensione			
	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
MICRO	412.783	9.738.420.913,87	23.592,11
PICCOLA	62.840	5.453.795.299,43	86.788,59
MEDIA	10.786	5.106.342.658,28	473.423,20
MID CAP	1.478	2.724.308.158,26	1.843.239,62
Totale	487.887	23.022.867.029,84	47.188,93

Regione				
	Provincia	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
ABRUZZO	CHIETI	3.938	134.760.957,21	34.220,66
	L'AQUILA	3.002	107.179.866,70	35.702,82
	PESCARA	2.823	95.383.993,55	33.788,17
	TERAMO	2.829	122.391.872,61	43.263,30
BASILICATA	MATERA	1.746	60.660.304,60	34.742,44
	POTENZA	2.555	81.356.966,73	31.842,26
CALABRIA	CATANZARO	2.725	76.384.396,00	28.030,97
	COSENZA	4.435	127.724.007,62	28.799,10
	CROTONE	1.327	29.075.955,73	21.911,04
	REGGIO DI CALABRIA	2.534	75.731.285,97	29.886,06
	VIBO VALENTIA	1.125	25.422.158,45	22.597,47
	CAMPANIA	AVELLINO	2.574	134.565.043,42
BENEVENTO		2.019	58.426.803,20	28.938,49
CASERTA		3.966	218.220.031,01	55.022,70
NAPOLI		15.475	943.010.696,20	60.937,69
SALERNO		7.131	353.490.879,16	49.571,01
EMILIA ROMAGNA		BOLOGNA	11.018	472.452.343,02
	FERRARA	3.661	117.260.582,50	32.029,66
	FORLI' CESENA	4.784	226.339.170,90	47.311,70
	MODENA	8.781	417.123.318,63	47.502,94
	PARMA	5.308	271.826.095,25	51.210,64
	PIACENZA	3.036	176.940.857,00	58.280,91
	RAVENNA	4.578	245.890.277,53	53.711,29
	REGGIO NELL'EMILIA	5.854	290.009.986,85	49.540,48
	RIMINI	4.210	155.674.519,89	36.977,32
	FRIULI VENEZIA GIULIA	GORIZIA	877	50.796.293,50
PORDENONE		2.207	138.204.556,14	62.621,00
TRIESTE		1.147	36.747.318,75	32.037,77
UDINE		4.736	215.409.243,15	45.483,37
LAZIO	FROSINONE	3.070	153.995.314,75	50.161,34
	LATINA	4.086	203.294.580,13	49.753,94
	RIETI	860	23.878.032,50	27.765,15
	ROMA	33.409	1.552.267.164,65	46.462,54
	VITERBO	2.506	103.957.464,75	41.483,43
LIGURIA	GENOVA	5.532	203.716.166,43	36.825,05
	IMPERIA	1.491	45.968.102,15	30.830,38
	LA SPEZIA	1.733	62.419.123,64	36.017,96
	SAVONA	2.157	66.449.615,75	30.806,50
LOMBARDIA	BERGAMO	12.004	678.987.132,87	56.563,41
	BRESCIA	14.608	816.884.270,40	55.920,34
	COMO	4.773	270.315.604,65	56.634,32
	CREMONA	3.242	156.964.307,24	48.415,89
	LECCO	2.942	206.471.390,30	70.180,62
	LODI	1.772	99.894.917,24	56.374,11
	MANTOVA	4.066	231.502.055,07	56.936,07
	MILANO	30.399	1.720.761.798,79	56.605,87
	MONZA E DELLA BRIANZA	7.953	369.271.962,26	46.431,78
	PAVIA	4.335	186.595.332,60	43.043,91

	SONDRIO	1.779	60.727.201,25	34.135,58
	VARESE	8.191	452.893.829,32	55.291,64
MARCHE	ANCONA	5.413	257.663.830,36	47.600,93
	ASCOLI PICENO	2.316	111.775.218,75	48.262,18
	FERMO	2.597	83.905.413,10	32.308,59
	MACERATA	4.585	157.444.521,17	34.339,04
	PESARO E URBINO	4.563	222.140.136,30	48.682,91
MOLISE	CAMPOBASSO	1.663	47.884.230,14	28.793,88
	ISERNIA	694	29.630.734,95	42.695,58
PIEMONTE	ALESSANDRIA	3.715	140.024.201,55	37.691,58
	ASTI	1.787	70.953.347,38	39.705,29
	BIELLA	1.746	85.361.062,78	48.889,50
	CUNEO	5.633	271.104.765,45	48.127,95
	NOVARA	2.758	101.388.982,85	36.761,78
	TORINO	16.540	719.457.721,21	43.498,05
	VERBANIA	1.731	47.966.654,20	27.710,37
	VERCELLI	1.534	57.781.869,29	37.667,45
PUGLIA	BARI	9.707	386.793.877,43	39.846,90
	BARLETTA ANDRIA TRANI	2.548	92.590.167,18	36.338,37
	BRINDISI	2.290	73.159.571,63	31.947,41
	FOGGIA	3.415	120.690.953,61	35.341,42
	LECCE	7.063	244.456.429,23	34.610,85
	TARANTO	3.286	131.574.120,94	40.040,82
SARDEGNA	CAGLIARI	2.591	108.503.215,25	41.876,96
	NUORO	1.596	40.201.214,60	25.188,73
	ORISTANO	920	47.894.246,25	52.058,96
	SASSARI	3.303	129.990.329,33	39.355,23
	SUD SARDEGNA	1.592	50.133.589,75	31.490,95
SICILIA	AGRIGENTO	2.194	75.244.029,18	34.295,36
	CALTANISSETTA	1.108	59.903.409,74	54.064,45
	CATANIA	5.494	247.216.646,86	44.997,57
	ENNA	708	19.488.376,25	27.525,96
	MESSINA	3.285	126.289.995,00	38.444,44
	PALERMO	5.620	252.280.486,01	44.889,77
	RAGUSA	2.193	129.127.620,10	58.881,72
	SIRACUSA	2.003	73.255.654,58	36.572,97
	TRAPANI	2.795	107.761.943,84	38.555,26
TOSCANA	AREZZO	4.548	150.176.755,38	33.020,39
	FIRENZE	10.228	479.291.972,72	46.860,77
	GROSSETO	1.920	70.700.305,00	36.823,08
	LIVORNO	3.296	85.456.342,18	25.927,29
	LUCCA	4.314	172.202.875,50	39.917,22
	MASSA CARRARA	1.876	69.123.101,25	36.846,00
	PISA	4.241	161.292.977,00	38.031,83
	PISTOIA	2.975	111.049.100,40	37.327,43
	PRATO	2.820	157.575.226,75	55.877,74
	SIENA	3.386	133.365.348,87	39.387,29
TRENTINO ALTO ADIGE	BOLZANO/BOZEN	763	94.925.861,27	124.411,35
	TRENTO	2.820	223.871.105,46	79.386,92
UMBRIA	PERUGIA	6.181	319.434.229,26	51.680,02

	TERNI	1.999	81.294.668,20	40.667,67
VAL D'AOSTA	AOSTA	979	28.428.774,00	29.038,58
VENETO	BELLUNO	1.311	65.337.669,75	49.838,04
	PADOVA	8.503	473.002.156,24	55.627,68
	ROVIGO	1.884	91.434.013,23	48.531,85
	TREVISO	7.464	542.038.770,60	72.620,41
	VENEZIA	6.817	348.056.618,11	51.057,15
	VERONA	8.606	469.119.619,30	54.510,76
	VICENZA	8.661	648.975.825,12	74.930,82
Totale		487.887	23.022.867.029,84	47.188,93

Settore			
	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	78.746	2.493.631.209,60	31.666,7
56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	59.351	1.552.179.951,27	26.152,5
46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	43.885	3.376.704.477,93	76.944,3
43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	41.844	1.232.055.847,47	29.444,0
96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	22.357	382.955.130,52	17.129,0
45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	19.934	874.727.478,14	43.881,1
69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	17.856	353.693.942,31	19.808,1
41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI	17.637	799.513.865,61	45.331,6
25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	14.700	1.282.354.633,59	87.235,0
49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	13.440	588.956.862,68	43.821,2
68 - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	13.314	408.738.582,25	30.699,9
86 - ASSISTENZA SANITARIA	10.066	334.846.815,13	33.265,1
55 - ALLOGGIO	9.070	476.104.852,22	52.492,2
71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	8.013	205.404.461,14	25.633,9
10 - INDUSTRIE ALIMENTARI	7.736	882.186.015,06	114.036,4
74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	7.147	178.799.385,28	25.017,4
63 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	5.726	142.337.604,47	24.858,1
82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	5.184	194.503.193,23	37.519,9
70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	5.179	200.870.032,97	38.785,4
32 - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	4.952	234.985.802,26	47.452,7
81 - ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	4.850	142.247.934,51	29.329,4
93 - ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	4.715	126.995.170,55	26.934,2
16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO	4.571	241.782.813,22	52.894,9
14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	4.060	337.231.632,64	83.061,9
33 - RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	3.898	181.154.874,42	46.473,8
28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	3.895	811.391.117,05	208.316,0
62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	3.859	259.976.307,42	67.368,8
31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI	3.707	336.853.703,14	90.869,6
23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	3.576	320.011.135,95	89.488,5
18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	3.051	139.727.927,23	45.797,4
95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	3.050	68.537.764,85	22.471,4
85 - ISTRUZIONE	2.796	79.795.223,42	28.539,0
79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	2.719	110.116.985,50	40.499,0
73 - PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	2.618	96.353.772,75	36.804,3
15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	2.615	306.612.589,60	117.251,4
13 - INDUSTRIE TESSILI	2.440	291.571.258,75	119.496,4
52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	2.214	208.424.645,64	94.139,4
22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	2.174	404.290.771,93	185.966,3
77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	2.136	124.946.305,73	58.495,4
27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	1.542	249.028.642,79	161.497,1
90 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	1.327	31.928.905,06	24.060,9
42 - INGEGNERIA CIVILE	1.204	131.631.449,01	109.328,4
26 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA	1.161	183.157.302,50	157.758,2
88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	1.033	35.933.787,88	34.785,8
59 - ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	926	70.408.244,25	76.034,8
20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	855	231.535.833,25	270.802,1
38 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	786	116.365.475,22	148.047,6
58 - ATTIVITÀ EDITORIALI	782	51.510.628,00	65.870,3
17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	720	120.746.226,73	167.703,0
92 - ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	710	25.115.901,25	35.374,5
24 - METALLURGIA	657	204.375.534,00	311.073,8
01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	595	48.791.100,73	82.001,8
30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	588	103.827.113,40	175.576,7
11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE	566	111.624.714,21	197.216,8
87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	518	29.119.690,50	56.215,6
72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	490	34.896.705,00	71.217,7
29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	478	94.945.746,00	198.631,2
35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	433	137.347.711,00	317.200,2
61 - TELECOMUNICAZIONI	403	18.251.296,25	45.288,5
SETTORE NON DISPONIBILE	398	27.405.935,09	68.859,1
80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	325	11.998.679,00	36.919,0
02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	310	10.746.998,00	34.667,7
75 - SERVIZI VETERINARI	309	6.768.766,75	21.905,3
08 - ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	300	35.759.824,00	119.199,4
53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	286	8.616.579,54	30.127,9
50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	213	16.117.785,75	75.670,3
37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	176	10.465.115,00	59.460,8
60 - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	142	7.984.634,00	56.229,8
94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	139	4.074.915,25	29.315,9
78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	115	9.300.365,00	80.872,7
91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	93	15.285.330,00	164.358,3
39 - ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	85	10.697.155,00	125.848,8
21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	45	14.943.883,00	332.086,2
19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	40	8.635.000,00	215.875,0
36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	24	7.221.731,00	300.905,4
51 - TRASPORTO AEREO	16	825.500,00	51.593,7
12 - INDUSTRIA DEL TABACCO	9	1.627.249,00	180.805,4
09 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	6	252.500,00	42.083,3
06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	1	25.000,00	25.000,0
Totale	487.887	23.022.867.029,84	47.188,9

ALLEGATO 4

Totale per Data			
	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
17/04/2020	99	2.229.936,75	22.524,61
20/04/2020	333	7.427.236,75	22.304,01
21/04/2020	647	14.238.697,00	22.007,26
22/04/2020	1.038	23.345.788,33	22.491,13
23/04/2020	1.360	30.614.273,75	22.510,50
24/04/2020	1.723	37.460.806,39	21.741,62
27/04/2020	15.636	334.200.545,57	21.373,79
28/04/2020	7.735	163.369.289,51	21.120,79
29/04/2020	8.892	186.530.366,45	20.977,32
30/04/2020	8.240	167.870.137,25	20.372,59
04/05/2020	15.427	328.814.520,72	21.314,22
05/05/2020	9.180	190.712.902,03	20.774,83
06/05/2020	10.563	224.254.773,24	21.230,22
07/05/2020	12.444	263.029.322,50	21.137,04
08/05/2020	11.732	246.554.921,65	21.015,59
11/05/2020	25.283	525.592.379,42	20.788,37
12/05/2020	19.391	403.765.053,44	20.822,29
13/05/2020	15.438	321.803.071,26	20.844,87
14/05/2020	19.458	401.395.179,79	20.628,80
15/05/2020	25.246	535.189.739,00	21.198,99
18/05/2020	28.031	587.437.642,41	20.956,71
19/05/2020	18.060	363.301.130,03	20.116,34
20/05/2020	15.358	311.285.079,61	20.268,59
21/05/2020	24.466	499.756.513,79	20.426,57
22/05/2020	27.217	546.671.741,07	20.085,67
25/05/2020	18.133	361.483.207,58	19.935,10
26/05/2020	15.696	309.864.173,32	19.741,60
27/05/2020	17.003	340.310.563,52	20.014,74
28/05/2020	16.010	314.477.890,69	19.642,59
29/05/2020	23.168	480.394.979,50	20.735,28
01/06/2020	24.630	474.788.522,36	19.276,84
03/06/2020	4.965	97.615.911,98	19.660,81
Totale	442.602	9.095.786.296,66	20.550,71

Richiedenti				
	N. operazioni	Importo finanziato	Durata media	Importo Finanziato medio
UBI BANCA	54.324	1.081.316.664,85	69,6	19.904,95
INTESA SANPAOLO	46.359	1.012.249.741,92	69,9	21.835,02
BANCO BPM	39.011	808.568.268,29	71,4	20.726,67
UNICREDIT	37.527	804.400.463,21	68,9	21.435,25
BANCA MPS	32.008	659.616.059,84	71,8	20.607,85
BPER BANCA	31.604	630.150.743,50	72	19.938,96
CREDIT AGRICOLE ITALIA	15.864	312.156.482,73	70,7	19.677,03
CREDITO EMILIANO	13.235	270.424.486,50	70,5	20.432,53
CREDITO VALTELLINESE	9.292	190.624.983,26	71,4	20.514,96
BANCA SELLA	8.410	170.857.509,25	71,7	20.315,99
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	7.942	167.183.729,50	72	21.050,58
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	7.267	149.432.765,25	70,4	20.563,20
BCC DI ROMA	6.346	129.919.641,00	71,5	20.472,68
BANCO DI SARDEGNA	5.584	110.374.495,00	72	19.766,21
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	4.722	98.496.669,32	70,3	20.859,10
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	3.482	68.551.022,50	71,9	19.687,26
DEUTSCHE BANK	3.281	66.217.886,00	70,2	20.182,23
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	2.636	52.689.834,75	71,6	19.988,56
CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	2.409	47.292.241,00	70,8	19.631,48
BANCA POPOLARE DI BARI	2.363	45.765.462,00	71,5	19.367,53
BCC EMIL BANCA	2.317	47.285.939,12	72	20.408,26
BANCA DI CREDITO POPOLARE	2.305	46.944.814,46	71,6	20.366,51
BANCA POPOLARE PUGLIESE	2.152	43.305.663,00	72	20.123,45
BANCA CAMBIANO 1884	2.096	41.012.798,00	71,8	19.567,17
BCC CHIANTIBANCA	1.962	39.367.764,19	71,2	20.065,12
BANCA CARIGE	1.705	34.803.502,75	67,9	20.412,61
BCC DI MILANO	1.697	35.791.729,25	71,8	21.091,18
BANCA DEL PIEMONTE	1.695	35.288.567,00	70,3	20.819,21
LA CASSA DI RAVENNA	1.694	33.537.536,75	70,8	19.797,84
BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE	1.599	33.357.012,00	72	20.861,17
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI	1.558	30.161.838,23	71,4	19.359,33
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	1.538	29.614.301,10	71,2	19.255,07
BCC DI CARATE BRIANZA	1.480	31.710.237,75	70,9	21.425,84
BANCA VALSABBINA	1.471	31.543.320,93	71,8	21.443,45
BANCA DI PIACENZA	1.390	28.545.612,00	71,6	20.536,41
BCC DEL TERRITORIO LOMBARDO	1.362	28.137.171,00	70,8	20.658,72
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	1.361	26.584.511,14	71,8	19.533,07
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	1.278	26.936.870,00	72	21.077,36
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	1.247	25.801.648,00	72	20.690,98
BCC RAVENNATE FORLIVISE E IMOLESE	1.189	24.754.749,50	72	20.819,81
BCC BRESCIA	1.160	25.026.623,50	71,2	21.574,68
CIVIBANK	1.111	23.320.660,00	71,6	20.990,69
BCC DELLE PREALPI	1.059	22.477.200,25	70,3	21.224,93
BCC CENTROMARCA	1.036	21.775.686,00	70,5	21.019,00
BANCA CENTRO - CREDITO COOPERATIVO TOSCANA-UMBRIA	1.032	19.939.576,88	71,8	19.321,30
BCC TREVIGLIO	1.012	21.632.815,00	71,4	21.376,30
BANCA DEL FUCINO	1.000	20.345.732,00	71,9	20.345,73
BCC CREDITOTREVIGIANO	951	20.721.000,00	72	21.788,64
BCC CR DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	928	18.642.338,00	71,4	20.088,73
BCC SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO - BANCA PATAVINA	910	19.031.814,75	71,5	20.914,08
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	850	16.221.863,00	71,6	19.084,54
BCC CENTROVENETO BASSANO BANCA	842	17.477.583,86	71,8	20.757,23
BCC VIVAL BANCA	823	16.455.958,75	71,8	19.995,09
BCC BANCA CENTROPADANA	797	15.710.524,00	71,4	19.712,08
BCC SAN GIORGIO E VALLE AGNO	793	17.021.011,19	70,5	21.464,07
BANCA DI IMOLA	785	16.312.726,50	71,2	20.780,54
BCC DI BRENDOLA	761	16.128.172,25	71,3	21.193,39
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	737	14.463.321,00	71,6	19.624,59
BANCA LAZIO NORD	719	13.761.236,75	72	19.139,41
BCC PORDENONESE	714	14.537.458,25	70,9	20.360,59
BCC ROMAGNABANCA	710	14.168.538,00	71,8	19.955,69
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	699	13.916.108,00	70	19.908,60
BCC DI CASTAGNETO CARDUCCI	666	14.011.050,25	71,2	21.037,61
BCC TERRA DI LAVORO	655	13.334.917,75	71,5	20.358,65
BCC CASSA PADANA	651	13.748.226,00	71,6	21.118,63
BCC BANCA DI BOLOGNA	641	13.188.394,00	69	20.574,72
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	632	12.621.573,50	71,6	19.970,84
CASSA RURALE ARTIGIANA BINASCO CRED.COOP	631	12.923.015,14	71,4	20.480,21
BCC BANCA CENTRO EMILIA	630	12.910.529,00	71,5	20.492,90
BCC RIVIERABANCA	611	12.594.423,75	71,7	20.612,80
BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO	591	11.478.045,10	71,6	19.421,40
BCC DEI COLLI ALBANI	591	12.124.567,50	71,1	20.515,34
BCC ROMAGNOLO	579	11.732.724,00	71,8	20.263,77
BCC DELLA MARCA	579	12.454.459,00	68,6	21.510,29
BCC DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA	574	11.063.563,75	72	19.274,50
BANCA VALDICHIANA - CREDITO COOPERATIVO DI CHIUSI E MONTEPULCIANO - SOCIETA' COOPERATIVA	573	11.927.303,00	71,9	20.815,54
BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	547	11.058.644,00	71,8	20.216,90
BCC BANCATER CREDITO COOPERATIVO FVG	542	11.178.088,25	72	20.623,78

XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — COMM. SISTEMA BANCARIO — SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2020

BCC ROVIGO BANCA	540	10.930.200,00	72	20.241,11
BCC BANCA MALATESTIANA	540	11.559.128,25	71,6	21.405,79
BANCA REALE	535	10.971.612,25	71	20.507,69
BCC SAN MARCO DEI CAVOTTI E DEL SANNIO	527	10.276.278,50	71,9	19.499,58
BCC BANCA DEL CILENTO DI SASSANO E VALLO DI DIANO E DELLA LUCANIA	525	10.405.382,25	71,7	19.819,78
BCC PACHINO	522	10.398.314,98	71,6	19.920,14
BCC DI BARLASSINA	522	11.280.355,25	71,4	21.609,88
BCC BANCA ADRIA	513	10.743.264,50	71	20.942,04
BANCA POPOLARE DI FONDI	513	9.918.817,00	71,6	19.334,93
BCC BANCA CREMASCA E MANTOVANA	508	10.454.366,00	71,6	20.579,46
CREDIMI	498	7.553.349,00	71,6	15.167,37
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	489	9.705.147,00	72	19.846,93
BCC BANCA DON RIZZO	487	9.583.297,75	72	19.678,23
BCC DELL'OGLIO E DEL SERIO	484	10.388.239,00	70,8	21.463,30
BANCA MEDIOLANUM	481	8.539.295,50	69,1	17.753,21
BCC CRA CASTELLANA GROTTE	478	9.705.908,00	71,7	20.305,25
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	476	10.141.699,00	71,2	21.306,09
BCC ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI	474	9.509.736,00	71,7	20.062,73
BCC LOCOROTONDO	472	8.801.448,50	72	18.647,14
BCC DEL GARDA	469	9.849.369,00	70,9	21.000,79
BCC PRIMACASSA CREDITO COOPERATIVO FVG	469	9.892.284,00	71,6	21.092,29
BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE	460	9.685.827,00	71,5	21.056,15
BCC MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO	455	9.248.608,50	72	20.326,61
CASSA RURALE FVG	448	9.098.684,00	71	20.309,56
BCC DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA	446	8.809.431,00	72	19.752,09
BANCA POPOLARE DI LAJATICO	446	9.150.405,25	71,7	20.516,60
BANCA DELL'ALTA MURGIA	436	9.129.637,00	71,9	20.939,53
BCC ABRUZZESE	432	8.425.769,00	71,2	19.504,09
BCC AGRO PONTINO	430	9.028.710,00	71,9	20.997,00
BCC BERGAMASCA E OROBICA	426	8.885.524,50	71,1	20.858,04
BCC FELSINEA - BCC DAL 1902	408	8.857.918,50	71,4	21.710,58
BCC CONVERSANO	405	8.411.516,00	71,8	20.769,18
BCC DI PESCIA E CASCINA	405	7.768.275,25	72	19.180,93
BCC CREDIFRIULI	403	8.222.082,75	71,7	20.402,19
BCC FLUMERI	402	8.274.926,00	72	20.584,39
BCC SAN GIOVANNI ROTONDO	394	7.249.931,00	71,3	18.400,84
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO	393	7.549.127,00	71,4	19.208,97
SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE	391	7.824.758,00	70,5	20.012,17
BANCA POPOLARE DEL LAZIO	391	8.388.866,50	70,9	21.454,90
BCC CAMPANIA CENTRO	389	8.368.055,75	71,4	21.511,71
BCC SANTERAMO IN COLLE	383	7.984.793,25	71,7	20.848,02
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	374	7.684.230,00	71	20.546,07
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	373	7.509.822,00	71,8	20.133,57
BCC CREDITO PADANO	370	7.524.116,00	71,6	20.335,45
BCC AGROBRESCIANO	365	7.463.867,25	71,2	20.448,95
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE	358	7.780.786,00	72	21.734,04
BCC CRA DI CANTU'	356	7.669.050,00	71,4	21.542,28
BCC BRIANZA E LAGHI	353	7.386.622,00	71,2	20.925,27
BCC CR DI TRENTO	347	7.319.920,25	71,9	21.094,87
BCC DI FORNACETTE	332	6.556.046,00	71,6	19.747,13
BCC PIANFEI E ROCCA DE'BALDI	330	6.599.881,25	72	19.999,64
BCC DI PESARO	325	6.729.109,00	71,1	20.704,95
BCC BANCA DEL CATANZARESE	325	5.880.300,00	72	18.093,23
BANCA POPOLARE ETICA	324	6.383.836,00	71,5	19.703,20
BCC VICENTINO	317	6.433.975,00	71,6	20.296,45
BCC BANCA DI ANGIARI E STIA	316	6.476.555,50	71,8	20.495,43
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	312	6.094.912,00	72	19.534,97
BANCA POPOLARE DI CORTONA	309	6.698.130,00	70,1	21.676,80
BCC BANCA DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA	306	6.363.217,00	71,5	20.794,83
BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO	303	6.162.623,00	71,9	20.338,69
BCC LA RISCOSSA DI REGALBUTO	302	5.837.000,00	72	19.327,81
BCC DI S. GIOVANNI VALDARNO	302	6.271.368,75	71,8	20.766,12
BCC DI SPELLO E BETTONA	296	6.163.418,89	72	20.822,36
BCC BANCA VERONESE	293	6.411.806,00	71,3	21.883,30
BCC BANCA DEL PICENO	292	5.990.104,50	71,3	20.514,06
BCC CENTRO CALABRIA	291	5.836.311,75	72	20.056,05
BCC OSTRA VETERE	290	5.536.786,75	71,4	19.092,37
BCC CASSANO DELLE MURGE TOLVE	284	5.549.700,00	71,6	19.541,20
BANCA DELLA VERSILIA E DELLA LUNIGIANA	282	5.830.125,00	71,9	20.674,20
BCC DI OSTRA E MORRO D ALBA	279	5.632.058,00	71,8	20.186,59
BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	279	6.187.591,75	71,8	22.177,75
BCC BANCA ALTO VICENTINO	275	5.682.541,00	71	20.663,79
BCC DI CHERASCO	273	5.505.380,75	71,5	20.166,23
BCC LA BCC DEL CROTONESE	269	4.684.424,25	71,2	17.414,22
BCC DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO	269	5.846.583,00	71,6	21.734,51
BCC DI FANO	266	5.722.134,00	71,4	21.511,78
BCC DI MONTEPAONE	265	5.026.626,00	71,6	18.968,40
BCC BANCA CENTRO LAZIO	263	5.688.445,00	72	21.629,07
BCC DEI COMUNI CILENTANI	260	4.742.872,00	71,9	18.241,82
BCC SANGRO TEATINA	258	4.926.500,00	71,5	19.094,96

XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — COMM. SISTEMA BANCARIO — SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2020

BCC MEDIOCRATI	258	4.852.175,25	71,6	18.806,88
BANCA POPOLARE VALCONCA	256	5.579.000,00	71,7	21.792,97
BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA	252	4.703.922,00	72	18.666,36
BCC DI RIPATRANSONE E DEL FERMANO	245	4.969.749,75	71,5	20.284,69
BCC ALPI MARITTIME - CARRU	243	4.969.175,00	72	20.449,28
BCC VALDOSTANA	243	5.190.087,00	71,8	21.358,38
BCC BASILICATA CREDITO COOPERATIVO DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI	241	4.739.452,00	71,9	19.665,78
BCC DI BARI	238	4.652.013,00	71,3	19.546,27
BCC PERGOLA E CORINALDO	235	4.861.316,00	71,7	20.686,45
ASCONFIDI LOMBARDIA	234	5.069.099,00	71,7	21.662,82
BCC VALLE DEL TRIGNO	232	4.430.619,75	71,8	19.097,50
BCC STARANZANO E VILLESSE	230	4.809.838,00	71,8	20.912,34
BCC BANCA DELLA VALPOLICELLA	227	4.863.872,50	71,4	21.426,75
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAG.	225	4.932.106,50	71,6	21.920,47
BCC DI PONTASSIEVE	224	4.488.476,50	70,5	20.037,84
BCC DEL VIBONESE	224	4.314.007,50	71,1	19.258,96
BCC ADRIATICO TERAMANO	223	4.335.779,00	71,8	19.442,96
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO CREDITO COOPERATIVO	222	4.823.978,25	71,9	21.729,63
BANCA DI FORMELLO E TREVIGNANO ROMANO	219	4.230.990,50	71,2	19.319,59
SOLUTION BANK	217	4.216.422,25	72	19.430,52
BCC ROMAGNA OCCIDENTALE	217	4.774.954,00	71,3	22.004,40
BCC G. TONIOLO DI SAN CATALDO	214	4.147.693,00	71,6	19.381,74
BCC DI CAPACCI PAESTUM E SERINO	210	4.282.767,75	71,7	20.394,13
BCC DI CARAGLIO	208	4.103.300,00	70,8	19.727,40
BCC BANCA SVILUPPO	194	3.767.050,25	71,1	19.417,78
BCC BENEBANCA	193	3.742.760,00	71,5	19.392,54
BCC DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO	192	4.065.800,00	72	21.176,04
CASSA RURALE ARTIG. RIVAROLO MANTOVANO	191	4.029.776,25	71,6	21.098,30
BCC DI PALIANO	190	3.756.280,00	72	19.769,89
BCC CREDITO ETNEO	186	3.747.200,00	72	20.146,24
BCC NAPOLI	185	3.764.701,00	71	20.349,74
BCC TRIUGGIO E VALLE DEL LAMBRO	184	3.856.655,00	70,7	20.960,08
IGEA BANCA	183	3.856.184,00	72	21.072,04
BCC DI AQUARA	181	2.991.948,00	71,7	16.530,10
BCC CRA DI BOVES	179	3.654.167,75	71,6	20.414,34
BCC DI UDINE	179	3.810.195,00	71,3	21.286,01
BCC DI ALTOFONTE E CACCAMO	178	3.275.665,00	72	18.402,61
BCC BANCA DI TARANTO	177	3.691.464,51	71,5	20.855,73
BCC CR VALSUGANA E TESINO	174	3.550.800,00	72	20.406,90
BANCA POPOLARE VESUVIANA	173	3.824.927,00	72	22.109,40
CASSA RURALE VALLAGARINA	171	3.519.927,00	71,6	20.584,37
BCC DI AVETRANA	171	3.181.127,75	71,2	18.603,09
BCC CASSA RURALE ADAMELLO BRENTA	166	3.566.671,00	71,3	21.485,97
BCC DI ARBOREA	165	3.388.841,25	71,6	20.538,43
BCC VALSASSINA	163	3.455.950,00	70,7	21.202,15
BCC DI BERGAMO E VALLI	159	3.168.221,00	70,4	19.925,92
BCC BANCA DELL'ELBA	159	3.283.139,00	72	20.648,67
BCC SAN MICHELE DI CALTANISSETTA	159	2.862.947,00	71,5	18.005,96
BCC DI TERRA D'OTRANTO	158	2.983.796,50	71,2	18.884,79
BCC DI RECANATI	156	3.314.768,25	71,7	21.248,51
BCC DI NETTUNO	148	2.881.290,00	71,7	19.468,18
BCC OSTUNI	142	2.684.135,75	71,7	18.902,36
BCC BASCIANO	140	2.718.000,00	72	19.414,29
BCC MARINA DI GINOSA	139	2.671.491,75	72	19.219,37
BCC CASSA RURALE ROVERETO	138	2.903.277,00	71,1	21.038,24
BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE MOLISANE	137	2.290.000,00	72	16.715,33
BCC DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO	136	2.873.804,00	72	21.130,91
BCC CITTANOVA	132	2.678.833,75	71,7	20.294,20
BCC DI ERCHIE	127	2.439.682,00	71,5	19.210,09
BCC DEL BASSO SEBINO	126	2.466.946,00	71,1	19.578,94
BCC FRIULOVEST	125	2.482.060,00	71,6	19.856,48
BCC DI BELLEGRA	124	2.301.198,00	71,8	18.558,05
BANCA PASSADORE	123	2.675.541,00	71,4	21.752,37
BCC BANCA DI VERONA	122	2.582.160,00	69,5	21.165,25
BCC BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA	121	2.439.113,50	71,7	20.157,96
BCC DI ANDRIA	120	2.526.100,00	71,5	21.050,83
BCC LAUDENSE-LODI	116	2.436.815,30	72	21.007,03
BCC CARSO	110	2.357.847,50	71,8	21.434,98
BCC VALDARNO FIORENTINO BANCA DI CASCIA	110	2.299.554,00	72	20.905,04
BCC AGRIGENTINO	110	2.223.845,25	72	20.216,78
BANCA IFIS	109	2.680.673,00	71	24.593,33
BCC DI LEZZENO	106	2.289.656,72	71,8	21.600,54
BCC SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	105	1.919.866,00	72	18.284,44
BCC DI LEVERANO	100	2.073.471,00	72	20.734,71
BCC SPINAZZOLA	98	1.940.409,00	72	19.800,09
BCC DEL VELINO	96	1.934.898,25	71	20.155,19
CREDITO LOMBARDO VENETO	93	2.115.780,00	72	22.750,32
BANCA DEL GRAN SASSO	91	1.811.557,25	72	19.907,22
BCC DI CANOSA	89	1.801.323,00	72	20.239,58
BCC DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI	88	1.897.885,25	70,8	21.566,88

XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — COMM. SISTEMA BANCARIO — SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2020

BCC DEL CIRCEO E DEL PRIVERNATE	83	1.676.889,00	72	20.203,48
BCC FILOTTRANO	82	1.718.306,75	71,7	20.954,96
BCC DI ANAGNI	81	1.854.970,00	71,4	22.900,86
BCC SAN FRANCESCO	78	1.494.300,00	72	19.157,69
BCC ALTA VALSUGANA	75	1.496.650,00	71,7	19.955,33
BCC BANCA DEL NISSENO DI SOMMATINO E SERRADIFALCO	74	1.571.880,00	71,2	21.241,62
BCC CASSA RURALE ALTO GARDA	72	1.502.045,00	72	20.861,74
BCC DEGLI ULIVI TERRA DI BARI	71	1.540.700,00	72	21.700,00
BCC SCAFATI E CETARA	70	1.552.326,00	71,7	22.176,09
BCC VALLE DEL TORTO	69	1.349.500,00	71,8	19.557,97
BCC DI MASSAFRA	66	1.409.888,00	72	21.361,94
BANCA DEL SUD	65	1.412.038,00	71,6	21.723,66
BCC GAUDIANO DI LAVELLO	65	1.270.353,50	72	19.543,90
IMPREBANCA	61	1.439.445,00	72	23.597,46
BCC DI VENEZIA, PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA	58	1.328.600,00	72	22.906,90
BCC DI GAMBATESA	57	1.126.071,00	71,8	19.755,63
BCC DI GANGI	52	887.330,00	71,8	17.064,04
BCC DEL METAURO	51	1.156.395,00	72	22.674,41
BANCA STABIESE	50	973.700,00	72	19.474,00
BCC SAN GIUSEPPE - MUSSOMELI	50	961.450,00	71	19.229,00
BCC DI BUONABITACOLO	47	988.424,00	71,7	20.130,30
BCC DI MONOPOLI	47	932.873,00	72	19.848,36
BANCO DELLE TRE VENEZIE	45	1.065.367,00	71,7	23.674,82
COOPERFIDI ITALIA	41	896.274,25	72	21.860,35
BCC VESTENANOVA	40	881.378,00	72	22.034,45
BCC TURRIACO	40	792.735,00	71,4	19.818,38
BCC CASSA RURALE VAL DI FIEMME	39	806.362,00	72	20.675,95
BCC SAN BIAGIO PLATANI	37	746.525,50	72	20.176,36
BCC PRATOLA PELIGNA	36	751.670,00	72	20.879,72
BCC DI BORGHETTO LODIGIANO	35	752.886,00	72	21.511,03
BCC ALTO TIRRENO VERBICARO	33	636.000,00	72	19.272,73
BANCA IFIGEST	29	548.566,00	72	18.916,07
CONFIDI SYSTEMA!	27	549.335,00	71,1	20.345,74
BCC BANCA DEI SIBILLINI	26	575.127,00	72	22.120,27
BANCA PATRIMONI SELLA& C.	26	510.255,00	72	19.625,19
BCC DI OPPIDO LUCANO E RIPACANDIDA	26	538.750,00	72	20.721,15
BANCA SANTA GIULIA	24	546.500,00	72	22.770,83
BCC CASSA RURALE VAL DI SOLE	23	475.916,00	72	20.692,00
FARBANCA	23	567.000,00	72	24.652,17
BCC DI SARSINA	20	467.500,00	72	23.375,00
FIN.PROMO.TER.	19	377.435,00	71,4	19.865,00
BCC TERRE ETRUSCHE E DI MAREMMA	18	364.339,00	72	20.241,06
BCC DELLA VALLE DEL FITALIA	17	346.450,00	72	20.379,41
BANCA GALILEO	17	373.000,00	71,3	21.941,18
BANCA DI SCONTO E CONTI CORRENTI	16	341.489,00	72	21.343,06
ILLIMITY BANK	14	321.500,00	70,3	22.964,29
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO	13	290.000,00	72	22.307,69
COFIDI VENEZIANO	11	221.000,00	72	20.090,91
EXTRABANCA	11	205.000,00	58,9	18.636,36
CHEBANCA!	11	160.500,00	70,9	14.590,91
BCC DI MOZZANICA	11	229.513,00	69,8	20.864,82
BCC CEREABANCA 1897	10	187.500,00	72	18.750,00
COFIDI.IT	10	202.700,00	72	20.270,00
BCC CASSA RURALE ROTALIANA E GIOVO	9	220.997,00	72	24.555,22
RAIFFEISENKASSE RITTEN GENOSSENSCHAFT - CASSA RURALE RENON	9	220.000,00	72	24.444,44
ARTFIDI LOMBARDIA	8	152.650,00	72	19.081,25
BCC DI PUTIGNANO	8	164.000,00	72	20.500,00
BCC DON STELLA DI RESUTTANO	6	115.200,00	72	19.200,00
BANCA FINNAT EURAMERICA	6	132.250,00	72	22.041,67
BANCA PRIVATA LEASING	4	87.000,00	72	21.750,00
BCC CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA	4	69.500,00	72	17.375,00
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	4	75.100,00	66	18.775,00
BANCA SVILUPPO TUSCIA	4	88.300,00	72	22.075,00
CON.FI.M.	2	44.500,00	66	22.250,00
ALTO ADIGE BANCA	2	45.000,00	72	22.500,00
BCC DI RIANO	2	41.800,00	72	20.900,00
CENTROFIDI TERZIARIO	2	37.000,00	72	18.500,00
BANCA FINANZIARIA INTERNAZIONALE	1	25.000,00	72	25.000,00
BCC DI TUENNO - VAL DI NON	1	25.000,00	72	25.000,00
CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE	1	25.000,00	72	25.000,00
BANCA PROGETTO	1	25.000,00	72	25.000,00
Totale	442.602	9.095.786.296,66	70,8	20.550,71

Forma giuridica			
	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
ALTRE IMPRESE (FORMA GIURIDICA DIVERSA DA IMPRESA INDIVIDUALE)	260.044	5.768.935.193,04	22.184,46
IMPRESA INDIVIDUALE	179.584	3.263.209.616,43	18.170,94
PROFESSIONISTI / PERSONE FISICHE	2.830	60.288.333,19	21.303,30
STUDIO PROFESSIONALE	144	3.353.154,00	23.285,79
Totale	442.602	9.095.786.296,66	20.550,71

Dimensione			
	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
MICRO	391.937	7.970.781.234,08	20.336,89
PICCOLA	46.832	1.046.646.939,97	22.348,97
MEDIA	3.833	78.358.122,61	20.443,03
Totale	442.602	9.095.786.296,66	20.550,71

Regione				
	Provincia	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
ABRUZZO	CHIETI	3.770	72.281.522,50	19.172,82
	L'AQUILA	2.836	53.568.458,25	18.888,74
	PESCARA	2.703	52.285.683,25	19.343,58
	TERAMO	2.646	51.725.493,61	19.548,56
BASILICATA	MATERA	1.666	33.354.829,00	20.020,91
	POTENZA	2.449	48.066.106,59	19.626,83
CALABRIA	CATANZARO	2.615	50.435.266,00	19.286,91
	COSENZA	4.231	79.499.451,25	18.789,75
	CROTONE	1.301	25.061.436,25	19.263,21
	REGGIO DI CALABRIA	2.429	47.811.613,98	19.683,66
	VIBO VALENTIA	1.093	20.562.630,25	18.813,02
CAMPANIA	AVELLINO	2.360	47.187.915,25	19.994,88
	BENEVENTO	1.915	38.020.572,50	19.854,08
	CASERTA	3.579	74.691.621,70	20.869,41
	NAPOLI	13.530	284.567.973,80	21.032,37
	SALERNO	6.289	126.336.872,71	20.088,55
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	10.184	211.249.272,30	20.743,25
	FERRARA	3.475	69.352.372,50	19.957,52
	FORLI' CESENA	4.281	86.398.008,51	20.181,74
	MODENA	8.077	168.048.627,00	20.805,82
	PARMA	4.851	99.712.483,45	20.555,04
	PIACENZA	2.724	54.539.991,50	20.022,02
	RAVENNA	4.127	83.915.701,34	20.333,34
	REGGIO NELL'EMILIA	5.387	112.586.707,87	20.899,70
	RIMINI	3.851	79.259.991,25	20.581,66
FRIULI VENEZIA GIULIA	GORIZIA	816	16.818.633,50	20.611,07
	PORDENONE	1.914	39.985.873,50	20.891,26
	TRIESTE	1.092	23.386.318,75	21.416,04
	UDINE	4.289	89.524.423,50	20.873,03
LAZIO	FROSINONE	2.670	54.108.474,75	20.265,35
	LATINA	3.390	70.897.374,13	20.913,68
	RIETI	829	16.252.032,50	19.604,38
	ROMA	30.687	645.845.955,89	21.046,24
	VITERBO	2.309	45.071.402,75	19.519,88
LIGURIA	GENOVA	5.190	105.520.094,43	20.331,42
	IMPERIA	1.406	28.718.571,25	20.425,73
	LA SPEZIA	1.647	33.376.553,64	20.265,06
	SAVONA	1.988	39.928.120,75	20.084,57
LOMBARDIA	BERGAMO	11.030	230.481.894,71	20.895,91
	BRESCIA	13.246	279.044.647,42	21.066,33
	COMO	4.172	88.278.511,34	21.159,76
	CREMONA	2.995	61.951.301,00	20.684,91
	LECCO	2.592	54.543.452,50	21.043,00
	LODI	1.631	33.369.338,30	20.459,43
	MANTOVA	3.652	74.631.389,25	20.435,76
	MILANO	27.853	589.373.850,23	21.160,16
	MONZA E DELLA BRIANZA	7.329	153.683.181,65	20.969,19
	PAVIA	3.964	79.573.320,50	20.074,00

	SONDRIO	1.659	35.660.060,25	21.494,91
	VARESE	7.334	151.798.988,12	20.697,98
MARCHE	ANCONA	4.927	99.549.600,61	20.204,91
	ASCOLI PICENO	2.134	43.068.250,75	20.181,94
	FERMO	2.441	47.733.373,10	19.554,84
	MACERATA	4.334	85.961.664,93	19.834,26
	PESARO E URBINO	4.111	83.034.373,50	20.198,10
MOLISE	CAMPOBASSO	1.573	30.845.597,00	19.609,41
	ISERNIA	632	11.965.989,25	18.933,53
PIEMONTE	ALESSANDRIA	3.475	69.851.725,25	20.101,22
	ASTI	1.594	31.385.958,50	19.690,06
	BIELLA	1.620	31.856.984,25	19.664,81
	CUNEO	4.918	97.638.250,25	19.853,24
	NOVARA	2.569	52.993.525,25	20.628,08
	TORINO	15.185	310.121.985,97	20.422,92
	VERBANIA	1.649	34.467.923,00	20.902,32
	VERCELLI	1.402	27.789.547,75	19.821,36
PUGLIA	BARI	9.131	186.565.063,98	20.432,05
	BARLETTA ANDRIA TRANI	2.390	49.055.906,50	20.525,48
	BRINDISI	2.120	41.759.961,00	19.698,09
	FOGGIA	3.213	63.334.449,25	19.711,94
	LECCE	6.637	134.110.965,50	20.206,56
	TARANTO	3.053	60.670.244,01	19.872,34
SARDEGNA	CAGLIARI	2.300	48.347.515,25	21.020,66
	NUORO	1.456	28.636.617,25	19.668,01
	ORISTANO	840	16.812.767,25	20.015,20
	SASSARI	3.052	62.210.163,58	20.383,41
	SUD SARDEGNA	1.500	30.166.589,75	20.111,06
SICILIA	AGRIGENTO	1.887	37.829.511,40	20.047,44
	CALTANISSETTA	945	19.060.191,60	20.169,51
	CATANIA	4.648	94.547.850,93	20.341,62
	ENNA	636	11.988.916,25	18.850,50
	MESSINA	2.847	57.101.292,65	20.056,65
	PALERMO	4.807	98.495.264,25	20.489,97
	RAGUSA	1.649	32.515.209,50	19.718,14
	SIRACUSA	1.710	33.969.140,98	19.864,99
	TRAPANI	2.498	51.152.864,25	20.477,53
TOSCANA	AREZZO	4.257	87.489.362,28	20.551,88
	FIRENZE	9.467	194.264.776,32	20.520,20
	GROSSETO	1.819	36.420.305,00	20.022,16
	LIVORNO	3.180	65.385.342,18	20.561,43
	LUCCA	4.033	83.049.777,50	20.592,56
	MASSA CARRARA	1.753	36.135.351,25	20.613,43
	PISA	4.022	81.522.977,00	20.269,26
	PISTOIA	2.791	55.988.700,40	20.060,44
	PRATO	2.560	53.429.226,75	20.870,79
	SIENA	3.205	64.815.148,87	20.223,14
TRENTINO ALTO ADIGE	BOLZANO/BOZEN	595	12.782.691,00	21.483,51
	TRENTO	1.967	41.441.299,50	21.068,28
UMBRIA	PERUGIA	5.685	116.162.095,48	20.433,09

	TERNI	1.862	36.458.589,00	19.580,34
VAL D'AOSTA	AOSTA	923	19.684.594,00	21.326,75
VENETO	BELLUNO	1.151	24.430.464,75	21.225,43
	PADOVA	7.348	157.421.890,61	21.423,77
	ROVIGO	1.686	34.691.328,32	20.576,11
	TREVISO	6.150	131.251.546,77	21.341,71
	VENEZIA	5.818	125.910.617,00	21.641,56
	VERONA	7.560	161.272.043,20	21.332,28
	VICENZA	6.834	146.838.567,77	21.486,47
Totale		442.602	9.095.786.296,66	20.550,71

Settore			
	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	73.753	1.540.702.697,58	20.890,0
56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	56.186	1.224.282.895,38	21.789,8
43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	39.130	782.551.042,99	19.998,7
46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	36.674	767.634.897,54	20.931,3
96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	21.654	327.914.587,94	15.143,3
45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	18.159	398.370.146,30	21.937,8
69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	17.579	320.927.762,31	18.256,3
41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI	16.002	354.517.099,13	22.154,5
68 - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	12.850	240.837.202,25	18.742,1
25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	11.810	271.139.633,86	22.958,4
49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	11.794	250.817.899,33	21.266,5
86 - ASSISTENZA SANITARIA	9.616	199.277.766,20	20.723,5
55 - ALLOGGIO	8.139	177.180.778,14	21.769,3
71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	7.743	127.483.142,83	16.464,3
74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	6.855	117.801.138,28	17.184,7
10 - INDUSTRIE ALIMENTARI	6.271	141.066.779,50	22.495,1
63 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	5.499	113.912.815,46	20.715,1
70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	4.896	95.518.760,07	19.509,5
82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4.808	94.512.105,00	19.657,2
81 - ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	4.514	89.054.240,60	19.728,4
32 - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	4.471	85.836.524,50	19.198,5
93 - ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	4.465	92.471.823,59	20.710,3
16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO	3.906	82.102.935,75	21.019,7
33 - RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	3.509	76.917.960,77	21.920,1
14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	3.383	70.506.112,25	20.841,3
62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	3.312	69.040.411,00	20.845,5
31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI	3.050	67.798.418,25	22.228,9
23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	2.939	64.921.896,73	22.089,7
95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	2.938	52.715.577,25	17.942,6
18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	2.662	58.202.106,19	21.864,0
85 - ISTRUZIONE	2.659	53.771.508,00	20.222,4
28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	2.503	59.364.886,50	23.717,4
79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	2.450	54.819.026,50	22.375,1
73 - PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	2.432	49.391.516,75	20.309,0
15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	2.077	46.938.137,75	22.599,0
13 - INDUSTRIE TESSILI	1.927	42.894.301,75	22.259,6
52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	1.825	40.672.512,51	22.286,3
77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	1.822	37.602.730,87	20.638,1
22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	1.393	33.450.547,75	24.013,3
90 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	1.258	22.410.571,00	17.814,4
27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	1.120	26.135.788,75	23.335,5
42 - INGEGNERIA CIVILE	948	21.718.327,72	22.909,6
88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	938	20.668.282,25	22.034,4
26 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA	842	19.372.734,50	23.008,0
59 - ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	814	16.135.644,25	19.822,6
58 - ATTIVITÀ EDITORIALI	702	14.489.028,00	20.639,6
92 - ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	693	15.266.901,25	22.030,1
38 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	520	12.385.459,00	23.818,1
20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	510	11.819.376,25	23.175,2
01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	481	9.992.477,25	20.774,3
17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	480	11.223.344,00	23.381,9
30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	446	10.129.726,50	22.712,3
87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	443	10.584.490,50	23.892,7
72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	419	7.714.197,00	18.410,9
24 - METALLURGIA	387	9.223.774,00	23.834,0
11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE	376	8.273.794,25	22.004,7
61 - TELECOMUNICAZIONI	367	7.240.296,25	19.728,3
SETTORE NON DISPONIBILE	355	6.173.404,50	17.389,8
29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	324	7.542.852,00	23.280,4
75 - SERVIZI VETERINARI	299	5.093.766,75	17.036,0
80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	286	6.242.467,00	21.826,8
35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	278	5.859.246,00	21.076,4
02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	269	5.130.695,00	19.073,2
53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	267	5.229.615,34	19.586,5
08 - ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	204	4.839.224,00	23.721,6
50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	179	3.670.635,75	20.506,3
37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	140	3.326.115,00	23.757,9
94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	133	2.639.915,25	19.848,9
60 - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	127	2.583.934,00	20.345,9
78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	101	2.243.845,00	22.216,2
91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	80	1.841.330,00	23.016,6
39 - ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	71	1.637.155,00	23.058,5
19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	25	620.000,00	24.800,0
21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	21	499.078,00	23.765,6
36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	18	376.231,00	20.901,7
51 - TRASPORTO AEREO	13	300.500,00	23.115,3
12 - INDUSTRIA DEL TABACCO	8	127.249,00	15.906,1
09 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	4	77.500,00	19.375,0
06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	1	25.000,00	25.000,0
Totale	442.602	9.095.786.296,66	20.550,7

ALLEGATO 5

Totale per Data arrivo			
	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
17/03/2020	497	80.272.317,83	161.513,72
18/03/2020	514	76.437.568,92	148.711,22
19/03/2020	468	80.812.298,92	172.675,85
20/03/2020	431	63.294.093,53	146.854,05
23/03/2020	546	90.277.444,24	165.343,30
24/03/2020	524	80.153.985,74	152.965,62
25/03/2020	631	96.079.548,05	152.265,53
26/03/2020	646	102.712.907,87	158.998,31
27/03/2020	479	83.416.625,03	174.147,44
30/03/2020	573	80.992.477,70	141.348,13
31/03/2020	502	85.369.355,37	170.058,48
01/04/2020	486	84.652.095,85	174.181,27
02/04/2020	656	119.461.848,67	182.106,48
03/04/2020	621	101.529.195,45	163.493,07
06/04/2020	611	93.806.294,02	153.529,12
07/04/2020	606	104.625.286,07	172.648,99
08/04/2020	605	98.720.897,09	163.175,04
09/04/2020	572	107.897.914,78	188.632,72
10/04/2020	664	129.972.663,48	195.741,96
14/04/2020	735	132.310.435,67	180.014,20
15/04/2020	707	130.238.733,14	184.213,20
16/04/2020	759	136.682.073,71	180.081,78
17/04/2020	700	138.457.708,14	197.796,73
20/04/2020	773	143.276.089,02	185.350,70
21/04/2020	810	156.841.015,62	193.630,88
22/04/2020	769	142.346.710,62	185.106,26
23/04/2020	760	146.411.462,76	192.646,66
24/04/2020	631	132.484.058,07	209.958,89
27/04/2020	819	143.625.064,53	175.366,38
28/04/2020	614	139.819.302,70	227.718,73
29/04/2020	686	170.662.055,07	248.778,51
30/04/2020	725	188.869.641,32	260.509,85
04/05/2020	909	231.174.729,69	254.317,63
05/05/2020	634	214.646.186,00	338.558,65
06/05/2020	746	228.263.968,64	305.983,87
07/05/2020	457	158.396.523,66	346.600,71
08/05/2020	498	160.805.231,00	322.902,07
11/05/2020	1.391	495.496.595,24	356.216,10
12/05/2020	980	374.488.384,68	382.131,00
13/05/2020	1.006	377.278.678,02	375.028,51
14/05/2020	1.058	393.845.258,88	372.254,50
15/05/2020	1.000	422.642.528,21	422.642,53
18/05/2020	1.346	537.072.360,38	399.013,64
19/05/2020	1.167	451.849.704,19	387.189,12
20/05/2020	1.088	468.361.387,54	430.479,22
21/05/2020	1.213	572.675.707,87	472.115,18
22/05/2020	1.080	436.994.889,84	404.624,90
25/05/2020	1.867	815.301.006,23	436.690,42
26/05/2020	1.653	731.632.921,65	442.609,15
27/05/2020	1.400	721.922.602,69	515.659,00
28/05/2020	1.184	561.659.723,51	474.374,77
29/05/2020	1.780	803.094.771,83	451.176,84
01/06/2020	1.441	590.885.293,54	410.052,25
03/06/2020	1.267	516.083.110,91	407.326,84
Totale	45.285	13.927.080.733,18	307.542,91

Richiedenti				
	N. operazioni	Importo finanziato	Durata media	Importo Finanziato medio
INTESA SANPAOLO	7.837	4.287.391.447,52	50,7	547.070,49
UNICREDIT	3.409	1.442.174.600,31	37,6	423.049,16
CREDITO VALTELLINESE	1.841	366.649.450,00	35,9	199.157,77
BANCO BPM	1.377	625.212.315,92	55,8	454.039,45
BANCA MPS	1.377	802.956.235,59	54,9	583.120,00
ARTIGIANCREDITO	1.371	125.826.544,16	39,2	91.777,20
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	1.185	580.045.761,00	44,8	489.490,09
BANCA SELLA	1.064	130.380.630,00	34,4	122.538,19
CONFIDI SYSTEMA!	1.026	86.898.330,59	37,2	84.696,23
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	882	273.039.000,00	68,6	309.568,03
UBI BANCA	704	193.238.309,98	43,5	274.486,24
CREDITO EMILIANO	620	309.901.500,00	48,3	499.841,13
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	616	75.315.173,75	36,9	122.264,89
BANCA VALSABBINA	612	178.937.890,00	66,3	292.382,17
COFIDI VENEZIANO	608	32.396.150,00	31,5	53.283,14
CONFIDI TRENTO IMPRESE	567	93.003.851,00	68,6	164.027,96
SVILUPPO ARTIGIANO	486	36.437.479,90	29,1	74.974,24
BANCA POPOLARE DI FONDI	467	75.498.000,00	77,8	161.665,95
BANCA DEL FUCINO	459	113.545.000,00	38,9	247.374,73
IGEA BANCA	459	92.815.000,00	41,8	202.211,33
DEUTSCHE BANK	450	125.048.500,00	43,4	277.885,56
CREDIMI	443	42.910.000,00	62,9	96.862,30
BANCA CARIGE	435	150.318.801,00	59,7	345.560,46
BANCA PROGETTO	392	355.120.432,00	61,9	905.919,47
BCC DI ROMA	391	194.085.050,00	92,1	496.381,20
UNICO	391	21.812.536,24	51	55.786,54
BCC DELLA MARCA	355	50.569.500,00	55,7	142.449,30
FIDI NORDEST	345	22.142.600,16	18,6	64.181,45
CENTROFIDI TERZIARIO	328	20.734.393,10	43,6	63.214,61
BCC CENTROVENETO BASSANO BANCA	324	75.397.000,00	31,9	232.706,79
BPER BANCA	319	73.893.568,81	55,3	231.641,28
BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO	299	48.357.528,20	49,5	161.730,86
BCC SAN GIORGIO E VALLE AGNO	286	58.134.254,16	41,1	203.266,62
BANCA POPOLARE SANT ANGELO	278	13.921.265,78	22	50.076,50
BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE	273	35.338.025,90	55,8	129.443,32
FIDI IMPRESA & TURISMO VENETO	256	17.342.400,00	34,5	67.743,75
BANCA POPOLARE DEL LAZIO	251	52.115.000,00	53,5	207.629,48
CREDIT AGRICOLE ITALIA	244	135.555.707,00	59	555.556,18
COFIDIT	243	18.295.790,00	87,6	75.291,32
ITALIA COM- FIDI	241	21.229.480,00	32,8	88.089,13
BANCA POPOLARE PUGLIESE	239	37.438.630,00	44,1	156.646,99
BANCA DI CREDITO POPOLARE	222	110.384.590,70	49,5	497.227,89
BANCA POPOLARE VALCONCA	222	32.238.300,00	38,6	145.217,57
CONFIDARE	213	11.774.000,00	33,8	55.277,00
BCC EMIL BANCA	210	54.244.500,00	66	258.307,14
COFFITER	202	17.369.780,00	36	85.989,01
CONFESERFIDI	197	11.382.614,88	50,5	57.779,77
CREDITCOMM	188	15.265.000,00	37,6	81.196,81
BCC NAPOLI	183	16.558.526,76	32,1	90.483,75
ARTFIDI LOMBARDIA	170	13.460.387,00	43,9	79.178,75
BANCA IFIS	168	32.617.183,17	53,4	194.149,90
FIDI TOSCANA	165	22.373.500,00	40,8	135.596,97
CONFAPFIDI	158	16.958.000,00	31,1	107.329,11
CONFIDI FRIULI	155	12.185.400,00	31,8	78.615,48
UNIFIDI IMPRESE SICILIA	146	5.973.000,00	32,1	40.910,96
BCC MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO	146	21.426.500,00	59,5	146.756,85
FIDIMED	140	13.830.270,00	45,6	98.787,64
CONFIDITER COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	137	5.549.820,50	31,5	40.509,64
BCC CENTROMARCA	137	27.582.000,00	45,7	201.328,47
GBM BANCA	136	52.047.000,00	51,1	382.698,53
ICCREA BANCAIMPRESA S.P.A.	134	165.294.548,55	67,3	1.233.541,41
CONSORZIO VENETO GARANZIE	133	10.925.000,00	22,5	82.142,86
CONFIDIMPRESA FVG	132	11.107.000,00	32,5	84.143,94
CIVIBANK	130	35.744.000,00	79,5	274.953,85
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	125	26.030.500,00	54,6	208.244,00
BCC BANCA CENTRO LAZIO	125	42.554.000,00	62,3	340.432,00
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	124	174.492.588,58	76,2	1.407.198,30
BCC DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO	115	18.360.768,56	71,5	159.658,86
BANCA CAMBIANO 1884	114	37.892.470,06	71,5	332.390,09
FIDIMPRESA ITALIA	110	11.350.900,00	36,9	103.190,00
GARANZIA ETICA	106	12.819.469,00	33,8	120.938,39
BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE	103	33.832.000,00	52,9	328.466,02
BCC BANCA DON RIZZO	99	9.239.000,00	47,2	93.323,23
UNICREDIT LEASING S.P.A.	98	27.018.284,54	73,5	275.696,78
BCC SCAFATI E CETARA	97	7.715.944,76	38,9	79.545,82
BANCO DI SARDEGNA	96	11.547.494,10	60,5	120.286,40
BANCA DEL PIEMONTE	92	38.152.000,00	58,7	414.695,65
COOPERFIDI ITALIA	91	12.806.583,48	32,8	140.731,69
FIDIPROF	90	4.667.000,00	71,7	51.855,56
UNIFIDI SARDEGNA	89	7.319.000,00	24,5	82.235,96
BANCA DI PIACENZA	89	18.434.000,00	71,3	207.123,60
ASCOMFIDI NORD OVEST	87	4.309.000,00	47,3	49.528,74
BCC CR DI TRENTO	81	2.475.000,00	61,9	30.555,56
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	81	34.977.000,00	71,1	431.814,81
CONFIDI.NET	81	7.787.000,00	44	96.135,80

XVIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - COMM. SISTEMA BANCARIO - SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2020

BCC DI MILANO	76	25.956.000,00	63,7	341.526,32
CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	74	64.291.316,00	61,6	868.801,57
BCC RAVENNATE FORLIVESI E IMOLESE	73	22.269.000,00	73	305.054,79
COOPFIDI	73	4.992.000,00	46,5	68.383,56
CAG FRA COMMERCianti	73	4.381.000,00	38,2	60.013,70
SELLA LEASING S.P.A.	72	11.361.186,16	63,5	157.794,25
MULTIPLA CONFIDI	71	2.305.000,00	49,6	32.464,79
BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	68	15.190.500,00	64,6	223.389,71
BCC DI ANAGNI	67	11.465.000,00	32,8	171.119,40
CREIMPRESA	66	1.517.000,00	27,2	22.984,85
SOLUTION BANK	66	19.493.000,00	57,4	295.348,48
LUMEN SPV S.r.l.	65	5.452.000,00	63	83.876,92
BCC DEI COMUNI CILENTANI	65	13.209.175,00	92,7	203.218,08
NEAFIDI	64	10.245.000,00	22,3	160.078,13
GARFIDI	63	7.463.000,00	76,1	118.460,32
BANCA PASSADORE	61	17.043.000,00	72	279.393,44
INTERCREDIT CONFIDI IMPRESE	60	3.298.990,00	32,2	54.983,17
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI	59	19.971.000,00	45,3	338.491,53
BCC DI BRENDOLA	58	14.440.000,00	53,9	248.965,52
MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING	56	9.528.508,89	67,1	170.151,94
GARANZIA FIDI	55	6.645.000,00	19,2	120.818,18
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE	54	14.620.000,00	69,8	270.740,74
BCC DI OSTRA E MORRO D ALBA	54	9.149.000,00	75,8	169.425,93
BCC ALPI MARITTIME - CARRU	54	8.305.010,00	49	153.796,48
SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE	53	20.775.000,00	64,6	391.981,13
BCC DEL CIRCEO E DEL PRIVERNATE	51	5.756.000,00	104,2	112.862,75
FIMCOST ANCONA	51	9.204.000,00	58,2	180.470,59
BANCA REGIONALE DI SVILUPPO	51	9.501.500,00	34,7	186.303,92
BANCA LAZIO NORD	51	3.986.000,00	64,9	78.156,86
ASCONFIDI LOMBARDIA	50	3.690.029,36	47,9	73.800,59
BANCA POPOLARE DI BARI	49	4.185.840,00	33,6	85.425,31
FIDIMPRESA UMBRIA	49	2.006.527,20	44,3	40.949,53
BANCA POPOLARE VESUVIANA	48	9.430.000,00	50,8	196.458,33
MEDIOCREDITO TRENTO ALTO ADIGE	48	28.281.070,00	65,5	589.188,96
VFS SERVIZI FINANZIARI S.P.A.	47	5.527.453,26	60	117.605,39
SELMABIPIEMME LEASING	47	9.609.733,94	61,5	204.462,42
FINSARDEGNA	46	898.500,00	35,4	19.532,61
ALBA LEASING	45	25.610.504,16	86,2	569.122,31
BCC FLUMERI	44	12.587.795,50	62,3	286.086,26
BCC BANCA DI BOLOGNA	43	7.615.000,00	56,7	177.093,02
CONFIDI SARDEGNA	42	4.831.000,00	24,9	115.023,81
BCC MEDIOCRATI	42	5.890.320,26	90,4	140.245,72
CREDITO LOMBARDO VENETO	41	7.687.200,00	53,1	187.492,68
CONFIDI CENTRO - SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	39	9.725.000,00	30,1	249.358,97
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	38	16.500.000,00	76,4	434.210,53
BCC VICENTINO	38	4.693.000,00	52,3	123.500,00
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	37	3.650.167,21	58,4	98.653,17
BCC SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO - BANCA PATAVINA	37	7.901.000,00	55,8	213.540,54
BCC DI CHERASCO	37	5.047.500,00	70	136.418,92
SG LEASING	35	12.424.652,63	93,9	354.990,08
BCC BANCA DELLA VALPOLICELLA	35	1.896.000,00	60,5	54.171,43
BANCA DI IMOLA	34	6.639.000,00	46,2	195.264,71
FRAER LEASING - S.P.A.	34	9.216.126,75	80,1	271.062,55
BCC BANCA DEL CILENTO DI SASSANO E VALLO DI DIANO E DELLA LUCANIA	34	3.017.000,00	63,2	88.735,29
CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA	34	334.494,00	46,9	9.838,06
FIDIMPRESA ABRUZZO	33	1.030.805,00	58,2	31.236,52
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO CREDITO COOPERATIVO	33	4.934.000,00	81,1	149.515,15
BANCA DEL SUD	33	6.073.000,00	24,9	184.030,30
BCC PORDENONESE	33	18.170.000,00	54,5	550.606,06
CREDEMLEASING - SOCIETA' PER AZIONI	33	15.033.805,00	111,6	455.569,85
BCC BANCA CENTRO EMILIA	33	4.731.384,00	72	143.375,27
BCC BANCA ALTO VICENTINO	33	8.649.458,00	63	262.104,79
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAG.	32	7.295.000,00	58,3	227.968,75
CONFIDICOOP MARCHE	32	1.512.000,00	36	47.250,00
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	31	7.915.000,00	109,5	255.322,58
BCC DI ARBOREA	31	2.149.100,00	51,3	69.325,81
FINANZIARIA SERENISSIMA	30	2.981.798,68	28,1	99.393,29
LA CASSA DI RAVENNA	29	10.289.000,00	58,4	354.793,10
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	29	8.510.696,00	70,6	293.472,28
BCC SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO	28	828.000,00	50,2	29.571,43
BCC ROVIGO BANCA	28	4.497.500,00	51,8	160.625,00
BCC DELLE PREALPI	28	6.480.000,00	78	231.428,57
COMMERFIDI RAGUSA	28	1.111.000,00	23,1	39.678,57
BCC BANCA ADRIA	28	7.239.695,00	59,5	258.560,54
BCC BRIANZA E LAGHI	28	2.474.000,00	57,4	88.357,14
CAG ARTE E PROGRESSO	27	613.000,00	43,6	22.703,70
BCC CASSANO DELLE MURGE TOLVE	26	15.135.515,77	72,9	582.135,22
BCC BRESCIA	26	5.145.000,00	69,2	197.884,62
SARDALEASING SPA	25	10.822.710,78	104,6	432.908,43
BANCA DELL ALTA MURGIA	25	3.716.000,00	68,2	148.640,00
COFIMER	25	1.047.000,00	20,8	41.880,00
BCC DEI COLLI ALBANI	25	1.288.000,00	47,8	51.520,00
BCC AGRO PONTINO	25	2.737.000,00	99,4	109.480,00
OCTOBER ITALIA per conto di OCTOBER FACTORY S.A.	24	5.829.000,00	40,3	242.875,00
BCC BANCA DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA	24	6.335.000,00	69,8	263.958,33
BCC BENEBANCA	24	3.095.000,00	54,8	128.958,33
BCC CREDIFRIULI	23	7.185.000,00	69,4	312.391,30

BANCA PRIVATA LEASING	23	11.920.134,80	55,8	518.266,73
BCC DI CAPACCIO PAESTUM E SERINO	23	3.928.000,00	70,9	170.782,61
VALFIDI SC	23	2.667.500,00	48,4	115.978,26
BCC DELLA VALLE DEL FITALIA	23	2.280.000,00	84,8	99.130,43
BCC CENTRO CALABRIA	22	10.283.036,40	75	467.410,75
BCC BANCA CENTROPADANA	22	5.292.000,00	54,8	240.545,45
PACCAR FINANCIAL ITALIA SRL	22	2.078.400,00	61,1	94.472,73
BCC DEL TERRITORIO LOMBARDO	22	5.835.000,00	59	265.227,27
BCC CREDITOTREVIANO	22	6.085.000,00	53,7	276.590,91
BCC CAMPANIA CENTRO	21	4.713.657,01	67,1	224.459,86
BCC PACHINO	21	1.552.160,09	47,4	73.912,39
BCC DI VENEZIA, PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA	21	5.940.000,00	67,4	282.857,14
FIDI ARTIGIANI	21	1.209.000,00	15,4	57.571,43
EXTRABANCA	20	6.014.000,00	54,3	300.700,00
BCC CREDITO ETNEO	20	2.875.000,00	66,6	143.750,00
BCC DEL GARDA	20	3.202.000,00	65,4	160.100,00
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	20	9.917.500,00	43,5	495.875,00
CONSORZIO LUCANIA FIDI	20	706.500,00	55,5	35.325,00
BCC DI CARAGLIO	20	3.727.000,00	84,3	186.350,00
BCC BANCA DI TARANTO	20	1.604.000,00	73,8	80.200,00
BCC RIVIERABANCA	20	3.705.000,00	69	185.250,00
BCC CRA DI CANTU'	20	8.515.000,00	72,6	425.750,00
MICROCREDITO DI IMPRESA SOCIETA' PER AZIONI	20	489.500,00	69,7	24.475,00
BCC TERRA DI LAVORO	19	1.530.000,00	57,5	80.526,32
BCC SAN FRANCESCO	19	1.845.000,00	36,9	97.105,26
BCC DEL METAURO	19	5.338.000,00	58,1	280.947,37
ITAL CONFIDI	18	668.660,00	29,9	37.147,78
BCC DI PALIANO	18	2.196.000,00	90,7	122.000,00
BANCO DELLE TRE VENEZIE	18	5.554.000,00	55,3	308.555,56
BANCA POPOLARE ETICA	18	2.767.000,00	86,4	153.722,22
BCC DI PESARO	18	7.631.000,00	79,5	423.944,44
BCC LA RISSOSSA DI REGALBUTO	17	2.707.359,75	51,9	159.256,46
BCC DI NETTUNO	17	1.095.000,00	105,2	64.411,76
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	17	4.120.000,00	64,9	242.352,94
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	17	4.075.000,00	61,2	239.705,88
BCC ALTO TIRRENO VERBICARO	17	1.935.000,00	87,8	113.823,53
FEDERFIDI SICILIA	16	417.000,00	50,3	26.062,50
FIN.PROMO.TER.	16	423.500,00	45,4	26.468,75
CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA	16	9.942.201,27	75	621.387,58
BCC ROMAGNOLO	16	2.340.633,34	60,8	146.289,58
CONFIDILAZIO	16	1.017.500,00	49,6	63.593,75
BCC DI BARLASSINA	15	7.040.000,00	66,4	469.333,33
BCC AGROBRESCIANO	15	2.525.000,00	70,4	168.333,33
CONFARTIGIANATO FIDI FORLI CESENA	15	1.116.000,00	37,6	74.400,00
BCC CRA CASTELLANA GROTTE	15	1.690.000,00	46,8	112.666,67
BCC DI SPELLO E BETTONA	15	1.085.000,00	38,8	72.333,33
CONFARTIGIANATO FIDI UMBRIA ORIENTALE	15	600.800,00	48	40.053,33
CONFIDI FINASCOM L'AQUILA	14	495.000,00	13,4	35.357,14
BANCA CENTRO - CREDITO COOPERATIVO TOSCANA-UMBRIA	14	1.027.000,00	73,7	73.357,14
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO	13	3.089.000,00	63,2	237.615,38
BCC DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO	13	3.360.000,00	46,6	258.461,54
BCC BANCA DEL PICENO	13	5.615.000,00	32,3	431.923,08
BCC DEL BASSO SEBINO	13	4.765.000,00	58,7	366.538,46
BNP PARIBAS LEASE GROUP LEASING SOLUTIONS S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS	13	2.420.445,73	59,1	186.188,13
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	12	3.765.000,00	61	313.750,00
COOPERFIDI S.C.	12	4.060.000,00	68,5	338.333,33
CONFIDI MACERATA	12	1.110.000,00	32,3	92.500,00
CONFIDI PMI CAMPANIA	12	580.000,00	22	48.333,33
CONFIDI FINART	11	280.000,00	21,3	25.454,55
BCC OSTUNI	11	1.065.000,00	64,4	96.818,18
BCC DI TERRA D OTRANTO	11	2.275.000,00	97,6	206.818,18
BANCA SANTA GIULIA	11	9.750.000,00	61,1	886.363,64
BCC DEL VIBONESE	11	834.000,00	70,9	75.818,18
BCC ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI	11	5.400.100,00	88,9	490.918,18
CASSA RURALE ARTIG. RIVAROLO MANTOVANO	11	3.265.000,00	63,3	296.818,18
BCC PRIMACASSA CREDITO COOPERATIVO FVG	11	7.150.000,00	62,7	650.000,00
BCC PIANFEI E ROCCA DE'BALDI	11	1.380.000,00	53,5	125.454,55
BANCA SVILUPPO TUSCIA	11	1.190.000,00	19,1	108.181,82
FIDICOOP SARDEGNA	11	1.095.000,00	49,3	99.545,45
COSVIM	10	1.175.000,00	42,6	117.500,00
COFIDI FIDI IMPRESE	10	545.000,00	68,4	54.500,00
BCC DI BUONABITACOLO	10	730.936,25	69,6	73.093,63
BCC CR DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	10	3.440.000,00	63,9	344.000,00
BCC DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA	10	3.026.303,00	58,8	302.630,30
BCC PERGOLA E CORINALDO	10	4.181.000,00	77,4	418.100,00
CREDITFIDI	10	382.500,00	45,6	38.250,00
BCC DEGLI ULIVI TERRA DI BARI	10	1.632.000,00	84	163.200,00
FIDIPERSONA	9	131.000,00	53,1	14.555,56
BCC AGRIGENTINO	9	800.000,00	61,3	88.888,89
BCC DI MONTEPAONE	9	2.310.000,00	56	256.666,67
SOCIETA' DI GARANZIA FRA COMMERCianti	9	810.000,00	45,3	90.000,00
UNIFACTOR	9	1.799.700,00	22,7	199.966,67
BANCA REALE	8	641.000,00	18,8	80.125,00
BCC STARANZANO E VILLESSE	8	1.826.000,00	57,8	228.250,00
EDILCONFIDI L'AQUILA	8	762.634,00	12	95.329,25
BCC DI UDINE	8	5.600.000,00	66	700.000,00
BCC CASSA RURALE ADAMELLO BRENTA	8	3.455.800,00	56,1	431.975,00

XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — COMM. SISTEMA BANCARIO — SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2020

IMPREBANCA	8	280.000,00	22,5	35.000,00
PERMICRO SPA	8	163.199,96	67,5	20.400,00
COFISAN	7	497.500,00	17,9	71.071,43
BCC DI RECANATI	7	1.625.000,00	66	232.142,86
SOCIETE GENERALE EQUIPMENT FINANCE	7	5.272.000,00	65,1	753.142,86
BCC DI CANOSA	7	1.085.000,00	80,4	155.000,00
I.P.E.	7	750.000,00	78,9	107.142,86
BCC DI AQUARA	7	875.000,00	67	125.000,00
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA	7	321.000,00	56,6	45.857,14
GEPAFIN	7	720.000,00	44,6	102.857,14
BCC OSTRA VETERE	7	1.595.000,00	79,7	227.857,14
COOPERATIVA FIDI NORD SARDEGNA	7	170.000,00	42	24.285,71
BCC BANCA CREMASCA E MANTOVANA	7	1.771.500,00	60,9	253.071,43
BCC LAUDENSE-LODI	7	885.000,00	25,7	126.428,57
DEUTSCHE LEASING ITALIA S.P.A.	7	4.778.128,76	69,4	682.589,82
CONFIDI-FIT	7	425.000,00	53,1	60.714,29
BCC FELSINEA - BCC DAL 1902	7	1.535.000,00	65,1	219.285,71
ARTIGIANCOOP	7	160.000,00	29,1	22.857,14
BCC VALSASSINA	7	633.000,00	66,9	90.428,57
BCC DI ALTOFONTE E CACCAMO	7	390.000,00	87,4	55.714,29
BCC BERGAMASCA E OROBICA	7	900.000,00	74,4	128.571,43
ASCOMFIDI VARESE	7	645.000,00	63,4	92.142,86
BCC DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA	6	1.550.000,00	81	258.333,33
BCC CREDITO PADANO	6	2.230.000,00	70	371.666,67
CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI FINART	6	215.000,00	38	35.833,33
AGRIFIDI MODENA REGGIO FERRARA	6	466.000,00	55	77.666,67
CLARIS LEASING	6	1.705.795,00	88	284.299,17
COOPERFIDI ABRUZZO	6	189.774,45	40	31.629,08
BCC CASSA PADANA	6	2.500.000,00	90	416.666,67
COOPFIN	6	135.000,00	84	22.500,00
UBI LEASING	6	712.138,15	60	118.689,69
ARTIGIANFIDI ITALIA	6	117.000,00	12	19.500,00
BCC BANCA MALATESTIANA	5	1.190.000,00	84	238.000,00
BCC ALTA VALSUGANA	5	675.000,00	122,4	135.000,00
BCC BASILICATA CREDITO COOPERATIVO DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI	5	2.520.000,00	81,6	504.000,00
IFIR ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI	5	1.770.000,00	18	354.000,00
CONFARTIGIANATO FIDI CUNEO	5	160.000,00	44,4	32.000,00
BCC CR VALSUGANA E TESINO	5	5.550.000,00	93,6	1.110.000,00
BCC BANCA VERONESE	5	1.280.000,00	100,8	256.000,00
LISIMM LEASING IMMOBILIARE	5	402.795,00	40,8	80.559,00
BCC TREVIGLIO	5	1.270.000,00	72	254.000,00
CONFIDI ARTIGIANI CATANIA	5	120.000,00	43,2	24.000,00
BCC CASSA RURALE VAL DI SOLE	5	1.250.000,00	81,6	250.000,00
TREVIGIANFIDI	5	295.000,00	21,6	59.000,00
CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE	5	4.300.000,00	74,4	860.000,00
BCC BANCA DEL NISSENSO DI SOMMATINO E SERRADIFALCO	5	1.260.000,00	72	252.000,00
BCC DI ANDRIA	5	485.000,00	81,6	97.000,00
CONFIDA	5	295.000,00	9,6	59.000,00
BCC VALDOSTANA	4	404.400,00	81	101.100,00
BCC ROMAGNA OCCIDENTALE	4	900.000,00	73,5	225.000,00
BCC SAN GIOVANNI ROTONDO	4	1.183.660,00	79,5	295.915,00
BCC ROMAGNABANCA	4	188.000,00	60	47.000,00
ASCOM FIDI SICILIA	4	174.000,00	75	43.500,00
BCC DI AVETRANA	4	463.100,00	81,3	115.775,00
FINCREDIT	4	130.000,00	33	32.500,00
BCC SPINAZZOLA	4	115.000,00	87	28.750,00
CONFIDI GORIZIA	4	670.000,00	24	167.500,00
CONFIDI VALLE D'AOSTA	4	812.000,00	87	203.000,00
SARDA FACTORING	4	5.650.000,00	15	1.412.500,00
MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	4	12.500.000,00	63	3.125.000,00
BCC CRA DI BOVES	4	1.365.000,00	66	341.250,00
BCC CITTANOVA	4	139.821,25	84	34.955,31
RETE FIDI LIGURIA	4	470.000,00	69	117.500,00
MIKRO KAPITAL	4	81.800,00	55	20.450,00
BCC BANCA DI ANGHIAIARI E STIA	4	1.400.000,00	168	350.000,00
BCC VIVAL BANCA	3	1.300.000,00	72	433.333,33
BCC GAUDIANO DI LAVELLO	3	380.000,00	104	126.666,67
BCC PRATOLA PELIGNA	3	355.000,00	100	118.333,33
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	3	190.000,00	28	63.333,33
BCC DI FANO	3	870.000,00	84,3	290.000,00
BCC CEREABANCA 1897	3	500.000,00	52	166.666,67
CENTRALE GARANZIA FIDI	3	50.000,00	27	16.666,67
IRFIS MEDIOCREDITO DELLA SICILIA	3	667.000,00	60	222.333,33
BCC ABRUZZESE	3	551.000,00	48	183.666,67
BCC DI GAMBATESA	3	375.000,00	28	125.000,00
BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA	3	500.000,00	32	166.666,67
BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO	3	225.000,00	60	75.000,00
BCC CASSA RURALE ROVERETO	3	800.000,00	125,3	266.666,67
BCC LOCOROTONDO	3	425.000,00	91	141.666,67
CONFIDI ALTO ADIGE	3	875.000,00	64	291.666,67
BCC DI BERGAMO E VALLI	3	180.000,00	60	60.000,00
BCC FILOTTRANO	2	680.000,00	60	340.000,00
FINANZIARIA INTERNAZIONALE INVESTMENT SGR	2	4.588.983,00	72	2.294.491,50
IMPRESA CONFIDI	2	45.000,00	72	22.500,00
CASSA RURALE FVG	2	500.000,00	102	250.000,00
BCC SANTERAMO IN COLLE	2	430.000,00	90	215.000,00
CONARTFIDI	2	42.000,00	84	21.000,00

CASSA DI RISPARMIO DI BRA	2	800.000,00	48	400.000,00
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	2	185.000,00	102	92.500,00
COMMERFIN	2	275.000,00	33	137.500,00
CONFIDI TRIESTE	2	300.000,00	66	150.000,00
CAG LA SICURANZA	2	55.000,00	66	27.500,00
BANCA PATRIMONI SELLA& C.	2	950.000,00	72	475.000,00
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES	2	1.975.369,65	12	987.684,83
CATERPILLAR FINANCIAL CORPORACION FINANCIERA SOCIEDAD ANONIMA EST ABLECIMIENTO FINANCIERO DE CREDITO	2	226.080,00	60	113.040,00
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	2	95.000,00	78	47.500,00
GARANZIE ARTIGIANE	2	55.000,00	57	27.500,00
BCC BANCA SVILUPPO	2	150.000,00	54	75.000,00
HYPO VORARLBERG LEASING	2	797.200,00	144	398.600,00
CRAI FIDI	2	360.000,00	60	180.000,00
BCC VALDARNO FIORENTINO BANCA DI CASCIA	2	130.000,00	54	65.000,00
BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE MOLISANE	2	83.000,00	44,5	41.500,00
ILLUMITY BANK	2	7.000.000,00	66	3.500.000,00
HEDGE INVEST SGR SPA	2	2.805.000,00	50	1.402.500,00
CONSORZIO EUROFIDI	2	34.500,00	24,5	17.250,00
BANCA GALILEO	2	5.400.000,00	69	2.700.000,00
CASSA RURALE VALLAGARINA	2	450.000,00	120	225.000,00
BCC BANCA DEL CANTANZARESE	2	255.000,00	78	127.500,00
BCC DI MASSAFRA	2	155.000,00	60	77.500,00
BCC VALLE DEL TORTO	2	132.500,00	108	66.250,00
COFAI	2	35.000,00	33	17.500,00
FINTERZIARIO	1	150.000,00	18	150.000,00
CAG LAVORO E PROGRESSO	1	11.000,00	60	11.000,00
CONFART LIGURIA	1	200.000,00	12	200.000,00
AGRIFIDI EMILIA ROMAGNA	1	32.940,00	60	32.940,00
CONFIDI PER LE IMPRESE	1	20.000,00	60	20.000,00
A-LEASING SPA	1	368.367,66	60	368.367,66
BANCA DI SCONTO E CONTI CORRENTI	1	150.000,00	18	150.000,00
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO	1	100.000,00	96	100.000,00
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	1	1.000.000,00	17	1.000.000,00
BANCA MEDIOLANUM	1	250.000,00	84	250.000,00
BCC CASSA RURALE VAL DI FIEMME	1	390.000,00	240	390.000,00
BANCA IFIGEST	1	715.000,00	72	715.000,00
BCC SAN GIUSEPPE - MUSSOMELI	1	65.000,00	96	65.000,00
CASSA CENTRALE BANCA	1	700.000,00	120	700.000,00
CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE SOCIETA' COOPERATIVA	1	50.000,00	60	50.000,00
BCC CONVERSANO	1	32.458,40	96	32.458,40
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	1	400.000,00	60	400.000,00
BCC DI OPPIDO LUCANO E RIPACANDIDA	1	600.000,00	48	600.000,00
BCC VESTENANOVA	1	300.000,00	124	300.000,00
BCC BANCATER CREDITO COOPERATIVO FVG	1	2.500.000,00	120	2.500.000,00
CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA	1	350.000,00	180	350.000,00
BANCA FINANZIARIA INTERNAZIONALE	1	1.500.000,00	60	1.500.000,00
CRED.IT	1	35.000,00	3	35.000,00
ART SGR SPA	1	159.829,00	19	159.829,00
CONFIDI RATING ITALIA	1	26.000,00	60	26.000,00
FIDIT	1	16.000,00	66	16.000,00
MICROCREDITO PER L'ECONOMIA CIVILE E DI COMUNIONE	1	25.000,00	84	25.000,00
BCC DI BELLEGRA	1	25.000,00	60	25.000,00
BANCA PROFILO	1	650.000,00	48	650.000,00
CAG REGIONE ABRUZZO	1	30.000,00	60	30.000,00
BCC SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	1	100.000,00	84	100.000,00
ANTHILIA CAPITAL PARTNERS	1	2.648.306,00	72	2.648.306,00
BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	1	32.500,00	96	32.500,00
CREDITART CONFIDI	1	35.000,00	60	35.000,00
OTTAVIO SGARIGLIA DALMONTE S.R.L.	1	10.000,00	60	10.000,00
ALTO ADIGE BANCA	1	1.500.000,00	72	1.500.000,00
AGRIFIDI	1	20.000,00	72	20.000,00
BCC CASSA RURALE ALTO GARDA	1	200.000,00	120	200.000,00
RIVERROCK EUROPEAN CAPITAL PARTNERS	1	750.000,00	12	750.000,00
GRENKE BANK	1	140.000,00	18	140.000,00
AGRIFIDI UNO EMILIA ROMAGNA	1	20.000,00	36	20.000,00
BCC ADRIATICO TERAMANO	1	300.000,00	120	300.000,00
Totale	45.285	13.927.080.733,18	48,9	307.542,91

Forma Giuridica			
	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
ALTRE IMPRESE (FORMA GIURIDICA DIVERSA DA IMPRESA INDIVIDUALE)	39.201	13.611.205.993,29	347.215,79
IMPRESA INDIVIDUALE	5.992	303.692.239,89	50.682,95
PROFESSIONISTI / PERSONE FISICHE	86	10.017.500,00	116.482,56
STUDIO PROFESSIONALE	6	2.165.000,00	360.833,33
Totale	45.285	13.927.080.733,18	307.542,91

Dimensione			
	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
MICRO	20.846	1.767.639.679,79	84.795,15
PICCOLA	16.008	4.407.148.359,46	275.309,12
MEDIA	6.953	5.027.984.535,67	723.138,87
MID CAP	1.478	2.724.308.158,26	1.843.239,62
Totale	45.285	13.927.080.733,18	307.542,91

Regione				
	Provincia	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
ABRUZZO	CHIETI	168	62.479.434,71	371.901,40
	L'AQUILA	166	53.611.408,45	322.960,29
	PESCARA	120	43.098.310,30	359.152,59
	TERAMO	183	70.666.379,00	386.155,08
BASILICATA	MATERA	80	27.305.475,60	341.318,44
	POTENZA	106	33.290.860,14	314.064,72
CALABRIA	CATANZARO	110	25.949.130,00	235.901,18
	COSENZA	204	48.224.556,37	236.394,88
	CROTONE	26	4.014.519,48	154.404,60
	REGGIO DI CALABRIA	105	27.919.671,99	265.901,64
	VIBO VALENTIA	32	4.859.528,20	151.860,26
CAMPANIA	AVELLINO	214	87.377.128,17	408.304,34
	BENEVENTO	104	20.406.230,70	196.213,76
	CASERTA	387	143.528.409,31	370.874,44
	NAPOLI	1.945	658.442.722,40	338.530,96
	SALERNO	842	227.154.006,45	269.779,11
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	834	261.203.070,72	313.193,13
	FERRARA	186	47.908.210,00	257.571,02
	FORLI' CESENA	503	139.941.162,39	278.213,05
	MODENA	704	249.074.691,63	353.799,28
	PARMA	457	172.113.611,80	376.616,22
	PIACENZA	312	122.400.865,50	392.310,47
	RAVENNA	451	161.974.576,19	359.145,40
	REGGIO NELL'EMILIA	467	177.423.278,98	379.921,37
FRIULI VENEZIA GIULIA	GORIZIA	61	33.977.660,00	557.010,82
	PORDENONE	293	98.218.682,64	335.217,35
	TRIESTE	55	13.361.000,00	242.927,27
	UDINE	447	125.884.819,65	281.621,52
LAZIO	FROSINONE	400	99.886.840,00	249.717,10
	LATINA	696	132.397.206,00	190.225,87
	RIETI	31	7.626.000,00	246.000,00
	ROMA	2.722	906.421.208,76	332.998,24
	VITERBO	197	58.886.062,00	298.914,02
LIGURIA	GENOVA	342	98.196.072,00	287.123,02
	IMPERIA	85	17.249.530,90	202.935,66
	LA SPEZIA	86	29.042.570,00	337.704,30
	SAVONA	169	26.521.495,00	156.931,92
LOMBARDIA	BERGAMO	974	448.505.238,16	460.477,66
	BRESCIA	1.362	537.839.622,98	394.889,59
	COMO	601	182.037.093,31	302.890,34
	CREMONA	247	95.013.006,24	384.668,04
	LECCO	350	151.927.937,80	434.079,82
	LODI	141	66.525.578,94	471.812,62
	MANTOVA	414	156.870.665,82	378.914,65
	MILANO	2.546	1.131.387.948,56	444.378,61
	MONZA E DELLA BRIANZA	624	215.588.780,61	345.494,84
PAVIA	371	107.022.012,10	288.469,04	

	SONDRIO	120	25.067.141,00	208.892,84
	VARESE	857	301.094.841,20	351.335,87
MARCHE	ANCONA	486	158.114.229,75	325.337,92
	ASCOLI PICENO	182	68.706.968,00	377.510,81
	FERMO	156	36.172.040,00	231.872,05
	MACERATA	251	71.482.856,24	284.792,26
	PESARO E URBINO	452	139.105.762,80	307.756,11
MOLISE	CAMPOBASSO	90	17.038.633,14	189.318,15
	ISERNIA	62	17.664.745,70	284.915,25
PIEMONTE	ALESSANDRIA	240	70.172.476,30	292.385,32
	ASTI	193	39.567.388,88	205.012,38
	BIELLA	126	53.504.078,53	424.635,54
	CUNEO	715	173.466.515,20	242.610,51
	NOVARA	189	48.395.457,60	256.060,62
	TORINO	1.355	409.335.735,24	302.092,79
	VERBANIA	82	13.498.731,20	164.618,67
	VERCELLI	132	29.992.321,54	227.214,56
PUGLIA	BARI	576	200.228.813,45	347.619,47
	BARLETTA ANDRIA TRANI	158	43.534.260,68	275.533,30
	BRINDISI	170	31.399.610,63	184.703,59
	FOGGIA	202	57.356.504,36	283.943,09
	LECCE	426	110.345.463,73	259.026,91
	TARANTO	233	70.903.876,93	304.308,48
SARDEGNA	CAGLIARI	291	60.155.700,00	206.720,62
	NUORO	140	11.564.597,35	82.604,27
	ORISTANO	80	31.081.479,00	388.518,49
	SASSARI	251	67.780.165,75	270.040,50
	SUD SARDEGNA	92	19.967.000,00	217.032,61
SICILIA	AGRIGENTO	307	37.414.517,78	121.871,39
	CALTANISSETTA	163	40.843.218,14	250.571,89
	CATANIA	846	152.668.795,93	180.459,57
	ENNA	72	7.499.460,00	104.159,17
	MESSINA	438	69.188.702,35	157.965,07
	PALERMO	813	153.785.221,76	189.157,71
	RAGUSA	544	96.612.410,60	177.596,34
	SIRACUSA	293	39.286.513,60	134.083,66
	TRAPANI	297	56.609.079,59	190.602,96
TOSCANA	AREZZO	291	62.687.393,10	215.420,59
	FIRENZE	761	285.027.196,40	374.542,97
	GROSSETO	101	34.280.000,00	339.405,94
	LIVORNO	116	20.071.000,00	173.025,86
	LUCCA	281	89.153.098,00	317.270,81
	MASSA CARRARA	123	32.987.750,00	268.193,09
	PISA	219	79.770.000,00	364.246,58
	PISTOIA	184	55.060.400,00	299.241,30
	PRATO	260	104.146.000,00	400.561,54
	SIENA	181	68.550.200,00	378.730,39
TRENTINO ALTO ADIGE	BOLZANO/BOZEN	168	82.143.170,27	488.947,44
	TRENTO	853	182.429.805,96	213.868,47
UMBRIA	PERUGIA	496	203.272.133,78	409.822,85

	TERNI	137	44.836.079,20	327.270,65
VAL D'AOSTA	AOSTA	56	8.744.180,00	156.146,07
VENETO	BELLUNO	160	40.907.205,00	255.670,03
	PADOVA	1.155	315.580.265,63	273.229,67
	ROVIGO	198	56.742.684,91	286.579,22
	TREVISO	1.314	410.787.223,83	312.623,46
	VENEZIA	999	222.146.001,11	222.368,37
	VERONA	1.046	307.847.576,10	294.309,35
	VICENZA	1.827	502.137.257,35	274.842,51
Totale		45.285	13.927.080.733,18	307.542,91

XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — COMM. SISTEMA BANCARIO — SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2020

Settore			
	N. operazioni	Importo finanziato	Importo finanziato medio
46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	7.211	2.609.069.580,39	361.818,0
47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	4.993	952.928.512,02	190.852,9
56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	3.165	327.897.055,89	103.600,9
25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	2.890	1.011.214.999,73	349.901,3
43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	2.734	449.504.804,48	165.624,4
45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.775	476.357.331,84	268.370,3
49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	1.646	338.138.963,35	205.430,7
41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI	1.635	444.996.766,48	272.169,2
10 - INDUSTRIE ALIMENTARI	1.465	741.119.235,56	505.883,4
28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	1.392	752.026.230,55	540.248,7
55 - ALLOGGIO	931	298.924.074,08	321.078,4
22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	781	370.840.224,18	474.827,4
96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	703	55.040.542,58	78.293,8
14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	677	266.725.520,39	393.981,5
16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO	665	159.679.877,47	240.120,1
31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI	657	269.055.284,89	409.520,9
23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	637	255.089.239,22	400.454,0
62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	547	190.935.896,42	349.060,1
15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	538	259.674.451,85	482.666,2
13 - INDUSTRIE TESSILI	513	248.676.957,00	484.750,4
32 - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	481	149.149.277,76	310.081,6
68 - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	464	167.901.380,00	361.856,4
86 - ASSISTENZA SANITARIA	450	135.569.048,93	301.264,5
27 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	422	222.892.854,04	528.182,1
33 - RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	389	104.236.913,65	267.961,2
18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	389	81.525.821,04	209.577,9
52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	389	167.752.133,13	431.239,4
82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	376	99.991.088,23	265.933,7
20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	345	219.716.457,00	636.859,3
81 - ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	336	53.193.693,91	158.314,5
26 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA	319	163.784.568,00	513.431,2
77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	314	87.343.574,86	278.164,2
74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	292	60.998.247,00	208.898,1
70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	283	105.351.272,90	372.265,9
69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	277	32.766.180,00	118.289,4
71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	270	77.921.318,31	288.597,4
24 - METALLURGIA	270	195.151.760,00	722.784,3
79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	269	55.297.959,00	205.568,6
38 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	266	103.980.016,22	390.902,3
42 - INGEGNERIA CIVILE	256	109.913.121,29	429.348,1
93 - ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	250	34.523.346,96	138.093,3
17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	240	109.522.882,73	456.345,3
63 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	227	28.424.789,01	125.219,3
11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE	190	103.350.919,96	543.952,2
73 - PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	186	46.962.256,00	252.485,2
35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	155	131.488.465,00	848.312,6
29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	154	87.402.894,00	567.551,2
30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	142	93.697.386,90	659.840,7
85 - ISTRUZIONE	137	26.023.715,42	189.954,1
01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	114	38.798.623,48	340.338,8
95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	112	15.822.187,60	141.269,5
59 - ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	112	54.272.600,00	484.576,7
08 - ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	96	30.920.600,00	322.089,5
88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	95	15.265.505,63	160.689,5
58 - ATTIVITÀ EDITORIALI	80	37.021.600,00	462.770,0
87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	75	18.535.200,00	247.136,0
72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	71	27.182.508,00	382.852,2
90 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	69	9.518.334,06	137.946,8
SETTORE NON DISPONIBILE	43	21.232.530,59	493.779,7
02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	41	5.616.303,00	136.983,0
80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	39	5.756.212,00	147.595,1
61 - TELECOMUNICAZIONI	36	11.011.000,00	305.861,1
37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	36	7.139.000,00	198.305,5
50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	34	12.447.150,00	366.092,6
21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	24	14.444.805,00	601.866,8
53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	19	3.386.964,20	178.261,2
92 - ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	17	9.849.000,00	579.352,9
19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	15	8.015.000,00	534.333,3
60 - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	15	5.400.700,00	360.046,6
78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	14	7.056.520,00	504.037,1
39 - ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	14	9.060.000,00	647.142,8
91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	13	13.444.000,00	1.034.153,8
75 - SERVIZI VETERINARI	10	1.675.000,00	167.500,0
94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	6	1.435.000,00	239.166,6
36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	6	6.845.500,00	1.140.916,6
51 - TRASPORTO AEREO	3	525.000,00	175.000,0
09 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	2	175.000,00	87.500,0
12 - INDUSTRIA DEL TABACCO	1	1.500.000,00	1.500.000,0
Totale	45.285	13.927.080.733,18	307.542,9

ALLEGATO 6

	N. operazioni		Importo finanziato	
	n.	%	€	%
Arrivate il 03/06/2020 (ore 17,30)	6.232	100,0%	613.699.022,89	100,0%
di cui				
Percentuale copertura 100% per finanziamenti fino a 25 mila ammessi automaticamente senza attendere istruttoria del Gestore	4.965	79,7%	97.615.911,98	15,9%
Percentuale copertura 100% del Fondo in Riassicurazione per operazioni di durata fino a 72 mesi	50	0,8%	7.783.000,00	1,3%
Percentuale copertura fino al 100% garante e copertura 90% del Fondo	10	0,2%	1.215.000,00	0,2%
Percentuale copertura 90% in Garanzia diretta per operazioni di durata fino a 72 mesi	735	11,8%	409.892.781,78	66,8%
Percentuale copertura 80% in Garanzia diretta	167	2,7%	45.208.124,98	7,4%
Percentuale 90% del Fondo in Riassicurazione	65	1,0%	6.404.530,59	1,0%
Rinegoziazione e consolidamento del debito con credito aggiuntivo di almeno 10% con percentuale di copertura all'80% e al 90%	119	1,9%	22.183.991,00	3,6%
Small mid cap con percentuale di copertura all'80% e al 90%	1	0,0%	120.000,00	0,0%
Gratuità della garanzia, onerose a normativa previgente	93	1,5%	18.353.000,00	3,0%
Totale decreto Cura Italia e Liquidità	6.205	99,6%	608.776.340,33	99,2%
Totale previgente normativa	27	0,4%	4.922.682,56	0,8%

	N. operazioni		Importo finanziato	
	n.	%	€	%
Arrivate dal 17 marzo al 03 giugno 2020 (ore 17,30)	487.887	100,0%	23.022.867.029,84	100,0%
di cui				
Percentuale copertura 100% per finanziamenti fino a 25 mila ammessi automaticamente senza attendere istruttoria del Gestore	442.602	90,7%	9.095.786.296,66	39,5%
Percentuale copertura 100% del Fondo in Riassicurazione per operazioni di durata fino a 72 mesi	623	0,1%	106.877.784,00	0,5%
Percentuale copertura fino al 100% garante e copertura 90% del Fondo	93	0,0%	9.965.734,00	0,0%
Percentuale copertura 90% in Garanzia diretta per operazioni di durata fino a 72 mesi	12.502	2,6%	8.070.975.217,63	35,1%
Percentuale copertura 80% in Garanzia diretta	14.098	2,9%	3.493.617.078,02	15,2%
Percentuale 90% del Fondo in Riassicurazione	7.828	1,6%	612.147.609,18	2,7%
Rinegoiazione e consolidamento del debito con credito aggiuntivo di almeno 10% con percentuale di copertura all'80% e al 90%	2.958	0,6%	597.825.401,68	2,6%
Small mid cap con percentuale di copertura all'80% e al 90%	182	0,0%	200.799.192,98	0,9%
Gratuità della garanzia, onerose a normativa previgente	4.125	0,8%	527.055.982,06	2,3%
Totale decreto Cura Italia e Liquidità	485.011	99,4%	22.715.050.296,21	98,7%
Totale previgente normativa	2.876	0,6%	307.816.733,63	1,3%

ALLEGATO 7

INTRODUZIONE

Si fa riferimento ai quesiti pervenuti ieri, 3 giugno 2020, per fornire alcuni preliminari elementi di risposta.

Previo confronto con la Banca d'Italia e le altre Autorità della Task Force, si è potuto fornire solo un riscontro parziale, atteso il livello di dettaglio richiesto, i tempi ristretti e la mancata disponibilità di alcuni dati nelle rilevazioni sinora condotte da questa Commissione ovvero dalla Banca d'Italia.

In particolare: alle domande nn. 1 e 2 si è potuto dare una risposta limitata in quanto non sono disponibili dati strutturati sulla base di alcune delle soglie di importo indicate; per la domanda n. 3 non è stato possibile fornire risposta, attesa l'indisponibilità di dati al livello di dettaglio richiesto.

Per fornire in ogni caso alla Commissione una panoramica più dettagliata possibile, si allegano alcuni prospetti forniti da Mediocredito Centrale con dati più analitici sulle imprese richiedenti i prestiti garantiti (settore, forma giuridica, ecc.).

Ciò premesso, si riportano di seguito le risposte alle domande formulate.

** ** *

1. Qual è il quadro quanto più aggiornato possibile sull'effettivo erogato dalle banche con riferimento alle varie tipologie di finanziamenti garantiti, distinguendo per fasce d'importo, fra finanziamenti fino a 25.000 € (ora 30.000 €), fino a 250.000, fino a 1.000.000 €, oltre 1.000.000 €.

La raccolta dati effettuata da Banca d'Italia sugli importi erogati dalle banche non contempla una suddivisione per le fasce d'importo indicate dalla Commissione. Pertanto non è possibile fornire una risposta completa se non per gli importi inferiori a 25.000 euro e, con alcune precisazioni e approssimazioni sulla base delle assunzioni descritte, per quelli superiori a 1.000.000 di euro.

Finanziamenti erogati con la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia PMI

Il Fondo Centrale di Garanzia PMI (Fondo PMI) garantisce, per singola impresa, importi fino a 5 milioni di euro.

I finanziamenti di importo fino a 25.000 euro (30.000 euro dopo la conversione del D.l. 23/2020, cd. Decreto Liquidità), con le caratteristiche indicate nell'art. 13, co. 1, lett. m) del Decreto Liquidità, godono di una garanzia al 100%.

In ragione di tale peculiarità solo questa fascia di importo è soggetta ad una rilevazione analitica da parte del Fondo di Garanzia PMI (sulle domande ricevute e accolte) e di Banca d'Italia (sulle richieste di finanziamenti ricevute dalle banche e le erogazioni).

Al 22 maggio (dati di Banca d'Italia) sono stati erogati finanziamenti fino a 25.000 euro per 6,6 miliardi su un totale di importi richiesti alle banche pari a 13,2 miliardi.

Prestiti con garanzia SACE

Nella fascia d'importo sopra il milione di euro sono ricompresi sia finanziamenti erogati con la garanzia del Fondo PMI (che garantisce importi fino a 5 milioni di euro), sia finanziamenti garantiti da SACE nell'ambito del programma "Garanzia Italia", destinati (finché non inizieranno ad accedervi anche le PMI) prevalentemente alle grandi imprese e con importi garantiti di diverse decine di milioni di euro (in alcuni casi miliardi).

Pertanto il peso dei prestiti garantiti dal Fondo PMI nella fascia sopra il milione di euro si assume possa essere trascurabile e si assume possa fornirsi un quadro approssimativo delle erogazioni sopra tale soglia facendo riferimento ai soli dati sui finanziamenti erogati con garanzia SACE.

Ad oggi risultano erogati finanziamenti garantiti da SACE per 418 milioni di euro mentre sono in corso di negoziazione presso il sistema bancario finanziamenti per altri 18,5 miliardi.

2. Qual è la divisione, tra i dati di cui sopra, fra richieste ricevute, approvate, bocciate o ancora in fase di esame.

Si propone la stessa suddivisione tra importi impiegata per la domanda n. 1 (prestiti fino a 25.000 euro e oltre 1.000.000 di euro).

Finanziamenti erogati con la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia PMI

In base ai dati forniti da Banca d'Italia, le richieste di finanziamento ricevute dalle banche per i prestiti fino a 25.000 euro con garanzia del Fondo PMI sono 654.600 circa, di cui 313.800 approvate. Il dato delle domande bocciate e in fase di esame non è disponibile.

Prestiti con garanzia SACE

Le richieste di finanziamento con garanzia SACE pervenute alle banche sono circa 300 di cui, fino ad ora, 44 quelle erogate e le altre in corso di esame (di cui tre richieste risultano in lavorazione presso SACE, per un importo complessivo pari a 6.720 milioni di euro).

3. Qual è la distribuzione dei finanziamenti concessi (e rifiutati) per tipologie di banche (BCC, restanti banche locali (popolari e casse di risparmio), cd banche sistemiche (significant), con indicazione delle erogazioni effettuate per rispettive quote di mercato, per capire se ci siano state differenze di comportamenti tra i vari istituti bancari.

Non è possibile fornire una risposta alla presente domanda a causa della mancanza dei dati al livello di dettaglio richiesto. Ci si riserva di consultare la Banca d'Italia per chiederne l'elaborazione e fornire alla Commissione un report specifico. Nel mentre si allegano alcuni prospetti excel, contenente indicazioni utili per un sommario chiarimento sulle informazioni richieste.

4. Qual è la distribuzione dei finanziamenti per settore economico delle imprese beneficiarie (per capire se qualche settore strategico si rimasto indietro) e per aree geografiche (per capire se qualche parte del territorio sia rimasto indietro), confrontando tali informazioni con i dati della distribuzione del PIL per settore economico e per area geografica.

Finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia

Per rendere più leggibili i dati richiesti dalla Commissione si è ritenuto opportuno esporli in tabelle. La fonte dei dati sul PIL è l'ISTAT mentre i dati sui finanziamenti garantiti sono forniti dal Fondo PMI e riguardano il periodo 17.03.2020-02.06.2020.

- Distribuzione dei finanziamenti per settore economico

Dal confronto tra le distribuzioni del Prodotto Interno Lordo (relativo all'anno 2019) e dei finanziamenti garantiti dal Fondo (con esclusione dei settori non ammissibili al Fondo PMI, quali le attività finanziarie e assicurative e la Pubblica Amministrazione), risulta che gran parte dei settori ha ricevuto finanziamenti più o meno proporzionati al contributo fornito al PIL (le differenze positive o negative oscillano sotto al 5%).

Il settore del commercio è quello che ha ricevuto la maggiore quota di finanziamenti garantiti, pari al 41,9% del totale, notevolmente superiore al contributo fornito al PIL, pari al 27,5% (la differenza è di 14,4 punti percentuali). L'altro settore che ha beneficiato di finanziamenti per una quota maggiore rispetto al contributo fornito al PIL è quello manifatturiero: a fronte di finanziamenti ricevuti pari al 31,8% del totale, il contributo al PIL è pari al 21,1%, per una differenza positiva di 10,7 punti percentuali.

Il comparto immobiliare, al contrario, contribuisce al PIL per il 17,4% ma ha ricevuto una quota di finanziamenti garantiti pari soltanto all'1,8%, ben 15,6 punti percentuali in meno.

Settore economico	quota PIL 2019 (%)	Finanziamenti ricevuti		Scostamen to (%)
		Importi (mld)	%	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,7	0,055	0,2	-2,5
Attività estrattive, manifatturiera ed altre attività industriali	3,7	0,035	0,2	-3,6
Attività manifatturiere	21,1	7,1	31,8	10,7
Costruzioni	5,5	2,1	9,4	3,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	27,5	9,4	41,9	14,4
Servizi di informazione e comunicazione	4,7	0,54	2,4	-2,3
Attività immobiliari	17,4	0,4	1,8	-15,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	12,2	2,1	9,4	-2,9
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	5,2	0,65	2,9	-2,3
TOTALE	100	22,5	100	0

- *Distribuzione finanziamenti per aree geografiche*

Confrontando le distribuzioni del PIL tra Regioni nel 2018 e la distribuzione dei finanziamenti garantiti dal Fondo a livello regionale non si evincono scostamenti significativi: il valore massimo è rappresentato dai 2,2 punti percentuali del Veneto mentre il valore minimo dai 2,3 punti percentuali del Lazio.

Il Nord Italia raccoglie il 55,9% dei finanziamenti, a fronte di un contributo al PIL pari al 56,2%, con uno scarto leggermente negativo (-0,2%). Anche per il Centro Italia lo scarto è negativo (-0,5%), risultante dalla differenza tra il 21,6% di contributo al PIL e il 21,1% di finanziamenti ricevuti. A “beneficiare” dei minori finanziamenti erogati (in percentuale rispetto al PIL) alle altre macro-aree del Paese è il Mezzogiorno, il quale contribuisce al PIL per il 22,2% e beneficia del 22,9% dei finanziamenti (con una differenza positiva pari allo 0,7%).

Si osserva, pertanto, una sostanziale coincidenza tra i bisogni economici dei territori e i finanziamenti ricevuti.

Regione	quota PIL 2018 (%)	Finanziamenti ricevuti		Scostamento (%)
		Importi (mld)	%	
Piemonte	7,8	1,45	6,5	-1,3
Valle d' Aosta	0,3	0,027	0,1	-0,2
Liguria	2,8	0,37	1,6	-1,2
Lombardia	22,1	5,1	22,7	0,6
Trentino Alto-Adige	2,6	0,3	1,3	-1,2
Veneto	9,3	2,5	11,5	2,2
Friuli Venezia-Giulia	2,2	0,5	1,9	-0,2
Emilia Romagna	9,2	2,3	10,3	1,1
Nord	56,2	12,5	55,9	-0,2
Toscana	6,7	1,5	6,9	0,2
Umbria	1,3	0,39	1,7	0,4
Marche	2,4	0,8	3,6	1,2
Lazio	11,2	2	8,9	-2,3
Centro	21,6	4,7	21,1	-0,5
Abruzzo	1,9	0,45	2	0,1
Molise	0,4	0,077	0,3	0
Campania	6,1	1,7	7,5	1,4
Puglia	4,3	1	4,6	0,3
Basilicata	0,7	0,14	0,6	-0,1

Calabria	1,9	0,33	1,5	-0,4
Sicilia	5	1,1	4,7	-0,3
Sardegna	2	0,36	1,6	-0,3
Sud	22,2	5,1	22,9	0,7
TOTALE	100	22,5	100	0

Garanzie SACE

Per quanto riguarda il programma “Garanzia Italia”, da un punto di vista geografico, le garanzie emesse da SACE risultano concentrate prevalentemente nel Nord Italia, con il 77% in termini di numero richieste, mentre al Centro e al Sud sono rispettivamente il 16% e il 7%.

Le richieste in lavorazione presso le banche sono circa 250 ma non è tuttavia possibile stabilire come sono distribuite geograficamente.

Non sono attualmente disponibili dati sulla distribuzione per settore economico.

5. Quali sono i dati sul rischio di una avvenuta trasformazione dei precedenti crediti già in essere con le imprese coi nuovi crediti così concessi (rischio di un fraudolento credit swap, cioè la sostituzione - da parte delle banche - di precedenti finanziamenti concessi con minori garanzie con questi invece garantiti dallo Stato), con un confronto fra la precedente situazione debitoria dei beneficiari dei finanziamenti garantiti e l'attuale situazione debitoria, a seguito dei nuovi finanziamenti, dei soggetti adesso finanziati, per esplicitare l'eventuale effetto di sostituzione che, qualora realizzato, non avrebbe comportato l'erogazione di alcuna liquidità aggiuntiva alle imprese.

Non sono disponibili dati sulla situazione debitoria complessiva dei soggetti finanziati prima e dopo l'erogazione dei finanziamenti garantiti.

Tuttavia si cercherà di rispondere alla domanda fornendo i dati disponibili sulle rinegoziazioni di prestiti già esistenti prima della concessione della garanzia, fatta una breve premessa sul quadro normativo.

Partendo dalle garanzie rilasciate da SACE, non è possibile usare i finanziamenti garantiti per estinguere vecchie posizioni. L'art. 1, co. 2, lett. n) del Decreto Liquidità lo vieta esplicitamente. SACE ha predisposto un manuale operativo che impone all'impresa beneficiaria di convogliare il finanziamento ricevuto su appositi conti correnti affinché possa monitorarne l'utilizzo.

Anche per i finanziamenti garantiti dal Fondo PMI sussiste il divieto di usare la nuova finanza per rimborsare vecchie esposizioni (salvo che non sia espressamente richiesto dal cliente): l'ABI ha emanato una circolare rivolta ai propri associati per ribadire tale prescrizione, con particolare riferimento alla gestione delle esposizioni in forma di fido (che potrebbero “compensarsi” con eventuali nuovi accrediti), a cui gli intermediari, a quanto risulta dalle rilevazioni di Banca d'Italia, sembrano aver dato seguito adottando diversi espedienti (conti dedicati, assegni circolari).

Pertanto il rischio di un uso “improprio” dei nuovi finanziamenti garantiti per sostituire vecchie esposizioni prive di garanzie o con garanzie minori è, teoricamente, nullo.

L'unica ipotesi di sostituzione consentita è quella prevista dall'art. 13, co. 1, lett. e), il quale prevede la possibilità di garantire finanziamenti già in essere purché venga erogata contestualmente nuova finanza per un importo pari ad almeno il 10% (25% dopo la conversione del Decreto Liquidità) e vengano applicati sul nuovo finanziamento tassi inferiori a quelli precedentemente praticati sull'esposizione rinegoziata.

I recenti dati forniti dal Fondo mostrano che la misura non è stata sinora molto utilizzata, segno che le banche hanno agito in linea con gli scopi delle misure previste dai Decreti, anche laddove potevano (parzialmente) discostarsene: le operazioni di cui alla lett. e sono state, difatti, 2.902, pari allo 0,6% del totale (2,6% in termini di importo finanziato). La nuova finanza erogata si è attestata, invece, al 68,5% degli importi precedentemente in essere.

6. Circa il finanziamento al settore "automotive" se sia a conoscenza il Ministro dell'attuale situazione debitoria/creditoria di FCA Italia, sia delle fonti di finanziamento finanziario, con ammontare e tassi d'interesse pagati, sia dei finanziamenti ottenuti dai suoi fornitori, in termini di giornate medie di pagamento dei debiti verso fornitori e dei crediti commerciali concessi alla sua rete di vendita. Tali informazioni sono fondamentali perchè se si considera che il finanziamento richiesto è comunque a tre anni, e che dunque non fronteggia esigenze di investimento, ma al più di ottimizzazione finanziaria (cioè ridurre il costo dei finanziamenti in essere) e/o di gestione del capitale circolante (appunto: governo dei crediti e debiti commerciali), le uniche condizionalità che forse al momento della concessione della garanzia pubblica si possono chiedere è di avere costantemente una informazione sull'effettiva riduzione - ad esempio - dei giorni medi di pagamento dei loro fornitori (per sostenere l'indotto) o la riduzione del tasso applicato da FCA Bank ai loro concessionari sulle auto date in vendita.

FCA Italy presenta esposizioni debitorie di natura finanziaria principalmente nei confronti della holding del Gruppo FCA, incaricata della gestione della tesoreria accentrata. Complessivamente, a fine 2019, l'entità dei debiti finanziari di FCA Italy verso società del Gruppo risultava pari ad euro 354 milioni (nel 2018 era di euro 1.926 milioni) mentre l'indebitamento complessivo totale del Gruppo FCA NV, nel primo trimestre 2020, era pari a circa 14 miliardi di euro, ai quali, allo scopo di sostenere gli impatti finanziari derivanti dalla crisi Covid 19, si sono aggiunte esposizioni debitorie per ulteriori 10 miliardi.

Per quanto riguarda i debiti commerciali, a fine 2019 ammontavano a circa € 6,8 miliardi di euro, con un numero di giorni medi di pagamento pari a 127 (in aumento rispetto al 2018) mentre i crediti commerciali sono pari ad euro 3,4 miliardi e presentano un numero di giorni medi pari a circa 53.

L'emergenza sanitaria ha comportato anche in Italia il fermo della produzione industriale, il blocco delle attività commerciali e la conseguente riduzione della domanda, con inevitabili ripercussioni sull'intera filiera *automotive* italiana e il conseguente allungamento dei tempi medi di pagamento dei fornitori. FCA Italy nel mese di aprile ha infatti venduto solo 1.620 autovetture, il 96,3% in meno dello stesso mese del 2019.

Per quanto riguarda gli impegni derivanti dal Finanziamento assistito da garanzia statale si precisa che il finanziamento è destinato a supportare le specifiche esigenze di FCA Italy e delle imprese italiane del Gruppo FCA, contribuendo alla copertura dei costi del personale, al pagamento dei fornitori e agli investimenti.

Al fine di assicurare che le erogazioni del finanziamento siano destinate allo scopo descritto, i flussi transiteranno su conti correnti dedicati e vincolati in modo da assicurare un controllo puntuale circa la destinazione delle somme erogate, mediante meccanismi diretti di pagamento da parte della stessa banca a favore dei fornitori, dei dipendenti italiani e degli investimenti programmati in Italia. I fornitori potenzialmente coinvolti sono circa 10.000.

Il contratto di finanziamento prevede inoltre specifici obblighi di rendicontazione periodica da parte di FCA Italy, finalizzati ad accertare il rispetto degli impegni assunti dalla Società. In caso di mancata attuazione o di ritardi nell'attuazione di tali impegni, in assenza di adeguate azioni di rimedio poste in essere dalla Società o dalla sua Capogruppo, sono stati definiti meccanismi sanzionatori che possono arrivare fino al rimborso anticipato dell'intero finanziamento.

Per quanto riguarda FCA Bank, la stessa è posseduta al 50% da Credit Agricole e concede finanziamenti per l'acquisto dei veicoli prodotti dal Gruppo FCA sia ai consumatori sia ai concessionari. Ciò posto, non sembra possibile imporre una riduzione dei tassi applicati da tale istituto alla propria clientela, poiché trattasi di soggetto non interamente riconducibile al Gruppo FCA e, soprattutto, non destinatario del finanziamento garantito. A seguito della crisi Covid-19, FCA Bank ha comunque concesso una moratoria dei pagamenti a tutti i concessionari in maniera automatica.

PAGINA BIANCA



18STC0103900